



**RASSEGNA STAMPA ANFIA**  
**Settimana dal 25 al 31 marzo**

*Torino, 3 aprile 2025*

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Borsaitaliana.it	25/03/2025	<i>Auto Europa: Anfia, inizio anno debole non sorprende, cambiare norme Ue</i>	3
	Agenziagiornalisticaopinione.it	25/03/2025	<i>ANFIA * MERCATO AUTO EUROPEO - FEBBRAIO: «TRA I CINQUE MAJOR MARKET (INCLUSO UK) SOLO LA SPAGNA CRES</i>	4
4	Il Sole 24 Ore	25/03/2025	<i>Europa forte esportatrice di veicoli: nel 2024 toccati gli 81 miliardi di surplus (F.Greco)</i>	9
20	Il Sole 24 Ore	25/03/2025	<i>Automotive, M&amp;A in crescita L'Italia e' controcorrente (F.Greco)</i>	10
27	Bra Oggi	25/03/2025	<i>A Cuneo il convegno "Filiera automotive: sorvegliata speciale"</i>	11
27	Cuneo Sette	25/03/2025	<i>A Cuneo il convegno "Filiera automotive: sorvegliata speciale"</i>	12
	Partsweb.it	25/03/2025	<i>Continua a febbraio il calo del mercato dell'auto europeo</i>	13
	Rinnovabili.it	25/03/2025	<i>Mercato auto UE, la domanda e' debole: boom dell'ibrido ed elettrico in crescita</i>	17
	Siderweb.com	25/03/2025	<i>Ue, auto: febbraio ancora in negativo - Immatricolazioni a -3,1%. Vavassori, Anfia: «L'apertura sott</i>	20
	Borsaitaliana.it	26/03/2025	<i>Fisco: Aniasa, da incertezze su auto aziendali a rischio 70mila immatricolazioni</i>	22
15	Il Sole 24 Ore	26/03/2025	<i>Auto, immatricolazioni Ue -3,1% crollo Tesla del 40,1% a febbraio (F.Greco)</i>	23
20	La Stampa	26/03/2025	<i>Auto, immatricolazioni ancora giu' cresce la quota di elettriche e ibride (C.Luise)</i>	25
7	La Fedelta'	26/03/2025	<i>Dazi ed "elettrico" auto a un bivio</i>	26
	Ilsole24ore.com	26/03/2025	<i>Auto aziendali, allarme delle societa' di noleggio: senza salvaguardia 70.000 vetture in meno</i>	27
	Sicuraauto.it	26/03/2025	<i>Mercato auto in calo: -3%, ma le EV crescono piu' delle HEV in UE</i>	28
	Inforicambi.it	26/03/2025	<i>Crisi dell'automotive in Italia: produzione in caduta libera nel 2024</i>	32
	Flottefinanzaweb.it	26/03/2025	<i>Il cutaway interattivo del veicolo elettrico realizzato da ANFIA</i>	34
	Auto361.it	26/03/2025	<i>Mercato auto europeo in calo anche a febbraio: la transizione elettrica tra luci e ombre</i>	35
	Ansa.it	27/03/2025	<i>Anfia, effetti pesanti dei dazi su imprese filiera auto</i>	42
	Ansa.it	27/03/2025	<i>Anfia, 'effetti pesanti dei dazi su imprese filiera auto'</i>	46
	Ansa.it	27/03/2025	<i>Heavy effects of tariffs on auto supply chain firms -ANFIA</i>	50
	Audiopress.it	27/03/2025	<i>Anfia, effetti pesanti dei dazi su imprese filiera auto'</i>	52
	30science.com	27/03/2025	<i>Mobilita': doppio evento su tecnologie per veicoli elettrici e batterie</i>	53
1+10	La Guida (CN)	27/03/2025	<i>La filiera dell'automotive e le sue ricadute locali</i>	55
37	La Voce del Popolo (Brescia)	27/03/2025	<i>Automotive: paradosso europeo</i>	56
22/23	Rivista Idea	27/03/2025	<i>QUALE FUTURO PER L'AUTOMOTIVE E LA SUA FILIERA?</i>	58
	Ilsole24ore.com	27/03/2025	<i>Promuovere l'eccellenza del distretto della mobilita' nel mondo: nasce la Vehicle Valley Piemonte</i>	60
	Huffingtonpost.it	27/03/2025	<i>Daziati di tutto il mondo, unitevi. Risposte planetarie alle tariffe di Trump - HuffPost Italia</i>	65
	Quotidiano.net	27/03/2025	<i>Dazi USA: Impatto su Componenti e Auto Importate dall'Italia</i>	68
	Open.online	27/03/2025	<i>Vino e auto, l'industria italiana si prepara alla botta dei dazi di Trump: «Export gia' bloccato, ec</i>	70
	Lasicilia.it	27/03/2025	<i>Anfia, effetti pesanti dei dazi su imprese filiera auto'</i>	71
	Torinoggi.it	27/03/2025	<i>Dazi, transizioni e neutralita' tecnologica. La sfida dell'automotive per Forza Italia parte da Tori</i>	72
	Bresciaoggi.it	27/03/2025	<i>Anfia, 'effetti pesanti dei dazi su imprese filiera auto'</i>	75

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Chivassoggi.it	27/03/2025	<i>Dazi, transizioni e neutralita' tecnologica. La sfida dell'automotive per Forza Italia parte da Tori</i>	77
	Gazzettadimantova.it	27/03/2025	<i>Anfia, 'effetti pesanti dei dazi su imprese filiera auto'</i>	79
	Ilgiornaledivicenza.it	27/03/2025	<i>Anfia, 'effetti pesanti dei dazi su imprese filiera auto'</i>	80
	Larena.it	27/03/2025	<i>Anfia, 'effetti pesanti dei dazi su imprese filiera auto'   L'Arena</i>	82
	Lespresso.it	27/03/2025	<i>Varati da Trump i dazi del 25% sulle auto importate: l'allarme dei costruttori europei ma anche l'ef</i>	84
	Quattroruote.it	27/03/2025	<i>Antonio Casu (Italdesign) "Noi e Pininfarina? Rivali si', ma collaboriamo gia'"</i>	85
	Quattroruote.it	27/03/2025	<i>Dazi auto Messico, Germania, Motor Valley: chi paga il protezionismo di Trump</i>	89
	Motori.it	27/03/2025	<i><a href="https://www.motori.it/adolfo-urso-nelle-prossime-settimane-faremo-un-accordo-con-stellantis/">https://www.motori.it/adolfo-urso-nelle-prossime-settimane-faremo-un-accordo-con-stellantis/</a></i>	93
	Motorimagazine.it	27/03/2025	<i>Il mercato automobilistico europeo affronta sfide e opportunita' nel 2025</i>	95
	Sicurauto.it	27/03/2025	<i>Dazi USA del 25% su auto straniere: quale impatto sull'Europa?</i>	98
	Informazione.it	27/03/2025	<i>Ue pronta a reagire, dalla soia ai"</i>	103
	Informazione.it	27/03/2025	<i>L'Europa valuta la risposta ai dazi di Trump sul mercato auto</i>	107
	Tiscali.it	27/03/2025	<i>Anfia, 'effetti pesanti dei dazi su imprese filiera auto' - Tiscali Notizie</i>	108

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

## AUTO EUROPA: ANFIA, INIZIO ANNO DEBOLE NON SORPRENDE, CAMBIARE NORME UE

Il Sole 24 Ore  
Radiocor

Serve piena neutralita' tecnologica (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 25 mar - 'Nel secondo mese dell'anno, il mercato europeo dell'auto mantiene il segno meno. L'apertura sottotono del 2025 non e' una sorpresa, perche' tanti sono i fattori di incertezza - non solo legati alla transizione ecologica, ma anche al cambiamento degli equilibri geopolitici globali - che influenzano negativamente il mercato e lo rendono un anno ancora sfidante'. Così' il presidente di [Anfia](#), Roberto Vavassori, commentando i dati auto europei resi noti da Acea.

La proposta Ue di modifica del regolamento sulle emissioni di Co2 e' 'un primo correttivo che si limita a rimandare il problema. Auspichiamo, invece, che il piano possa essere rivisto nei contenuti e nella forma, in primis mettendovi alla base la piena neutralita' tecnologica come principio fondamentale, secondo quanto dichiarato poco prima del 5 marzo da Ursula von der Leyen', continua Vavassori. Inoltre, 'devono essere implementate la revisione del regolamento sulle emissioni di Co2 dei veicoli industriali, le misure mirate alla salvaguardia della competitivita' delle imprese - per esempio in riferimento al contenimento dei costi dell'energia - e un piano almeno decennale di rinnovo del parco circolante auto europeo', aggiunge.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 25-03-25 12:23:40 (0322) 5 NNNN

### Titoli citati nella notizia

NOME	PREZZO ULTIMO CONTRATTO	VAR %	ORA	MIN OGGI	MAX OGGI	APERTURA
<a href="#">Acea</a>	18,76	+0,59	13.04.59	18,68	18,97	18,79

### TAG

**PRODUZ. DISTRIBUZ. ENERGIA ELETTRICA GAS E ACQUA ACEA**  
**POLITICA ITA**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

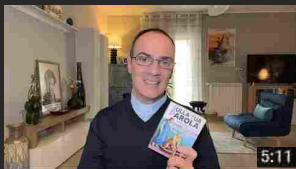


Diretta video Opinione H24: Viabilità Trento



Si è verificato un errore. Riprova più tardi. (ID riproduzione: 4o6kzfQXy9Y\_dx\_1)  
[Ulteriori informazioni](#)

Altri video su YouTube



Collaboratori del progetto di Dio - V...  
3930 visualizzazioni



CINNAMON ROLLS Ricetta Facile - ...  
47.860 visualizzazioni



Il primo allenamento di IGOR TUDO...  
157.532 visualizzazioni

CERCA NEL SITO  
Cerca...

**Fondazione Museo Storico del Trentino**

### Volti e storie di guerra

Sono più di 40.000 i soldati trentini inviati sui fronti di guerra dal 1935 al 1945. I loro nomi possono essere consultati sul sito dell'Archivio online del Novecento trentino. Ora è tempo di fare di più: aiutaci a dare un volto e una storia a questi soldati! Hai del materiale relativo a un parente o a un conoscente che vi compare? Scrivici a [900trentino@museostorico.it](mailto:900trentino@museostorico.it)

900trentino@museostorico.it  
+39 0461 174 7000

**Pensplan Centrum**  
Servizi di Welfare Complementare Regionale

f | @ | in | v

Le Banche dal cuore trentino

CASSE RURALI TRENTINE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Categoria news: OPINIONEWS



**ANFIA** \* MERCATO AUTO EUROPEO – FEBBRAIO: «TRA I CINQUE MAJOR MARKET (INCLUSO UK) SOLO LA SPAGNA CRESCE (+11%), MENTRE CALANO GERMANIA (-6,4%) / ITALIA (-6,3%) / REGNO UNITO (-1%) / FRANCIA (-0,7%)»

E-mail Stampa

Facebook Twitter LinkedIn

Riceviamo e pubblichiamo integralmente:

🕒 10.38 - martedì 25 marzo 2025

Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) –

///

\*\* Immagine creata da redazione Opinione tramite Intelligenza artificiale – Chat Gpt \*\*

Secondo i dati diffusi oggi da ACEA, nel complesso dei Paesi dell'Unione europea allargata all'EFTA e al Regno Unito a febbraio le immatricolazioni di auto ammontano a 963.540 unità, il 3,1% in meno rispetto a febbraio 2024.

Nei primi due mesi del 2025, i volumi immatricolati raggiungono 1.959.580 unità, in calo del 2,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. "Nel secondo mese dell'anno, il mercato europeo dell'auto mantiene il segno meno (-3,1% a febbraio), scontando nuovamente le performance negative di quasi tutti i maggiori mercati – afferma Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA.

A febbraio, infatti, dei cinque major market (incluso UK) soltanto la Spagna registra un rialzo (+11%). In flessione, invece, Germania (-6,4%) e Italia (-6,3%), seguite dalle contrazioni più moderate di Regno Unito (-1%) e Francia (-0,7%).

L'apertura sottotono del 2025 non è una sorpresa, perché tanti sono i fattori di incertezza – non solo legati alla transizione ecologica, ma anche al cambiamento degli equilibri

**A22** Autostrada del Brennero SpA  
Brennerautobahn AG

Info viabilità  
previsioni traffico  
e webcam 24/7

CLICCA QUI

**NEW**  
**A22 SU TELEGRAM**

Scegli le informazioni che vuoi ricevere e viaggia senza pensieri

Telegram @autostradaA22Bot

Più serenità in viaggio

CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

Pronti all'impresa

punto  
impresa  
digitale

**Mynos**  
ESCAPE ROOM TRENTO

VIA VITTORIO VENETO 152 - TRENTO  
MYNOS.IT - 349.1234765



**Bluetti EB3A**  
Piccolo Ma Potente

268Wh | 600W | LiFePO4 | 200W Solare

299€ ~~399€~~

**CABI**  
BROKER DI ASSICURAZIONI DAL 1980

for unmanned  
vehicles

**CASSE RURALI  
Trentine**

SCOPRI DI PIÙ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

geopolitici globali – che influenzano negativamente il mercato e lo rendono un anno ancora sfidante. Rispetto al piano d'azione UE per l'automotive illustrato dalla Presidente della Commissione UE all'inizio del mese corrente, è prevista per oggi la proposta di modifica mirata al regolamento sulle emissioni di CO2 di auto e veicoli commerciali leggeri per calcolare su tre anni (2025-2027), anziché uno, la conformità ai target di emissioni scattati quest'anno sulle vendite dei nuovi veicoli.

Si tratta di un primo correttivo che si limita a rimandare il problema. Auspichiamo, invece, che il piano possa essere rivisto nei contenuti e nella forma, in primis mettendovi alla base la piena neutralità tecnologica come principio fondamentale, secondo quanto dichiarato poco prima del 5 marzo da Ursula von der Leyen. Inoltre, devono essere implementate la revisione del regolamento sulle emissioni di CO2 dei veicoli industriali, le misure mirate alla salvaguardia della competitività delle imprese – per esempio in riferimento al contenimento dei costi dell'energia – e un piano almeno decennale di rinnovo del parco circolante auto europeo”.

di quota del mercato del mese. Nel cumulato bimestrale, sia le BEV che le PHEV risultano in crescita, rispettivamente +70,9% (quota: 5%) e +27,6% (quota: 4,1%). Infine, le autovetture a gas rappresentano il 9,9% dell'immatricolato di febbraio, quasi interamente composto da autovetture Gpl (-4,1% su febbraio 2024). Nel cumulato annuo del 2025, le autovetture Gpl risultano in calo dell'8,4% (quota: 10%), mentre considerando la totalità delle alimentate a gas il calo è del 10,1%.

La Spagna totalizza 90.327 immatricolazioni a febbraio 2025, l'11% in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Nei primi due mesi del 2025, il mercato risulta in crescita dell'8,4%, con 162.643 unità immatricolate.

L'Associazione spagnola dell'automotive ANFAC rileva che dopo un buon gennaio in termini di vendite, il trend positivo continua anche a febbraio con un rialzo a doppia cifra. Si tratta di una buona notizia, ma, secondo ANFAC, i dati potrebbero essere influenzati dalle vendite extra registrate nelle zone colpite dall'alluvione DANA lo scorso ottobre, soprattutto a Valencia, dove cittadini e aziende stanno sostituendo i veicoli danneggiati dall'ondata di maltempo. Secondo i dati di IDEAUTO, a febbraio si sono registrate 4.270 vendite in più nelle zone colpite rispetto agli stessi distretti nel febbraio 2024. Senza l'effetto DANA, il mercato crescerebbe “soltanto” del 5,8%.

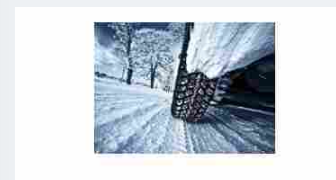
Nel dettaglio, secondo i canali di vendita, a febbraio 2025 aumenta il noleggio (+13%), come anche nel cumulato dei due mesi (+5%). Anche le immatricolazioni intestate a società crescono nel secondo mese del 2025, +4%, e nel cumulato, del 3%. Infine, il canale dei privati registra un +16% a febbraio e un +14% nel cumulato.

Le autovetture a benzina rappresentano il 31% del mercato di febbraio (-11,4% rispetto a febbraio 2024). A seguire, le vetture ibride non ricaricabili rappresentano il 44,1% del mercato di febbraio (+39% rispetto a febbraio 2024). Le autovetture diesel sono il 5,7% del mercato mensile, ma diminuiscono del 37,7% rispetto al secondo mese del 2024. Fanno meglio le elettriche (6,8% nel mese e una variazione di +60,6% rispetto a febbraio 2024) e le ibride plug-in (7,6% la quota del mese e +24,1% sullo scorso anno), mentre le auto a gas detengono una quota di mercato del 4,9% e aumentano dell'81,2%.

Le emissioni medie di CO2 nel mese di gennaio 2025 scendono a 110,3 g/km (-5,4%).

In Francia, a febbraio 2025, si registrano 141.570 nuove immatricolazioni, in calo dello 0,7% rispetto a febbraio 2024. A gennaio-febbraio 2025, le immatricolazioni si attestano a 256.243 (-3,3%).

Rispetto allo stesso mese dello scorso anno, calano ancora le autovetture diesel (-34,4%), a bioetanolo (-100%) e a benzina (-27%). Le PHEV diminuiscono del 45%, mentre le ibride mild e full aumentano, rispettivamente, dell'81,3% e del 28,4%. Le elettriche hanno una quota di mercato nel mese del 17,9%, mentre 12 mesi fa detenevano il 18,1%. Nel cumulato da inizio anno, le diesel calano del 41,2% e detengono una quota del 4,6%,



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

mentre le elettriche (quota del 17,7%) calano dell'1,4%. Infine, le PHEV (quota del 4,4%) diminuiscono del 49,3%.

Nel mercato tedesco sono state immatricolate a febbraio 203.434 unità, in calo del 6,4%.

Nei primi due mesi del 2025, le immatricolazioni si attestano a 411.074, con una variazione negativa del 4,6% rispetto a gennaio-febbraio 2024, ma una flessione del 23% rispetto ai livelli pre-covid del 2019.

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, a febbraio 2025 si è registrato un calo del 7% degli ordini domestici.

Dal punto di vista delle alimentazioni, le auto ibride (+12% nel mese) rappresentano il 38,2% del mercato mensile, di cui il 9,6% sono ibride plug-in (+34%). Con una quota del 17,7%, le auto elettriche (BEV) registrano un aumento del 30,8%. Infine, le vetture a GPL calano: -23,8%, con appena 767 nuove immatricolazioni.

Le emissioni medie di CO2 delle auto di nuova immatricolazione diminuiscono del 10,7% rispetto a febbraio 2024 e si attestano a 109,7 g/km.

Il mercato inglese, infine, a febbraio totalizza 84.054 nuove autovetture immatricolate, con una flessione dell'1% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, segnando così il quinto calo mensile consecutivo.

Nei primi due mesi dell'anno, le immatricolazioni si attestano a 223.399 unità, l'1,9% in meno rispetto a gennaio-febbraio 2024.

L'Associazione inglese dell'automotive SMMT sottolinea che sebbene i dati di febbraio mostrino un mercato complessivamente debole, la buona notizia è che la diffusione delle auto elettriche continua ad aumentare, anche se con un costo enorme per i produttori in termini di sostegno al mercato. Non è opportuno, tuttavia, trarre conclusioni dai risultati di un solo mese, soprattutto da uno così breve e variabile come febbraio. Con l'importante cambio delle targhe di marzo ormai alle porte e le modifiche fiscali che entreranno in vigore ad aprile e che, paradossalmente, disincentiveranno l'acquisto di veicoli elettrici, ci si aspetta una domanda significativa di nuovi autoveicoli il mese prossimo – ma, nel lungo termine, i consumatori avranno bisogno di carote e non di altri bastoni.

Nel mese, le immatricolazioni delle flotte calano del 4%, mentre le vetture intestate a privati registrano una crescita del 4,6% e quelle intestate alle aziende aumentano del 3,3%.

Le vendite di veicoli elettrici registrano un trend positivo: +41,7% e una quota di mercato del 25,3% nel mese di febbraio. Le ibride plug-in (PHEV) hanno fatto segnare una crescita (+19,3%) e hanno una quota dell'8,7%, superiore a quella dello scorso anno, che era del 7,2%. Nel cumulato dei due mesi, le BEV aumentano del 41,6% e le PHEV del 10,1%. Le vetture diesel calano nel mese (-15,1%, con quota al 5%), mentre le benzina fanno registrare il 17,3% in meno di volumi rispetto allo scorso febbraio, attestandosi su una quota di mercato del 47,4%. Nel cumulato dei due mesi, le diesel calano del 10,3% (quota del 5,8%) e le benzina del 16,1% (quota del 49,2%).

Categoria news: [OPINIONNEWS](#)

Per donare ora, clicca [qui](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELLA FONTE TITOLARE DELLA NOTIZIA E/O COMUNICATO STAMPA

È consentito a terzi (ed a testate giornalistiche) l'utilizzo integrale o parziale del presente contenuto, ma con l'obbligo di Legge di citare la fonte: "Agenzia giornalistica Opinione".

È comunque sempre vietata la riproduzione delle immagini.

OPINIONNEWS



OPINIONNEWS



Articoli correlati

< >

I commenti sono chiusi.



**Agenzia giornalistica Opinione**

Direttore responsabile:  
Luca Franceschi

**Iscrizione registro testate**

Tribunale di Trento  
n° 772 del 20/8/1992

**Comunicati stampa:**

redazione@agenziagiornalisticaopinione.it

**Direttore responsabile:**

direttore@agenziagiornalisticaopinione.it

**Lettere al direttore:**

letterealdirettore@agenziagiornalisticaopinione.it

**Segreteria di redazione:**

segreteria@agenziagiornalisticaopinione.it

**Pubblicità su questo sito:**

concessionaria@agenziagiornalisticaopinione.it

**Riprese da drone:**

Video 4k e foto - Autorizzazione Enac  
droni@agenziagiornalisticaopinione.it

**Dirette video HD:**

Live Streaming  
areatecnica@agenziagiornalisticaopinione.it

Seguici su:



Contatti

Donazioni

Video

Chi Siamo

Privacy

Copyright © Agenzia giornalistica Opinione - P.IVA: 02103550220

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

# Europa forte esportatrice di veicoli: nel 2024 toccati gli 81 miliardi di surplus

## I dati

**Su 11,4 milioni di auto prodotte 4,5 milioni vanno fuori dalla Ue: la metà tra Usa e Uk**

### Filomena Greco

La scelta di "alleggerire" i dazi sulle auto potrebbe rappresentare un sollievo ma non una soluzione definitiva per l'industria europea, che resta sotto scacco rispetto alle scelte dell'amministrazione Trump. Nonostante il calo delle importazioni e delle esportazioni, sia in valore che in volume, l'Europa resta una esportatrice forte, con un surplus commerciale - differenza tra le esportazioni, maggiori, e le importazioni, minori - superiore a 81 miliardi di euro nel 2024 (fonte Acea), sebbene in calo del 5,9% rispetto al 2023. Gli Stati Uniti restano il partner commerciale numero uno per il Vecchio continente, nonostante le esportazioni di auto oltre oceano abbiano scontato un calo, in valore, del 4,6%. E se su 11,4 milioni di auto prodotte nei paesi Ue, circa 4,5 milioni vanno nelle aree extra Ue, Usa e Uk ne assorbono circa la metà. Sono queste le proporzioni in campo quando si parla di rischio dazi sull'industria automobilistica europea. Un'industria che, sul mercato domestico, è comunque alle prese con un confronto impegnativo, a livello le-

gislativo, sull'assetto della transizione, con un mercato asfittico - a gennaio -2,6% di immatricolazioni, questa mattina arriverà il dato di febbraio - e una transizione all'elettrico impantanata.

Per l'Italia, la casa di Ferrari e Lamborghini, la questione è ancora più delicata perché il paese è, a differenza dell'Europa, un importatore netto di auto, anche a causa dei volumi produttivi bassi realizzati in Italia, con una bilancia commerciale negativa per oltre 19 miliardi. Gli Stati Uniti però fanno eccezione, perché nei confronti del mercato statunitense l'Italia vanta una bilancia commerciale positiva, l'anno scorso, per 3,2 miliardi. La questione dei dazi dunque colpisce il mondo delle auto esclusive, da Ferrari a Lamborghini, passando per Maserati, e il produttore domestico Stellantis, che si difenderà aumentando gli investimenti sul footprint produttivo delle fabbriche negli Stati Uniti, con potenziali ricadute negative sugli stabilimenti italiani non ancora quantificabili o prevedibili. L'anno scorso il paese ha esportato, tra autovetture e componenti, per un valore pari a 42,2 miliardi - in calo del 3,1% per la componentistica e del 24% per le autovetture -, 4,5 miliardi sono andati negli Stati Uniti.

Se si guarda all'andamento delle esportazioni di autovetture verso gli Usa in volumi - dati [Anfia](#) - allora si scopre che il 2024 è stato un anno nero perché il numero di autovetture mandate negli Usa è crollato di oltre il 60% mentre il valore delle esporta-

zioni si è contratto di quasi il 30%, segno evidente del fatto che le super car hanno comunque continuato a varcare l'Oceano perché il valore dell'export, complice anche la dinamica dei prezzi, è diminuito molto meno dei volumi di esportazione. Le auto che abbiamo continuato dunque a vendere negli Usa l'anno scorso erano nella fascia più alta del mercato.

Nonostante l'andamento negativo l'anno scorso delle esportazioni di auto dall'Italia, gli Usa sono rimasti il primo mercato, con una quota di circa il 30%, la bilancia commerciale è rimasta positiva pur perdendo in soldoni circa un miliardo e mezzo sul 2023. Quanto al comparto dei componenti automotive spediti dai produttori italiani verso gli Stati Uniti, si parla di valori assai inferiori a quelli dell'auto ma comunque degmi di nota. L'anno scorso le aziende italiane dell'indotto auto hanno venduto negli Stati Uniti circa 1,2 miliardi di componenti, perlopiù meccanici, in calo del 15% rispetto al 2023, dato a sua volta in calo sul 2022. Anche rispetto al mercato americano dei componenti, la bilancia commerciale dell'Italia rispetto agli Usa è stata positiva l'anno scorso per poco più di un miliardo, in linea con il 2023, contribuendo in maniera positiva al risultato dei 6,8 miliardi di saldo commerciale conquistato dal settore a livello globale. A segnare il passo dal 2022 a oggi è stata l'esportazione verso gli Usa di motori, una voce che si è ridotta ad un terzo in due anni, dai 731 milioni del 2022 ai 213 milioni dell'anno scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'Italia addirittura vanta una bilancia commerciale positiva che l'anno scorso è stata di 3,2 miliardi**





## Imprese & Territori

# Automotive, M&A in crescita L'Italia è controcorrente

### Analisi Bain&Company

Acquisizioni nel Paese  
a quota 35 nel 2024  
a fronte delle 30 del 2023

Di Loreto(Bain): partnership  
industriali anche alla luce  
delle incertezze in campo

#### Filomena Greco

TORINO

Il momento è di quelli senza precedenti per il settore dell'automotive. E, forse, non è un caso che l'Italia registri un numero crescente di operazioni di M&A, in un comparto stretto tra un mercato che non ha mai recuperato i volumi precedenti alla pandemia e una transizione a singhiozzo verso l'elettrificazione. Un focus realizzato nell'ambito del Global M&A Report 2025 curato da Bain & Company fa emergere come le acquisizioni in Italia siano state 35 l'anno scorso contro le 30 dell'anno prima, in controtendenza rispetto all'andamento globale del settore, che ha visto crollare i deal numericamente e in valore, di circa l'80% l'anno scorso. A differenza che in passato, poi, a muoversi sempre più spesso sono aziende italiane che acquisiscono asset esteri come nel caso di Proma Group, che ha rilevato a dicembre scorso la tedesca Recaro, o di Sapa, che solo qualche settimana fa ha chiuso il deal con l'austriaca Megatech. Nell'elenco entra l'operazione di Seri Industrial, che ha rilevato l'ex Industria Italiana Autobus (ora Menarini), e il deal che ha visto passare il ramo Propulsion Systems di Dayco - tre fabbriche in Italia - al fondo Aurelius.

«In Italia si registra un andamento in controtendenza rispetto alla contrazione globale, ormai da qualche anno» spiega Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company. «Credo che l'industria auto Made in Italy sia allarmata dopo la pandemia e abbia compreso, molto più che in passato,

che è meglio essere "coda di balena" piuttosto che "testa di acciuga", spingendo verso un consolidamento». Una tendenza positiva che promette di limitare fenomeni di nanismo e campanilismo che caratterizzano la componentistica. Per l'Anfia, che rappresenta le imprese della filiera italiana, si tratta di un segnale positivo. «Da sempre sosteniamo la necessità, soprattutto per le pmi italiane dell'automotive, di aprirsi a possibili sinergie con altre realtà, al fine di poter contare sulle maggiori capacità di investimento e solidità finanziaria che le aggregazioni di imprese portano con sé. Ora più che mai la disponibilità alla collaborazione torna utile per fronteggiare gli enormi investimenti che la transizione tecnologica porta con sé

e per colmare possibili gap di competenze». Una tendenza emersa anche nell'ultima edizione dell'Osservatorio sulla componentistica automotive italiana e sui servizi per la mobilità di Anfia e Cdc di Torino: le imprese collaborano principalmente per accedere a nuovi settori industriali, tagliare i costi e sviluppare progetti di innovazione. «Per l'acquisizione delle competenze necessarie a sviluppare nuovi prodotti, un'impresa su quattro si orienta su partenariati di natura industriale con altre aziende italiane o estere, mentre i processi di acquisizione di altre imprese riguardano il 15,5% degli operatori» spiega l'Ufficio Studi. Anche a livello globale «si è andati nella direzione delle partnership industriali, anche alla luce delle incertezze in campo, legate per l'Europa alla nuova strategia della Commissione europea e alla variabile dei produttori cinesi, destinata a pesare sempre di più» spiega Di Loreto.

Sono due comunque i settori che hanno registrato in Italia un aumento di operazioni M&A, la meccanica e la distribuzione. «Stiamo colmando un gap che c'era prima e un ritardo rispetto ad altri paesi, certo è che il settore si sta muovendo verso un consolidamento tanto che nelle ultime due settimane ho avuto tre richieste da parte di fondi privati per acquisire aziende della componentistica auto in Italia, prima mi era accaduto nell'arco di 18 mesi». C'è un interesse, dunque, in parte generato dalla possibilità di ottenere quotazioni migliori viste le difficoltà del momento, in parte dalla consapevolezza che non si potrà andare verso una soluzione All-in sull'elettrico e che dunque le aziende della meccanica classica mantengono un loro interesse sul mercato. Il terzo trimestre del 2024, aggiunge Di Loreto, «è stato il primo dopo un po' nel quale si è registrato un margine delle case automobilistiche più basso di quello dei componentisti. Il comparto si sta normalizzando ma questa inversione di tendenza potrebbe ricadere, sotto forma di minor valore riconosciuto, sui produttori di componenti che consolidano per essere più forti sul mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A Cuneo il convegno “Filiera automotive: sorvegliata speciale”

**A**ffrontare le complessità del settore automotive e le sue ripercussioni sulla filiera è l'obiettivo dell'evento “Filiera automotive: sorvegliata speciale”. Confindustria Cuneo e Confartigianato Cuneo, con il patrocinio della Camera di Commercio di Cuneo, propongono questo importante momento di approfondimento e confronto lunedì 31 marzo, alle 10, presso la Sala “Michele Ferrero” della Casa degli industriali cuneesi, in via Bersezio 9, a Cuneo.

Il settore automotive, fondamentale per l'economia cuneese e nazionale, affronta una fase di grande complessità che impatta profondamente sull'intera filiera metalmeccanica. L'incertezza è legata agli effetti delle normative sul motore endotermico e ai potenziali impatti dei dazi internazionali, con effetti negativi per molte imprese, comprese quelle della provincia di Cuneo, tradizionalmente meno esposte a tali criticità.

“Da qui – spiegano gli organizzatori – l'idea del workshop, che offre un'occasione di confronto e analisi, fornendo agli imprenditori gli strumenti necessari per reagire e difendere il valore delle proprie aziende. Durante l'evento, esperti, imprenditori e manager di primo piano, insieme ai rappresentanti delle istituzioni, discuteranno strategie e soluzioni pratiche per affrontare le tante sfide”.

Giorgio Rolfo, presidente della Sezione Meccanica di Confindustria Cuneo, e Luca Crosetto, Presidente di Confartigianato Cuneo, apriranno l'evento, introducendo i temi che saranno al centro del dibattito.

Guido Bolatto, Segretario Generale della Camera di Commercio di Torino, Gianmarco Giorda, Direttore Generale di Anfia, e Marco Rosatello, Consigliere di Arproma, delinea il contesto del settore, analizzando le principali problematiche e discutendo le potenziali strategie di risposta. Interverranno anche: Andrea Bartolomeo, Country Manager e Vice President di Mg Motor Italy; Giorgio Maria Bergesio, Vicepresidente della Commissione Industria del Senato; Michele Crisci, Presidente e AD di Volvo Car Italia e Presidente dell'Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri; Giovanni Crosetto, Euro-parlamentare; Giorgia Garola, Presidente di Amma; Patrizia Paglia, Delegata di Confindustria Piemonte per l'Automotive; Andrea Tronzano, Assessore alle Attività Produttive della Regione Piemonte; Oliver Zander, Direttore di Gesamtmetall. L'appuntamento sarà moderato da Andrea Bignami, caporedattore di Sky Tg24.

Mariano Costamagna, Presidente di Confindustria Cuneo, concluderà i lavori.

Durante l'evento verranno inoltre condivise le videointerviste realizzate presso le aziende Carbonteam, Rma Meccanica e Vincenti Officine. Data l'alta partecipazione prevista e il numero limitato di posti, gli organizzatori raccomandano di prenotare la propria presenza il prima possibile. **Le iscrizioni possono essere effettuate tramite il link <https://tinyurl.com/4vsnth6y>.**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

## A Cuneo il convegno “Filiera automotive: sorvegliata speciale”

**A**ffrontare le complessità del settore automotive e le sue ripercussioni sulla filiera è l'obiettivo dell'evento “Filiera automotive: sorvegliata speciale”. Confindustria Cuneo e Confartigianato Cuneo, con il patrocinio della Camera di Commercio di Cuneo, propongono questo importante momento di approfondimento e confronto lunedì 31 marzo, alle 10, presso la Sala “Michele Ferrero” della Casa degli industriali cuneesi, in via Bersezio 9, a Cuneo.

Il settore automotive, fondamentale per l'economia cuneese e nazionale, affronta una fase di grande complessità che impatta profondamente sull'intera filiera metalmeccanica. L'incertezza è legata agli effetti delle normative sul motore endotermico e ai potenziali impatti dei dazi internazionali, con effetti negativi per molte imprese, comprese quelle della provincia di Cuneo, tradizionalmente meno esposte a tali criticità.

“Da qui – spiegano gli organizzatori – l'idea del workshop, che offre un'occasione di confronto e analisi, fornendo agli imprenditori gli strumenti necessari per reagire e difendere il valore delle proprie aziende. Durante l'evento, esperti, imprenditori e manager di primo piano, insieme ai rappresentanti delle istituzioni, discuteranno strategie e soluzioni pratiche per affrontare le tante sfide”.

Giorgio Rolfo, presidente della Sezione Meccanica di Confindustria Cuneo, e Luca Crosetto, Presidente di Confartigianato Cuneo, apriranno l'evento, introducendo i temi che saranno al centro del dibattito.

Guido Bolatto, Segretario Generale della Camera di Commercio di Torino, Gianmarco Giorda, Direttore Generale di Anfia, e Marco Rosatello, Consigliere di Arproma, delinea il contesto del settore, analizzando le principali problematiche e discutendo le potenziali strategie di risposta. Interverranno anche: Andrea Bartolomeo, Country Manager e Vice President di Mg Motor Italy; Giorgio Maria Bergesio, Vicepresidente della Commissione Industria del Senato; Michele Crisci, Presidente e AD di Volvo Car Italia e Presidente dell'Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri; Giovanni Crosetto, Euro-parlamentare; Giorgia Garola, Presidente di Amma; Patrizia Paglia, Delegata di Confindustria Piemonte per l'Automotive; Andrea Tronzano, Assessore alle Attività Produttive della Regione Piemonte; Oliver Zander, Direttore di Gesamtmetall. L'appuntamento sarà moderato da Andrea Bignami, caporedattore di Sky Tg24.

Mariano Costamagna, Presidente di Confindustria Cuneo, concluderà i lavori.

Durante l'evento verranno inoltre condivise le videointerviste realizzate presso le aziende Carbonteam, Rma Meccanica e Vincenti Officine. Data l'alta partecipazione prevista e il numero limitato di posti, gli organizzatori raccomandano di prenotare la propria presenza il prima possibile. **Le iscrizioni possono essere effettuate tramite il link <https://tinyurl.com/4vsnth6y>.**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849



Iscriviti alla Newsletter



Leggi la Digital Edition



Vai allo shop



HOME NEWS MERCATO OFFICINA EVENTI AFTERMARKET CONGRESS TRUCKNEWS FORMAZIONE



Accedi

Home News Attualità

Attualità

## Continua a febbraio il calo del mercato dell'auto europeo

25 Marzo 2025



Secondo i dati diffusi oggi da ACEA, nel **complesso dei Paesi dell'Unione europea allargata all'EFTA e al Regno Unito** a febbraio le immatricolazioni di auto ammontano a 963.540 unità, il 3,1% in meno rispetto a febbraio 2024.

Nei primi due mesi del 2025, i volumi immatricolati raggiungono 1.959.580 unità, in calo del 2,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

*"Nel secondo mese dell'anno, il mercato europeo dell'auto mantiene il segno meno (-3,1% a febbraio), scontando nuovamente le performance negative di quasi tutti i maggiori mercati – afferma **Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA**.*

*A febbraio, infatti, dei cinque major market (incluso UK) soltanto la Spagna registra un rialzo (+11%). In flessione, invece, Germania (-6,4%) e Italia (-6,3%), seguite dalle*



**PARTS**

DISTRIBUZIONE AFTERMARKET PERIODICITA': 11 NUMERI ALL'ANNO PER L'ITALIA

[Leggi la Digital Edition](#)



**Parts In Officina**

6 numeri all'anno

[Leggi la Digital Edition](#)



**PARTS TRUCK**

6 numeri all'anno

[Leggi la Digital Edition](#)

CONSIGLIATO



**Nuovi obiettivi emissioni CO2 post 2021: la posizione di ANFIA**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

contrazioni più moderate di Regno Unito (-1%) e Francia (-0,7%).

*L'apertura sottotono del 2025 non è una sorpresa, perché tanti sono i fattori di incertezza – non solo legati alla transizione ecologica, ma anche al cambiamento degli equilibri geopolitici globali – che influenzano negativamente il mercato e lo rendono un anno ancora sfidante.*

*Rispetto al piano d'azione UE per l'automotive illustrato dalla Presidente della Commissione UE all'inizio del mese corrente, è prevista per oggi la proposta di modifica mirata al regolamento sulle emissioni di CO<sub>2</sub> di auto e veicoli commerciali leggeri per calcolare su tre anni (2025-2027), anziché uno, la conformità ai target di emissioni scattati quest'anno sulle vendite dei nuovi veicoli. Si tratta di un primo correttivo che si limita a rimandare il problema. Auspichiamo, invece, che il piano possa essere rivisto nei contenuti e nella forma, in primis mettendovi alla base la piena neutralità tecnologica come principio fondamentale, secondo quanto dichiarato poco prima del 5 marzo da Ursula von der Leyen. Inoltre, devono essere implementate la revisione del regolamento sulle emissioni di CO<sub>2</sub> dei veicoli industriali, le misure mirate alla salvaguardia della competitività delle imprese – per esempio in riferimento al contenimento dei costi dell'energia – e un piano almeno decennale di rinnovo del parco circolante auto europeo”.*

Nell'area UE+EFTA+UK, a febbraio risultano in crescita le auto BEV (+26,1%, con il 17,1% di quota) e le ibride tradizionali (+18,3%, con il 35,3% di quota), mentre le ibride plug-in si mantengono stabili a +0,0% (con il 7,5% di quota). Nel complesso, sono state immatricolate 577.449 vetture ibride di tutti i tipi ed elettriche, che rappresentano, insieme, il 59,9% del mercato. Le auto ricaricabili (BEV e PHEV) raggiungono il 24,6% di quota. Se consideriamo i soli 5 major market, le vendite di auto ricaricabili ammontano invece a 141.851 unità a febbraio, in aumento del 18,5% e con una quota del 21,6%.

In **Italia**, i volumi totalizzati a febbraio 2025 si attestano a 138.020 unità (-6,3%). Nei primi due mesi del 2025, le immatricolazioni complessive ammontano a 271.710 unità, con un calo del 6,1% rispetto ai volumi dello stesso periodo del 2024.

Secondo i dati ISTAT, a febbraio l'indice nazionale dei prezzi al consumo aumenta dello 0,2% su gennaio e dell'1,6% su febbraio 2024 (da +1,5% del mese precedente). La dinamica tendenziale dell'indice generale risente dell'accelerazione dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (da +27,5% a +31,4%), del marcato ridimensionamento della flessione di quelli dei Beni energetici non regolamentati (da -3% a -1,9%) e dell'aumento del ritmo di crescita dei prezzi dei Beni alimentari non lavorati e lavorati. Di contro, si assiste a una decelerazione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,5% a +1,9%), dei Servizi relativi alle comunicazioni (da +1,1% a +0,5%) e di quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,3% a +3,1%). Nell'ambito degli Energetici non regolamentati, la flessione tendenziale dei prezzi risulta sensibilmente più contenuta a causa della dinamica dei prezzi del Gas di città e gas naturale mercato libero (da -7,9% a -2,2%) e dell'Energia elettrica mercato libero (da -10,9% a -6%). I prezzi del Gasolio per mezzi di trasporto, invece, accentuano il loro calo su base annua (da -1,8% a -4,4%; +1,5% su gennaio), così come quelli del Gasolio per riscaldamento (da -3,3% a -5,6%; +0,4% su gennaio); i prezzi della Benzina invertono la loro tendenza (da +1,2% a -1,2%; +1,4% su gennaio).

Analizzando nel dettaglio le immatricolazioni per alimentazione, le autovetture a benzina chiudono febbraio in calo del 20,9%, con una quota di mercato del 26,4%. In flessione anche le autovetture diesel (-36,4% su febbraio 2024), con una quota del 9,9%. Nel cumulato, le immatricolazioni di autovetture a benzina sono in calo del 19% (26,6% di quota) e prosegue il trend negativo delle auto diesel (-39,0% e 9,7% di quota nel periodo). Le autovetture elettrificate rappresentano il 53,8% del mercato di febbraio, mentre nel cumulato hanno una quota del 53,5%, con volumi in aumento sia nel mese (+14%) che nel cumulato (+15,4%). Tra queste, le ibride mild e full crescono del 10,2% nel mese, con una quota di mercato del 44,4%, mentre nel cumulato risultano in rialzo del 10,4%, con una

## TAG

#ricambi 661

#aftermarket 449

#officine 246

#filtri 175

#lubrificanti 162

#mercato auto 148

quota del 44,5%. Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili incrementano del 35,9% nel mese (quota di mercato: 9,5%) e del 48,4% nel cumulato (con quota al 9,1%). Nel dettaglio, le auto elettriche hanno una quota del 5% e aumentano del 38,2% nel mese. Aumentano anche le ibride plug-in: +33,3%, con il 4,4% di quota del mercato del mese. Nel cumulato bimestrale, sia le BEV che le PHEV risultano in crescita, rispettivamente +70,9% (quota: 5%) e +27,6% (quota: 4,1%). Infine, le autovetture a gas rappresentano il 9,9% dell'immatricolato di febbraio, quasi interamente composto da autovetture Gpl (-4,1% su febbraio 2024). Nel cumulato annuo del 2025, le autovetture Gpl risultano in calo dell'8,4% (quota: 10%), mentre considerando la totalità delle alimentate a gas il calo è del 10,1%.

La **Spagna** totalizza 90.327 immatricolazioni a febbraio 2025, l'11% in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Nei primi due mesi del 2025, il mercato risulta in crescita dell'8,4%, con 162.643 unità immatricolate.

L'Associazione spagnola dell'automotive ANFAC rileva che dopo un buon gennaio in termini di vendite, il trend positivo continua anche a febbraio con un rialzo a doppia cifra. Si tratta di una buona notizia, ma, secondo ANFAC, i dati potrebbero essere influenzati dalle vendite extra registrate nelle zone colpite dall'alluvione DANA lo scorso ottobre, soprattutto a Valencia, dove cittadini e aziende stanno sostituendo i veicoli danneggiati dall'ondata di maltempo. Secondo i dati di IDEAUTO, a febbraio si sono registrate 4.270 vendite in più nelle zone colpite rispetto agli stessi distretti nel febbraio 2024. Senza l'effetto DANA, il mercato crescerebbe "soltanto" del 5,8%.

Nel dettaglio, secondo i canali di vendita, a febbraio 2025 aumenta il noleggio (+13%), come anche nel cumulato dei due mesi (+5%). Anche le immatricolazioni intestate a società crescono nel secondo mese del 2025, +4%, e nel cumulato, del 3%. Infine, il canale dei privati registra un +16% a febbraio e un +14% nel cumulato.

Le autovetture a benzina rappresentano il 31% del mercato di febbraio (-11,4% rispetto a febbraio 2024). A seguire, le vetture ibride non ricaricabili rappresentano il 44,1% del mercato di febbraio (+39% rispetto a febbraio 2024). Le autovetture diesel sono il 5,7% del mercato mensile, ma diminuiscono del 37,7% rispetto al secondo mese del 2024. Fanno meglio le elettriche (6,8% nel mese e una variazione di +60,6% rispetto a febbraio 2024) e le ibride plug-in (7,6% la quota del mese e +24,1% sullo scorso anno), mentre le auto a gas detengono una quota di mercato del 4,9% e aumentano dell'81,2%. Le emissioni medie di CO<sub>2</sub> nel mese di gennaio 2025 scendono a 110,3 g/km (-5,4%).

In **Francia**, a febbraio 2025, si registrano 141.570 nuove immatricolazioni, in calo dello 0,7% rispetto a febbraio 2024. A gennaio-febbraio 2025, le immatricolazioni si attestano a 256.243 (-3,3%).

Rispetto allo stesso mese dello scorso anno, calano ancora le autovetture diesel (-34,4%), a bioetanolo (-100%) e a benzina (-27%). Le PHEV diminuiscono del 45%, mentre le ibride mild e full aumentano, rispettivamente, dell'81,3% e del 28,4%. Le elettriche hanno una quota di mercato nel mese del 17,9%, mentre 12 mesi fa detenevano il 18,1%. Nel cumulato da inizio anno, le diesel calano del 41,2% e detengono una quota del 4,6%, mentre le elettriche (quota del 17,7%) calano dell'1,4%. Infine, le PHEV (quota del 4,4%) diminuiscono del 49,3%.

Nel **mercato tedesco** sono state immatricolate a febbraio 203.434 unità, in calo del 6,4%.

Nei primi due mesi del 2025, le immatricolazioni si attestano a 411.074, con una variazione negativa del 4,6% rispetto a gennaio-febbraio 2024, ma una flessione del 23% rispetto ai livelli pre-covid del 2019.

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, a febbraio 2025 si è registrato un calo del 7% degli ordini domestici.

Dal punto di vista delle alimentazioni, le auto ibride (+12% nel mese) rappresentano il 38,2% del mercato mensile, di cui il 9,6% sono ibride plug-in (+34%). Con una quota del 17,7%, le auto elettriche (BEV) registrano un aumento del 30,8%. Infine, le vetture a GPL calano: -23,8%, con appena 767 nuove immatricolazioni.

Le emissioni medie di CO<sub>2</sub> delle auto di nuova immatricolazione diminuiscono del 10,7% rispetto a febbraio 2024 e si attestano a 109,7 g/km.

Il **mercato inglese**, infine, a febbraio totalizza 84.054 nuove autovetture immatricolate, con una flessione dell'1% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, segnando così il quinto calo mensile consecutivo.

Nei primi due mesi dell'anno, le immatricolazioni si attestano a 223.399 unità, l'1,9% in meno rispetto a gennaio-febbraio 2024.

L'Associazione inglese dell'automotive SMMT sottolinea che sebbene i dati di febbraio mostrino un mercato complessivamente debole, la buona notizia è che la diffusione delle auto elettriche continua ad aumentare, anche se con un costo enorme per i produttori in termini di sostegno al mercato. Non è opportuno, tuttavia, trarre conclusioni dai risultati di un solo mese, soprattutto da uno così breve e variabile come febbraio. Con l'importante cambio delle targhe di marzo ormai alle porte e le modifiche fiscali che entreranno in vigore ad aprile e che, paradossalmente, disincentiveranno l'acquisto di veicoli elettrici, ci si aspetta una domanda significativa di nuovi autoveicoli il mese prossimo – ma, nel lungo termine, i consumatori avranno bisogno di carote e non di altri bastoni.

Nel mese, le immatricolazioni delle flotte calano del 4%, mentre le vetture intestate a privati registrano una crescita del 4,6% e quelle intestate alle aziende aumentano del 3,3%.

Le vendite di veicoli elettrici registrano un trend positivo: +41,7% e una quota di mercato del 25,3% nel mese di febbraio. Le ibride plug-in (PHEV) hanno fatto segnare una crescita (+19,3%) e hanno una quota dell'8,7%, superiore a quella dello scorso anno, che era del

7,2%. Nel cumulato dei due mesi, le BEV aumentano del 41,6% e le PHEV del 10,1%. Le vetture diesel calano nel mese (-15,1%, con quota al 5%), mentre le benzina fanno registrare il 17,3% in meno di volumi rispetto allo scorso febbraio, attestandosi su una quota di mercato del 47,4%. Nel cumulato dei due mesi, le diesel calano del 10,3% (quota del 5,8%) e le benzina del 16,1% (quota del 49,2%).

<sup>1</sup>EU 27 + EFTA + Regno Unito (ricordiamo che dal 1° febbraio 2020 il Regno Unito non fa più parte dell'Unione Europea). I dati per Malta non sono al momento disponibili

#anfia

#febbraio 2025

#mercato auto

[← Precedente](#)

**Hitachi Astemo  
Aftermarket debutta  
ad Autopromotec  
2025**

**Ti potrebbero interessare**



## Mercato auto UE, la domanda è debole: boom dell'ibrido ed elettrico in crescita

Paolo Traversi • 25 Marzo 2025 • Tempo di lettura: 3 minuti

### Ag SHARE

Advisory e Consulenza

I veicoli elettrici rappresentano il 15,2% della quota di mercato totale dell'Ue, in aumento rispetto all'11,5% di gennaio-febbraio 2024. I veicoli ibridi elettrici sono aumentati, conquistando il 35,2%

### Share

Agenzia di Comunicazione

About

About Us

Podcast

Career

Abbonamenti Premium

Accedi



Fonte Unsplash

Il mercato dell'auto non gode di ottima salute, lo sappiamo. Ce lo confermano oggi i dati del report ACEA: a febbraio sono state immatricolate in Europa Occidentale 963.540 auto. Rispetto allo stesso periodo del 2024, la flessione è del 3,1%. Divario che aumenta al 16,2% se confrontato con i livelli ante-crisi del 2019. Nel bimestre gennaio-febbraio 2025 sono maggiori le flessioni per Italia (-6%), Germania (-4,6%) e Francia (-3,3%).

#### INDICE DEI CONTENUTI

1. Il segmento elettrico sta crescendo
2. I mercati più importanti per l'elettrico

### Consigliati



#### IDROELETTRICO

Il ruolo dell'idroelettrico nella transizione energetica

La Redazione • 12 Marzo 2025

#### ESG

Un ecosistema virtuoso: la sostenibilità secondo Schneider Electric, l'azienda più sostenibile al...

Lorenzo Marinone • 5 Marzo 2025

#### POLITICHE E NORMATIVA

Energy & Policy Talks, scopri il nuovo ciclo di webinar per professionisti...

Stefania Del Bianco • 15 Gennaio 2025

3. Mercato auto Ue: Tesla in picchiata verso il basso

4. Da cosa dipende il calo delle immatricolazioni?

5. Mercato auto Ue, le preoccupazioni di ANFIA

## Il segmento elettrico sta crescendo

In controtendenza va bene il mercato dell'elettrico, nel primo bimestre dell'anno, infatti, la quota nel mercato europeo dell'auto è **salita dal 12,5% del 2024 al 16,9%**, in particolare grazie al contributo del grande mercato del **Regno Unito** in cui le elettriche sono al 22,8%. Nell'Unione, i veicoli elettrici a batteria rappresentano invece il **15,2% della quota di mercato totale**, in aumento rispetto all'11,5% di gennaio-febbraio 2024. Anche i veicoli ibridi elettrici sono aumentati, **conquistando il 35,2% del mercato** e rimanendo la scelta preferita tra i consumatori dell'Ue.

## I mercati più importanti per l'elettrico

Tre dei quattro mercati auto Ue più grandi che rappresentano il **64% di tutte le immatricolazioni di auto elettriche a batteria**, hanno registrato solidi guadagni a due cifre: Germania (+41%), Belgio (+38%) e Paesi Bassi (+25%). La Francia, invece, ha registrato un leggero calo dell'1,3%. Sul bimestre gennaio-febbraio 2025 le nuove immatricolazioni Ue di **auto ibride elettriche** sono aumentate del 18,7%, trainate da una crescita significativa nei quattro mercati più grandi: **Francia (+51,4%), Spagna (+31,5%), Italia (+10,4%) e Germania (+9,8%)**.

## Mercato auto Ue: Tesla in picchiata verso il basso

Secondo i dati Acea, nell'area Ue27+Efta+Uk, la casa automobilistica di Elon Musk ha **immatricolato 16.888 auto, in calo del 40,1% rispetto al febbraio 2024**. Nei primi 2 mesi dell'anno, le immatricolazioni sono state 26.619, con una flessione **del 42,6% su anno**. Ancora più accentuate le flessioni di Tesla nella sola Unione europea: a febbraio le immatricolazioni sono state 11.743 (-47,1% con quota scesa all'1,4%), e nel bimestre 19.046 (-49% con quota calata all'1,1%).

## Da cosa dipende il calo delle immatricolazioni?

L'analisi di Promotor non ha dubbi. Sono riconducibili **all'imposizione da parte dell'Unione europea** di una transizione energetica che prevede l'**abbandono dei motori a combustione** interna entro il 2035. *“Ci si attendeva che il Piano di azione presentato il 5 marzo a Bruxelles prevedesse un'attenuazione del rigore talebano dell'Unione per imporre l'Auto elettrica. Al di là della concessione accordata alle case automobilistiche di **tre anni di tempo** per adeguare la loro produzione ai diktat dell'Unione evitando le multe miliardarie previste, nessuna concessione sostanziale e' stata fatta”*. Parole nette e dure quelle di Promotor.

In questo quadro. Vince (per così dire) solo chi ha **più potere economico**, come le aziende che possono fare acquisti nonostante i costi più alti, **mentre i consumatori che non hanno possibilità finanziarie sufficienti e “sono costretti in misura crescente a tenere in esercizio oltre il ragionevole le loro vecchie auto o a sostituirla con auto usate più recenti”**. Chi ci rimette? **L'ambiente** – perché le

## In Evidenza



### AUTOMOTIVE

**Cresce il mercato delle auto elettriche usate: diesel in calo, ma le BEV restano una nicchia**

Paolo Traversi • 24 Marzo 2025

### AUTOMOTIVE

**Arriva PUN Maps, l'app per trovare la ricarica EV più vicina**

La Redazione • 24 Marzo 2025

### AUTOMOTIVE

**Com'è fatta un'auto elettrica? Il modello digitale interattivo ANFIA spiega tutto**

Paolo Traversi • 21 Marzo 2025

### AUTOMOTIVE

**L'intelligenza artificiale per ridurre gli incidenti stradali: la tecnologia sulle auto Volvo**

Paolo Traversi • 20 Marzo 2025

**Iscriviti alle nostre newsletter per ricevere periodicamente le notizie più importanti di settore**




Accetto la [Privacy Policy](#).

auto sono più inquinanti – ed i **produttori di auto** – che, con il Piano di azione, chiedevano all’UE il principio della neutralità tecnologica, cioè di potere vendere le auto endotermiche anche dopo il 2035.

## Mercato auto Ue, le preoccupazioni di ANFIA

*“L’apertura sottotono del 2025 non è una sorpresa – spiega – perché tanti sono i fattori di incertezza, – non solo legati alla transizione ecologica, ma anche al cambiamento degli equilibri geopolitici globali – che influenzano negativamente il mercato e lo rendono un anno ancora sfidante”*, afferma **Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA.**

MOBILITÀ AUTOMOTIVE



### About Author / Paolo Travisi

Ancora prima che giornalista, curioso per natura. Ha iniziato a scrivere per mestiere nel 2004, dapprima in tv, poi su giornali nazionali e web. Appassionato di scienza e tecnologia (ma non solo), ama scoprire nuovi argomenti di cui poter scrivere ed imparare. In questa avventura per Rinnovabili si occupa in particolare di economia circolare e mobilità sostenibile, e realizza i contenuti video per i social.

PRECEDENTE

### Bollette luce e gas sempre più care: +28% a inizio 2025

La Redazione • 25 Marzo 2025



## Esplora



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Potresti essere interessato a

Gruppo fiori - manchette

# siderweb

LA COMMUNITY DELL'ACCIAIO

comsteel right

NEWS

PREZZI

MERCATI

BILANCI

SIDERWEB

EVENTI

SHOP

ABBONAMENTI



SCOPRI SIDERWEB PROVA GRATUITA >

RICERCA



ACCEDI A SIDERWEB



Vicini

ARTICOLI SIMILI

Home / News / Ue, auto: febbraio ancora in negativo

## Ue, auto: febbraio ancora in negativo

Immatricolazioni a -3,1%. Vavassori, **Anfia**: «L'apertura sottotono del 2025 non è una sorpresa»

25 marzo 2025

Benvenuto nel mondo siderweb

### Login

Inserisci qui le tue credenziali di accesso:

Username

Password

Ricordami

Login

Password dimenticata?

Se non sei abbonato e vuoi continuare a leggere la notizia che ti ha portato fin qui, attiva la **prova gratuita**. Per sette giorni puoi navigare liberamente e sperimentare

4 marzo 2025

#### IMMATRICOLAZIONI DI NUOVE AUTO ANCORA IN FLESSIONE A FEBBRAIO

Persiste la performance negativa del mercato italiano con il settimo ribasso mensile consecutivo

di Sarah Falsone

25 febbraio 2025

#### IL 2025 INIZIA IN CALO PER IL MERCATO EUROPEO DELL'AUTO

Immatricolazioni a -2,1% a gennaio. Clepa ha presentato oggi il Manifesto sulla Sostenibilità del settore

di Federico Fusca

4 febbraio 2025

#### IL 2025 INIZIA IN ROSSO PER IL MERCATO ITALIANO DELL'AUTO

Le immatricolazioni a gennaio hanno segnato un -5,9% rispetto allo stesso mese del 2024

di Federico Fusca

21 gennaio 2025

#### AUTO EUROPA, 2024 CHIUSO CON IMMATRICOLAZIONI A +0,9%

Vavassori **Anfia**: «Il 2025 sarà anno sfidante. Ue intervenga per stimolare inversione di tendenza»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

tutte le opportunità del sito.

[> Prova gratuita](#)

Se preferisci puoi anche acquistare i **SiderCrediti** un modo semplice e diretto per navigare tutto il sito quando ne hai bisogno.

[> Abbonamenti](#)

Puoi **registrarti gratuitamente** a Siderweb e riceverai le credenziali per iscriverti agli eventi, scaricare i dossier, gli speciali della redazione o dall'ufficio studi. Registrandoti riceverai inoltre la WEEKLY, la newsletter con la sintesi settimanale delle notizie più importanti. Il servizio è gratuito e potrai disiscriverti in qualunque momento.

[> Registrati](#)

Resta comunque sintonizzato su siderweb: organizziamo eventi, focus ai quali partecipano operatori italiani e stranieri, momenti nei quali ci si confronta per capire quale direzione stanno prendendo i mercati.

Ogni lunedì la redazione di siderweb realizza il siderweb TG, il telegiornale della siderurgia che ti aggiorna sulle più importanti notizie della settimana. Lo trovi sul sito e sul nostro canale YouTube.

di Federico Fusca

**7 gennaio 2025**

**AUTO, IMMATICOLAZIONI IN ROSSO NEL 2024**

Il 2024 per il mercato italiano si è chiuso con una frenata dello 0,5% sul 2023. Dicembre a -4,9%

di Federico Fusca

[Altre News](#)

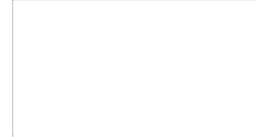
**MERCATI**

Coils: prezzi relativamente stabili

**24 marzo 2025**

**COILS: PREZZI RELATIVAMENTE STABILI**

Mercato europeo influenzato dai recenti sviluppi normativi e da una domanda ancora debole



**21 marzo 2025**

**ROTTAME: SI CONSOLIDANO GLI AUMENTI**

Le aspettative degli operatori per le prossime settimane si dividono tra la stabilità e il rialzo

Tondo: prezzi ancora bloccati

**19 marzo 2025**

**TONDO: PREZZI ANCORA BLOCCATI**

Situazione a macchia di leopardo per la domanda in Italia, migliora il sentiment in Germania

Lingotti: prezzi stabili

**19 marzo 2025**

**LINGOTTI: PREZZI STABILI**

La fiacchezza della domanda non permette ai produttori di alzare i prezzi



**7 marzo 2025**

**TURCHIA: PROSEGUE IL RIALZO DEL ROTTAME**

Prezzi influenzati da buona domanda, cambio euro/dollaro e rialzi nei mercati interni Usa e Ue

[Altre analisi](#)

**SPECIALI**

**4 marzo 2025**

**IMMATICOLAZIONI DI NUOVE AUTO ANCORA IN FLESSIONE A FEBBRAIO**

Persiste la performance negativa del mercato italiano con il settimo ribasso mensile consecutivo

di Sarah Falsone



**25 febbraio 2025**

**IL 2025 INIZIA IN CALO PER IL MERCATO EUROPEO DELL'AUTO**

Immatricolazioni a -2,1% a gennaio. Clepa ha presentato oggi il Manifesto sulla Sostenibilità del settore

di Federico Fusca



**4 febbraio 2025**

**IL 2025 INIZIA IN ROSSO PER IL MERCATO ITALIANO DELL'AUTO**

Le immatricolazioni a gennaio hanno segnato un -5,9% rispetto allo stesso mese del 2024

di Federico Fusca



**21 gennaio 2025**

**AUTO EUROPA, 2024 CHIUSO CON IMMATICOLAZIONI A +0,9%**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

## FISCO: ANIASA, DA INCERTEZZE SU AUTO AZIENDALI A RISCHIO 70MILA IMMATRICOLAZIONI

Il Sole  
24 ORE  
Radiocor

Dopo stop con DI bollette attesa per misura su acconti Irpef (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 26 mar - "Agli infruttuosi tentativi in sede di Legge di Bilancio e del Milleproroghe di chiarire la discussa norma sul 'fringe benefit', si e' aggiunta la dichiarazione di inammissibilita' anche dell'emendamento nel DI bollette presentato dal presidente della commissione Finanze della Camera, Marco Osnato. Per Aniasa il continuo 'stop & go' legislativo e' un'occasione persa per sanare una situazione di scarsa chiarezza tributaria, che sta determinando grandi incertezze e confusione". Cosi' in una nota l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital, dopo l'esclusione della proposta di modifica al provvedimento in discussione nella commissione Attivita' produttive a Montecitorio.

"Anche la proposta di fissare al 30 giugno la linea di demarcazione tra i diversi regimi tributari da applicare per gli ordini effettuati entro il 2024 appare - viene fatto rilevare - di non facile interpretazione". L'associazione segnala, pertanto, che "imprese di noleggio, case auto, concessionari e, piu' di tutti, driver e aziende clienti si trovano a gestire migliaia di ordini ed immatricolazioni in base ad una normativa che, seppur avvantaggia le alimentazioni elettriche, penalizza l'87% delle autovetture aziendali in uso promiscuo". In particolare, rileva: "La clientela del noleggio a lungo termine sta provvedendo ad una proroga generalizzata dei contratti, stimiamo nel solo 2025 una riduzione di immatricolazione pari al 30%, circa 70.000 autovetture in meno sul 2023. Parliamo di 2,7 miliardi in meno di Pil".

Si tratta, prosegue l'associazione, "di Un contesto generale che riguarda un milione di famiglie e su cui manca tuttora un tavolo ministeriale di raccordo, richiesto a gran voce da Aniasa insieme ad Anfia ed Unrae. Anche alla luce della recentissima nota della Commissione Ue sul ruolo fondamentale delle flotte aziendali per il rinnovo del circolante". E, conclude, "l'occasione legislativa piu' prossima e' l'annunciato decreto legge sugli acconti Irpef.

L'intera filiera chiede al Mef di sanare la situazione di emergenza per poi procedere ad un attento riesame dell'intera fiscalita' dell'auto aziendale".

Bof

(RADIOCOR) 26-03-25 17:18:22 (0549)PA 5 NNNN

TAG

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE POLITICA POLITICA ECONOMICA



# Auto, immatricolazioni Ue -3,1% crollo Tesla del 40,1% a febbraio

## Settore in crisi

Le auto elettriche sono cresciute a febbraio del 26% nell'area Ue più Efta e Uk

I volumi continuano a scendere, per Stellantis calo del 16%. Per Volkswagen + 4%

### Filomena Greco

TORINO

L'unico segnale positivo sul mercato auto in Europa arriva dal dato sulle immatricolazioni di auto elettriche, cresciute a febbraio del 26% nell'area (Ue più Efta e Uk) e del 31% da inizio anno, consolidando la quota di bev (full electric) al 16,9% contro il 12,5% di inizio 2024. Una forte spinta arriva dal mercato anglosassone (+41,6% da inizio anno, con una quota di elettriche che ha raggiunto il 22,8% di market share) e dalla Germania, che registra per questa tipologia di motorizzazione, un aumento delle immatricolazioni del 30%, dopo un lungo periodo di stasi. Anche in Italia le elettriche sono aumentate, ma non si supera la quota del 5%. In questa cornice nella quale i volumi continuano a scendere, il mercato resta debole, ma le full electric prendono piede, c'è chi piange e chi invece esulta.

### Stellantis arretra, tonfo di Tesla

Tra i car maker, ai vertici della classifica, Stellantis segna un calo pesante dei volumi, del 16%, con tutti i marchi, tranne Jeep e Alfa Romeo, in perdita. Volkswagen invece, grazie alle buone performance del marchio principale, oltre che di Seat e Cupra, cresce del 4%. In fondo alla classifica invece si fa

Anche a febbraio continua la debolezza del mercato europeo, dopo il -2,1% registrato a gennaio

Vavassori (Anfia): transizione ecologica e geopolitica influenzano negativamente il mercato

notare il tonfo di Tesla che non solo non trae giovamento dalla spinta verso l'alto delle immatricolazioni di auto elettriche, ma perde nel mese il 40% dei volumi, il 42,6% da inizio anno. Un lento scivolare, mese dopo mese che ha portato la creatura di Elon Musk a perdere un punto di quota di mercato e a scendere sotto l'1,5% di market share. All'opposto i cinesi di Saic Motor archiviano un altro mese di forte crescita (+26,1%) e conquista da inizio anno il 2% di quota di mercato, dietro a Nissan e Volvo. Da inizio anno Volkswagen migliora il suo market share dal 25 al 26,8% mentre Stellantis scende dal 18,4 al 15,8%. Renault cresce in volumi del 10,8% nel mese e dell'8,2 da inizio anno, attestandosi a quota 10,5% di market share. È stato un inizio di anno piatto anche per i brand lusso, con Bmw che cresce lievemente, come Audi, mentre Mercedes e Volvo riducono i volumi, quest'ultima del 15% nel mese e del 12% da inizio anno.

### Il mercato arranca

Anche a febbraio dunque continua la debolezza del mercato europeo -3,1% dopo il -2,1% registrato a gennaio. Nell'area le nuove autovetture il mese scorso sono state 963.540. I primi due mesi dell'anno i volumi decrescono del 2,6% rispetto allo stesso periodo del 2023, a quota un milione 959.580, il 17,5% in meno rispetto al periodo precedente la pandemia. In questo contesto i principali mercati europei hanno registrato cali ancora più pesanti come in Italia (-6,2%), in Francia e soprattutto Germania (-6,4%), il mercato che maggiormente pesa in valore assoluto. La Spagna ha invece archiviato un aumento delle immatricolazioni dell'8,4%. Sul fronte delle motorizzazioni, tre dei quattro mercati più grandi dell'Ue, che rappresentano il 64% di tutte le immatricolazioni di auto elettriche a

batteria, hanno registrato solidi guadagni a due cifre in questa categoria di motorizzazione: Germania (+41%), Belgio (+38%) e Paesi Bassi (+25%), in contrasto con la Francia, che invece ha visto un leggero calo dell'1,3%. Tra le conseguenze di una domanda "bloccata" in Europa c'è il fatto che, come fa notare Gian Primo Quagliano del Centro Studi Promotor, «in questa fase post-pandemica il mercato è sempre più sostenuto dagli acquisti delle aziende mentre per i privati diventa sempre più difficile».

### Il confronto in Ue

«L'Europa sta scontando nuovamente le performance negative di quasi tutti i maggiori mercati - afferma Roberto Vavassori, Presidente di Anfia - ma l'apertura sottotono del 2025 non è una sorpresa, perché tanti sono i fattori di incertezza, non solo legati alla transizione ecologica, ma anche al cambiamento degli equilibri geopolitici globali, che influenzano negativamente il mercato». Quanto all'azione correttiva avviata dalla Commissione su multe e decarbonizzazione, con il Piano presentato il 5 marzo, non è considerata sufficiente a garantire sostegno all'industria e al mercato europeo dell'auto. «Il piano per l'auto deve essere rivisto nei contenuti e nella forma, mettendovi alla base la piena neutralità tecnologica come principio fondamentale» sottolinea Vavassori. «La totale assenza di incentivi per le vetture a zero e bassissime emissioni, sia a livello europeo che nazionale - sottolinea Andrea Cardinali direttore di Unrae - continua a rappresentare un freno significativo per la transizione energetica del mercato italiano, dove persistono gravi anomalie strutturali, come l'elevato costo dell'energia e l'insufficiente capillarità delle infrastrutture di ricarica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'industria dell'auto.**

Nell'area Ue più Efta e Uk le nuove autovetture il mese scorso sono state 963.540

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

Crollo delle vendite per Tesla: -49% nei primi due mesi dell'anno. Superata dai cinesi di Byd

# Auto, immatricolazioni ancora giù cresce la quota di elettriche e ibride

## LA STORIA

CLAUDIA LUISE

**C**alano ancora le nuove immatricolazioni di auto in Europa. A febbraio 2025 sono diminuite del 3,1% rispetto allo stesso periodo del 2024, attestandosi a 963.540 unità. Il mercato tedesco è quello che ha registrato la perdita più marcata in termini di volume (-6,4%), seguito dall'Italia (-6,2%). Nel bimestre gennaio-febbraio 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 la perdita è stata del 3%. Ma dai dati diffusi dall'Acea, l'Associazione dei costruttori europei di automobili, emerge una piccola inversione di tendenza sulle auto elettriche e uno scossone nei rapporti di forza tra i cinesi di Byd e la Tesla di Elon Musk. Per quanto riguarda i veicoli elettrici a batteria nel complesso, nei primi due mesi del 2025 hanno rappresentato il 15,2% della quota di mercato totale dell'Unione Europea, in aumento rispetto all'11,5% registrato nel periodo comparabile di gennaio-febbraio 2024. I veicoli ibridi-elettrici hanno invece registrato un deciso aumento, con una quota pari al



**Il sorpasso**  
La cinese Byd ha battuto la Tesla di Elon Musk per i ricavi. È la prima volta che la supera

35,2% del mercato, rimanendo così la scelta preferita dai consumatori europei.

Partendo dalle singole case produttrici, Stellantis nell'anno in corso ha immatricolato 310.091 nuovi veicoli, in diminuzione del 16,1% rispetto ai 369.469 dei primi due mesi del 2024, con la quota di mercato che passa dal 18,4% al 15,8%. Ma il crollo principale è quello di Tesla: -49% nei primi due mesi del 2025. Nel solo mese di febbraio, evidenzia il report, il calo nella vendita di auto Tesla è stato del 47,1%. Il più grande sfidante al dominio globale di Tesla nelle e-car è a tutti gli effetti Byd, a dispetto dei dazi. Il gruppo di Shenzhen, sostenuto da Warren Buffett, ha superato nel 2024 la riva-

le a stelle e strisce per ricavi, fino ad abbattere per la prima volta la soglia psicologica dei 100 miliardi di dollari: 777,1 miliardi di yuan (circa 107,2 miliardi di dollari), più dei 97,7 miliardi annunciati da Tesla. Dall'inizio dell'anno le azioni di Byd hanno guadagnato più del 50%, in netto contrasto con il calo del 34% di Tesla. Tuttavia, la capitalizzazione della società cinese rimane inferiore a un quinto della rivale americana, il cui valore è crollato da da 1.700 miliardi a meno di 800 miliardi. Inoltre le vendite all'estero dell'azienda cinese sono salite lo scorso anno a più di 400.000 veicoli: Byd ha rappresentato circa il 16% delle auto esportate dal Dragone a gennaio e febbraio.

«L'apertura sottotono del 2025 non è una sorpresa, perché tanti sono i fattori di incertezza non solo legati alla transizione ecologica, ma anche al cambiamento degli equilibri geopolitici globali, che influenzano negativamente il mercato e lo rendono un anno ancora sfidante», commenta Roberto Vavassori, presidente di Anfia. «Non sono contro l'auto elettrica ma commenta il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini - non si cambia una tecnologia per normativa». Da Bruxelles, intanto, arriva la notizia della decisione da parte della Commissione Ue di rimandare l'ok alla proposta di modifica del regolamento sulla riduzione obbligatoria delle emissioni di CO2 dei veicoli. Come previsto dal Piano d'azione per l'auto, per evitare le multe le aziende - secondo la modifica proposta - avranno tre anni, 2025, 2026 e 2027 combinati per conformarsi agli obiettivi, invece di uno. Una decisione che per Anfia costituisce «solo un primo correttivo che si limita a rimandare il problema», mentre il Piano dovrebbe essere «rivisto nei contenuti e nella forma», inserendo «la neutralità tecnologica come principio fondamentale». —



Politica e imprenditoria a confronto a Cuneo

# Dazi ed "elettrico" auto a un bivio

**CUNEO.** Affrontare le complessità del settore automotive e le sue ripercussioni sulla filiera è l'obiettivo dell'evento "Filiera automotive: sorvegliata speciale". Confindustria Cuneo e Confartigianato Cuneo, con il patrocinio della Camera di commercio di Cuneo, propongono questo momento di approfondimento e confronto **lunedì 31 marzo** alle 10, nella sala "Michele Ferrero" della Casa degli industriali cuneesi, in via Bersezio 9.

Il settore automotive, fondamentale per l'economia cuneese e nazionale, affronta una fase di grande complessità che impatta profondamente sull'intera filiera metalmeccanica. L'incertezza è legata agli effetti delle normative sul motore endotermico e ai

potenziali impatti dei dazi internazionali, con ripercussioni per molte imprese, anche nella Granda

*"Da qui - spiegano gli organizzatori - l'idea del workshop, che offre un'occasione di confronto e analisi, fornendo agli imprenditori gli strumenti necessari per reagire e difendere il valore delle proprie aziende. Durante l'evento, esperti, imprenditori e manager di primo piano, insieme ai rappresentanti delle istituzioni, discuteranno strategie e soluzioni pratiche per affrontare le tante sfide".*

Giorgio Rolfo, presidente della Sezione meccanica di Confindustria Cuneo, e Luca Crosetto, presidente di Confartigianato Cuneo,

apriranno l'evento, introducendo i temi che saranno al centro del dibattito.

Guido Bolatto (segretario generale della Camera di commercio di Torino), Gianmarco Giorda (direttore generale di Anfia) e Marco Rosatello (consigliere di Arpoma) delineeranno il contesto del settore, analizzando le principali problematiche e discutendo le potenziali strategie di risposta.

Interverranno anche: Andrea Bartolomeo, country manager e vice president di Mg Motor Italy; Giorgio Maria Bergesio, vicepresidente della Commissione industria del Senato; Michele Crisci, presidente e ad di Volvo Car Italia e presidente dell'Unione nazionale Rappresentanti Autoveicoli esteri; Giovanni Crosetto,

europarlamentare; Giorgia Garola, presidente di Amma; Patrizia Paglia, delegata di Confindustria Piemonte per l'Automotive; Andrea Tronzano, assessore alle Attività produttive della Regione Piemonte; Oliver Zander, direttore di Gesamtmetall. L'appuntamento sarà moderato da

Andrea Bignami, caporedattore di Sky Tg24.

Mariano Costamagna, presidente di Confindustria Cuneo, concluderà i lavori.

Durante l'evento verranno inoltre condivise le videointerviste realizzate presso le aziende Carbonteam, Rma Meccanica e Vincenti Officine.

Iscrizioni (da effettuare rapidamente, per l'elevato numero di partecipanti previsto) tramite il Qr code a lato.



## Auto aziendali, allarme delle società di noleggio: senza salvaguardia 70.000 vetture in meno

Con la stretta fiscale sui noleggi a lungo termine 30% in meno di immatricolazioni e una perdita di 2,7 miliardi di Pil Servizio Servizio Scopri di più L'emendamento saltato di Marco Mobili 26 marzo 2025 2' di lettura Dopo l'ennesima beffa parlamentare sulla clausola di salvaguardia per le auto aziendali le Associazioni che rappresentano il mercato dell'autonoleggio dicono basta. «Agli infruttuosi tentativi in sede di legge di Bilancio e del Milleproroghe di chiarire la discussa norma sul fringe benefit, si è aggiunta la dichiarazione di



inammissibilità anche dell'emendamento nel decreto Bollette presentato dal Presidente della commissione Bilancio della Camera Marco Osnato (Fdi). Il presidente della commissione Attività Produttive, Alberto Gusmeroli (Lega), infatti, ha dichiarato l'inammissibilità del correttivo per estraneità di materia rispetto al decreto Bollette. Una doccia fredda per le imprese di noleggio, case automobilistiche, concessionari e, più di tutti, driver e aziende clienti «che si trovano a gestire migliaia di ordini ed immatricolazioni in base ad una normativa che, seppur avvantaggia le alimentazioni elettriche, penalizza l'87% delle autovetture aziendali in uso promiscuo», ha sottolineato in una nota Aniasa, l'Associazione che rappresenta l'industria dell'autonoleggio. «La clientela del noleggio a lungo termine - si legge nella nota - sta provvedendo a una proroga generalizzata dei contratti», e stima «nel solo 2025 una riduzione di immatricolazione pari al 30%, circa 70.000 autovetture in meno sul 2023. Parliamo di 2,7 miliardi in meno di Pil». Per Aniasa «il continuo stop and go legislativo è un'occasione persa per sanare una situazione di scarsa chiarezza tributaria, che sta determinando grandi incertezze e confusione. Anche la proposta di fissare al 30 giugno la linea di demarcazione tra i diversi regimi tributari da applicare per gli ordini effettuati entro il 2024 appare di non facile interpretazione. Un contesto generale che riguarda un milione di famiglie e su cui manca tuttora un tavolo ministeriale di raccordo, richiesto a gran voce dalla stessa Aniasa insieme ad Anfia e Unrae. Anche alla luce della recentissima nota della Commissione Ue sul ruolo fondamentale delle flotte aziendali per il rinnovo del circolante». La dichiarazione di inammissibilità non chiude però del tutto la strada a un nuovo tentativo di aggiustare il tiro. Lo stesso viceministro all'economia, Maurizio Leo, si è detto a più riprese disponibile e pronto a definire il quadro normativo sui costi chilometrici sulle auto aziendali in uso promiscuo ai dipendenti tanto da far lavorare i tecnici del Mef all'emendamento Osnato dichiarato inammissibile ma su cui lo stesso Osnato attende per le ore 20 del 26 aprile l'esito del ricorso per un'ammissibilità in extremis nel Dl Bollette. Se il tentativo dovesse fallire ancora la strada percorribile, suggerita anche da Aniasa, resterebbe quella dell'annunciato decreto legge sugli acconti Irpef, che comunque dovrebbe arrivare solo dopo la presentazione del Def e dunque dopo il 10 aprile. «L'intera filiera, conclude la nota dell'Aniasa, chiede al Mef di sanare la situazione di emergenza per poi procedere ad un attento riesame dell'intera fiscalità dell'auto aziendale». Call to action Diventa Opinion Reader STRUMENTI Comparatore di tariffe internet casa, telefonia mobile, energia, gas e pay TV Marco Mobili Vice caporedattore Luogo: Roma Lingue parlate: inglese Argomenti: Politica economica, fisco, guardia di finanza, agenzie entrate, attività parlamentare Dai inizio alla discussione di Alberto Magnani di Roberto Bongiorno di Gregory Alegi Ecco il giudizio della nota casa di rating sulle principali stablecoin in circolazione. In attesa di capire quello che succederà quando sarà negoziabile la stablecoin agganciata al dollaro a cui sta lavorando... Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari. Medio Oriente Politica Economica di Carmine Fotina Europa Attualità di Redazione Roma Agricoltura di Claudio Andrea Klun 20 marzo 2025 21 agosto 2024 10 marzo 2025 25 marzo 2025 16 agosto 2024 16 dicembre 2024

# Mercato auto in calo: -3%, ma le EV crescono più delle HEV in UE



Novità del mercato: tutte le notizie

Il Mercato Auto europeo è ancora in calo a febbraio, ma l'elettrico continua la sua ascesa e la Spagna si riprende per l'effetto alluvione

Share on:



Previsioni traffico 21, 22 e 23 marzo 2025: rischio maltempo

Ultime notizie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

di Donato D'Ambrosio  26 Marzo 2025 - 10:24

Il **mercato automobilistico europeo** si prepara ad affrontare un anno di transizione tutt'altro che semplice. Secondo i dati diffusi dall'**ACEA** e riportati dall'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (**ANFIA**), a febbraio le **immatricolazioni di auto nell'Unione Europea** allargata (EU27 + EFTA + Regno Unito) hanno registrato un **calo del 3,1%** rispetto allo stesso mese del 2024, attestandosi a **963.540 unità**. Questa tendenza negativa si riflette anche nei primi due mesi dell'anno, con un volume totale di 1.959.580 unità immatricolate, segnando una diminuzione del 2,6% rispetto al periodo gennaio-febbraio 2024. Per **Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA**, l'apertura della Commissione UE sulle sanzioni per i Costruttori, finalizzate alla riduzione della CO2 non bastano. Ecco tutti i bati del bilancio.

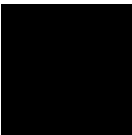
## MERCATO AUTO IN EUROPA: QUANTE IMMATRICOLAZIONI NEI PRINCIPALI PAESI?

Analizzando le performance dei principali **Paesi che rappresentano circa il 70% del mercato auto in Europa**, emerge un quadro variegato:

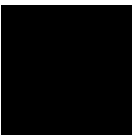
Solo la **Spagna** ha mostrato una crescita significativa (**+11%**), un dato che, secondo l'associazione spagnola ANFAC, potrebbe essere stato influenzato dalle vendite extra nelle zone colpite dall'alluvione DANA nel 2024.

**Germania (-6,4%)** e **Italia (-6,3%)** hanno subito flessioni marcate. In **Germania**, a febbraio sono state immatricolate **203.434 unità** e nel primo bimestre la flessione è del 4,6% rispetto all'anno precedente. In **Italia**, in particolare a febbraio 2025 sono state immatricolate 138.020 unità.

**Regno Unito (-1%)** e **Francia (-0,7%)** hanno registrato contrazioni più contenute. In **Francia**, le nuove immatricolazioni di febbraio sono state **141.570**. Nel **Regno Unito**, febbraio ha visto **84.054 immatricolazioni** che mette a segno il quinto calo mensile consecutivo.



Mercato auto in calo: -3%, ma le EV crescono più delle HEV in UE



A24 e A25: traffico, pedaggio e mancato pagamento



## IMMATRICOLAZIONI AUTO UE: BEV E PLUG-IN A QUOTA 25%

Nonostante il calo generale, il mercato delle auto con alimentazione alternativa continua a crescere.

**Nell'Europa allargata (UE+EFTA+UK), le quote di vendita e i trend sono rispettivamente i seguenti:**

**le auto BEV (elettriche pure) hanno registrato un aumento del 26,1%, raggiungendo una quota di mercato del 17,1%;**

anche le **ibride tradizionali** hanno visto una crescita significativa (**+18,3%**), arrivando a rappresentare il 35,3% del mercato;

le **ibride plug-in**, invece, si sono mantenute stabili (**+0,0%**), con una **quota del 7,5%**;

Complessivamente, le vetture **ibride ed elettriche rappresentano il 59,9%** del mercato del nuovo. Le auto ricaricabili (**BEV e PHEV**) raggiungono una **quota del 24,6%**.

Analizzando le quote di **mercato auto per Gruppi** nell'UE 27, le prime tre posizioni sono occupate da:

1. **Volkswagen Group** si conferma leader con una **quota del 27,2%** a febbraio e una **crescita del 4,9%** rispetto al 2024.
2. **Stellantis** registra una flessione significativa, con una quota del 16,9% e un **calo del 16,4%**.
3. **Gruppo Renault** mostra una buona performance, con una quota del 12,0% e una **crescita dell'11,3%**.

**Clicca l'immagine sotto** per vederla a tutta larghezza.



## IL CONTESTO NORMATIVO DELL'AUTO IN EUROPA SECONDO VAVASSORI

ANFIA auspica una revisione più ampia [del piano d'azione UE per l'automotive](#), ponendo al centro il principio della piena **neutralità tecnologica** e implementando **misure a sostegno della competitività e del rinnovamento** del parco auto europeo. In riferimento alle normative, è tuttavia slittata la proposta dell'emendamento sulla flessibilità per il calcolo della conformità ai target di emissioni di CO2, basata su tre anni anziché uno.

Questo correttivo [secondo l'Associazione](#) avrebbe comunque rimandato solo il problema. *“L'apertura sottotono del 2025 non è una sorpresa, perché **tanti sono i fattori di incertezza** – non solo legati alla transizione ecologica, ma anche al cambiamento degli equilibri geopolitici globali – che influenzano negativamente il mercato e lo rendono un anno ancora sfidante. – commenta **Vavassori**. Riguardo al piano di azione UE, invece, ha dichiarato: *“Devono essere implementate la revisione del regolamento sulle emissioni di CO2 dei veicoli industriali, le misure mirate alla salvaguardia della competitività delle imprese – per esempio in riferimento al contenimento dei costi dell'energia – e un piano almeno decennale di rinnovo del parco circolante auto europeo.”**

[#ANFIA](#) [#EUROPA](#) [#IMMATRICOLAZIONI](#)

# INFORICAMBI.IT

IL PORTALE DEI RICAMBI AUTO E TRUCK

MAGAZINE ▾ IR TV ▾ NEWS DAI PARTNER PARTNER

CERCAM

MY INFORICAMBI

BANCA DATI



Home Lavoro ed Economia

LAVORO ED ECONOMIA

## Crisi dell'automotive in Italia: produzione in caduta libera nel 2024

By redazione@inforicambi.it 26 Marzo 2025

27 0

Tempo di Lettura: 2 min



L'industria automobilistica italiana è in piena emergenza: il 2024 si apre con un drastico calo della produzione, che a gennaio segna un crollo del **63,4%**. A lanciare l'allarme è **Anfia** (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica), che conferma la grave situazione attraverso i dati ufficiali. Il recente tavolo automotive convocato dal **Ministero delle Imprese e del Made in Italy** ha ulteriormente evidenziato la profondità della crisi.

### ULTIME NOTIZIE



**Evoluzione del freno di stazionamento: vantaggi, limiti e aspetti da conoscere**

26 MARZO 2025



**Tesla e i dazi USA: il protezionismo di Trump potrebbe penalizzare l'industria automobilistica**

26 MARZO 2025



**SWM Motors Italia introduce gli impianti GPL sulla gamma SUV**

26 MARZO 2025



**DENSO: nuovi sensori di temperatura per gas di scarico**

26 MARZO 2025



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Non è solo la produzione di veicoli a soffrire: anche il comparto della componentistica accusa un colpo durissimo, con una flessione del **15,4%** nella produzione di parti e accessori. Questo scenario mette in luce criticità strutturali di lungo corso, aggravate da fattori interni ed esterni che minano la competitività delle aziende italiane.

**Le cause della crisi automotive: un mix di fattori penalizzanti**

Il settore automotive italiano sta affrontando una serie di ostacoli che ne compromettono la stabilità e la crescita:

1. **Costo dell'energia elevato** – Le aziende italiane ed europee pagano bollette energetiche ben più alte rispetto ai competitor statunitensi e cinesi, un fattore che incide pesantemente sui margini e sulla competitività.
2. **Transizione verso l'elettrico** – Il passaggio dai motori termici ai veicoli elettrici richiede ingenti investimenti in ricerca, sviluppo e infrastrutture. Molte realtà italiane faticano a sostenere questi costi, rimanendo indietro rispetto ai concorrenti globali.
3. **Domanda interna in calo** – Il mercato italiano soffre per la riduzione degli incentivi all'acquisto di auto nuove e per l'incertezza economica generale, con un impatto diretto sulla produzione.
4. **Mancanza di strategie europee efficaci** – Il "Piano d'azione per l'Automotive" presentato dalla Commissione Europea lo scorso **5 marzo** non offre soluzioni concrete per rafforzare la competitività dell'industria europea, lasciando le imprese italiane in una posizione di svantaggio rispetto ai giganti internazionali.

L'entità della crisi ha scatenato reazioni allarmate da parte di aziende, sindacati e associazioni di categoria. Le richieste sono chiare:

**incentivi per l'acquisto di veicoli prodotti in Italia**, per stimolare la domanda interna e supportare le imprese locali.

**una politica industriale più incisiva**, con misure di sostegno alla filiera e investimenti mirati alla transizione elettrica.

**interventi strategici a livello nazionale ed europeo**, per evitare che il settore automobilistico italiano subisca un tracollo irreversibile.

Il **Ministero delle Imprese e del Made in Italy** ha avviato un tavolo di confronto con gli operatori del settore per definire una strategia d'intervento. Tuttavia, senza misure concrete e tempestive, il rischio di un declino strutturale dell'automotive italiano diventa sempre più reale.

Articolo precedente



rotezionismo di Trump  
l'industria

Articolo successivo



Evoluzione del fre  
vantaggi, limiti e

ARTICOLI CORRELATI

IR NEWS

LAVORO ED ECONOMIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Questo sito, per poter funzionare, utilizza cookie tecnici e di terze parti. [Leggi la policy.](#) [OK, sono d'accordo!](#)

# Flotte & finanza

HOME    PROFILO    NEWS    TUTTI I NUMERI    FUORI DI TEST

cerca...



## Il cutaway interattivo del veicolo elettrico realizzato da ANFIA

Su iniziativa del Gruppo Car Design & Engineering di **ANFIA** ha pubblicato online un **cutaway interattivo del veicolo elettrico** (in italiano e in inglese), per rappresentare in maniera chiara e dettagliata le tecnologie innovative che lo caratterizzano e dare visibilità alle aziende associate che le forniscono.

Il progetto prevedeva una **prima fase di analisi e individuazione di tutti i sistemi e i componenti di un veicolo EV**, fino all'identificazione di tredici famiglie di riferimento, dagli ADAS al pacco batteria ai servizi di ingegneria avanzata, ciascuna accompagnata dal relativo elenco dei prodotti e dei servizi che ne fanno parte. In seguito, ingegneri e designer hanno definito la rappresentazione visiva più efficace dei sistemi chiave del veicolo, messi in evidenza con una grafica accattivante con trasparenze, sezioni esplose e colori distintivi.

Ogni dettaglio del tool è progettato con un approccio intuitivo che ne faciliti la comprensione, essendo la finalità dello strumento di tipo informativo. Il cutaway si propone come motore di ricerca delle realtà presenti in Italia che offrono sul mercato soluzioni per la produzione di veicoli elettrici, ibridi e fuel cell, per favorire le opportunità di collaborazione tra imprese.

### Articoli in evidenza



Il cutaway interattivo del veicolo elettrico realizzato da **ANFIA**



A #FORUMAutoMotive l'appello di politica, sindacati e filiera automotive  
È necessario sostegno e investimenti sul settore, con scelte strategiche e non ideologiche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



News | Focus | Mondo Auto | Eventi | Pneumatici | Interviste | Contatti

## Mercato auto europeo in calo anche a febbraio: la transizione elettrica tra luci e ombre

FOCUS di Betty Barletta  
26 Marzo 2025

Photo by Marieke Schönfeld on [Pexels.com](https://www.pexels.com)

Condividi >    

Il 2025 conferma la sua natura di anno complesso per il **settore automobilistico europeo**. Secondo i dati diffusi da **ACEA**, nel mese di febbraio le immatricolazioni nei Paesi dell'**Unione europea allargata all'EFTA e al Regno Unito** si sono attestate a 963.540 unità, registrando una flessione del 3,1% rispetto allo stesso mese del 2024. Il trend negativo si conferma anche nei dati cumulativi del primo bimestre, con 1.959.580 veicoli immatricolati e un calo del 2,6% rispetto all'anno precedente.

### La situazione nei principali mercati europei

Analizzando i dati dei cinque maggiori mercati europei, emerge un quadro caratterizzato da luci e ombre. L'unico Paese a registrare una crescita significativa è la **Spagna**, che con 90.327 immatricolazioni segna un notevole +11% rispetto a febbraio 2024. Questo risultato positivo potrebbe tuttavia essere influenzato dalle vendite straordinarie nelle zone colpite dall'alluvione DANA dello scorso ottobre, in particolare a Valencia, dove cittadini e aziende stanno sostituendo i veicoli danneggiati. Secondo i dati di **IDEAUTO**, a febbraio sono state registrate 4.270 vendite in più nelle zone colpite rispetto agli stessi distretti nell'anno precedente. Senza questo "effetto DANA", la crescita del mercato spagnolo si attesterebbe attorno al 5,8%.

In netto contrasto, **Germania** e **Italia** hanno registrato cali significativi, rispettivamente del 6,4% e del 6,3%. Più contenute le flessioni di **Regno Unito** (-1%) e **Francia** (-0,7%), che tuttavia confermano la tendenza generale di incertezza che caratterizza il mercato europeo in questa fase.

*"Nel secondo mese dell'anno, il mercato europeo dell'auto mantiene il segno meno, scontando nuovamente le performance negative di quasi tutti i maggiori mercati", afferma **Roberto Vavassori**, Presidente di **ANFIA**. "L'apertura sottotono del 2025 non è una sorpresa, perché tanti sono i fattori di incertezza – non solo legati alla transizione ecologica, ma anche al cambiamento degli equilibri geopolitici globali – che influenzano negativamente il mercato e lo rendono un anno ancora sfidante".*

## L'avanzata dell'elettrificazione

Nonostante il rallentamento generale del mercato, i dati mostrano una crescita significativa delle motorizzazioni elettrificate. Nell'area UE+EFTA+UK, a febbraio risultano in crescita le auto **BEV (Battery Electric Vehicle)** con un notevole +26,1% e una quota di mercato del 17,1%, così come le **ibride tradizionali**, che segnano un +18,3% conquistando il 35,3% del mercato. Le **ibride plug-in** si mantengono invece stabili (0,0%), con una quota del 7,5%.

Nel complesso, sono state immatricolate 577.449 vetture ibride ed elettriche di tutti i tipi, che rappresentano insieme il 59,9% del mercato. Le auto ricaricabili (BEV e PHEV) raggiungono il 24,6% di quota. Considerando i soli 5 major market, le vendite di auto ricaricabili ammontano a 141.851 unità, in aumento del 18,5% e con una quota del 21,6%.

## Focus sul mercato italiano

In Italia, i volumi totalizzati a febbraio 2025 si attestano a 138.020 unità, con una flessione del 6,3%. Nei primi due mesi dell'anno, le immatricolazioni complessive ammontano a 271.710 unità, con un calo del 6,1% rispetto ai volumi dello stesso periodo del 2024.

Analizzando nel dettaglio le immatricolazioni per alimentazione, si osserva una significativa trasformazione del parco circolante italiano:

- Le autovetture a **benzina** chiudono febbraio in calo del 20,9%, con una quota di mercato del 26,4%
- Le autovetture **diesel** mostrano una flessione ancora più marcata (-36,4%), con una quota ridotta al 9,9%
- Le autovetture **elettrificate** rappresentano ben il 53,8% del mercato di febbraio e nel cumulato hanno una quota del 53,5%, con volumi in aumento sia nel mese (+14%) che nel cumulato (+15,4%)
- Le auto **elettriche pure** hanno una quota del 5% e aumentano del 38,2% nel mese
- Le **ibride plug-in** crescono del 33,3%, con il 4,4% di quota del mercato mensile

## La situazione negli altri principali mercati europei

### Spagna

La Spagna è l'unica tra i major market a registrare una crescita a doppia cifra (+11%). Nel dettaglio, si registra un aumento significativo delle immatricolazioni nel canale dei privati (+16%), mentre le ibride non ricaricabili rappresentano il 44,1% del mercato (+39% rispetto a febbraio 2024). Interessante la crescita delle auto elettriche, che

raggiungono il 6,8% di quota con un incremento del 60,6%.

## Francia

In Francia si registrano 141.570 nuove immatricolazioni, in leggero calo dello 0,7%. Le auto elettriche mantengono una quota di mercato del 17,9%, in linea con il 18,1% registrato 12 mesi fa. Noto l'aumento delle ibride mild e full, rispettivamente del 81,3% e del 28,4%, mentre prosegue il declino del diesel (-34,4%).

## Germania

Nel mercato tedesco sono state immatricolate 203.434 unità, in calo del 6,4%. Dal punto di vista delle alimentazioni, le auto ibride (+12%) rappresentano il 38,2% del mercato mensile, di cui il 9,6% sono ibride plug-in. Con una quota del 17,7%, le auto elettriche registrano un aumento del 30,8%.

## Regno Unito

Il mercato inglese totalizza 84.054 nuove autovetture immatricolate, con una flessione dell'1% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, segnando così il quinto calo mensile consecutivo. Nonostante il mercato complessivamente debole, le vendite di [veicoli elettrici](#) registrano un trend positivo: +41,7% e una quota di mercato del 25,3%.

## Le sfide normative e le prospettive future

Un tema centrale per l'industria automobilistica è rappresentato dal quadro normativo europeo in evoluzione. Come sottolinea Vavassori: *“Rispetto al piano d'azione UE per l'automotive illustrato dalla Presidente della Commissione UE all'inizio del mese corrente, è prevista la proposta di modifica mirata al regolamento sulle emissioni di CO2 di auto e veicoli commerciali leggeri per calcolare su tre anni (2025-2027), anziché uno, la conformità ai target di emissioni scattati quest'anno sulle vendite dei nuovi veicoli. Si tratta di un primo correttivo che si limita a rimandare il problema”*.

Il Presidente di ANFIA auspica che *“il piano possa essere rivisto nei contenuti e nella forma, in primis mettendovi alla base la piena neutralità tecnologica come principio fondamentale”*. Inoltre, sottolinea l'importanza di implementare *“la revisione del regolamento sulle emissioni di CO2 dei veicoli industriali, le misure mirate alla salvaguardia della competitività delle imprese – per esempio in riferimento al contenimento dei costi dell'energia – e un piano almeno decennale di rinnovo del parco circolante auto europeo”*.

## Il ruolo dei gruppi automobilistici

Analizzando le performance dei principali gruppi automobilistici, emergono tendenze significative:

- Il **Gruppo Volkswagen** mantiene la leadership con una quota del 26,8% e registra una crescita del 4% rispetto a febbraio 2024
- **Stellantis** mostra segni di difficoltà con un calo del 16,2% e una quota ridotta al 16,2%
- Il **Gruppo Renault** cresce del 10,8%, raggiungendo l'11,1% di quota
- Il **Gruppo Hyundai** segna una flessione del 7,4%, attestandosi al 7,6% del mercato
- Il **Gruppo Toyota** registra un calo del 5,7%, con una quota del 7,4%

## Conclusioni

Il mercato automobilistico europeo attraversa una fase di transizione complessa, influenzata da molteplici fattori: l'evoluzione normativa, i cambiamenti geopolitici, i costi energetici e le trasformazioni tecnologiche. Se da un lato emerge chiaramente l'accelerazione verso l'elettrificazione, dall'altro permangono incertezze legate alla sostenibilità economica di questa transizione sia per i produttori che per i consumatori.

La sfida per i policymaker europei sarà quella di trovare un equilibrio tra ambizioni ambientali e necessità di mantenere competitiva l'industria automobilistica continentale, garantendo al contempo che la transizione verso la mobilità elettrica sia accessibile e sostenibile per tutti i cittadini europei.

Condividi >



Ultime notizie di Focus



## Supercar usate: il sogno che può nascondere rischi. L'analisi di CARFAX

Potenti, esclusive, affascinanti. Le supercar sono l'oggetto del desiderio di tanti appassionati, ma spesso restano un...



## Auto in Europa: febbraio 2025 in calo, Italia fanalino di coda per l'elettrico

Febbraio 2025 segna una battuta d'arresto per il mercato auto europeo, con una flessione del 3,1%...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



## Manutenzione cambio automatico: guida completa per prolungare la vita della tua trasmissione

Il cambio automatico rappresenta una delle componenti più complesse e costose di un'automobile moderna. Spesso trascurato...



## Il mercato delle auto usate cresce nel 2024: ecco i modelli e i brand più cercati

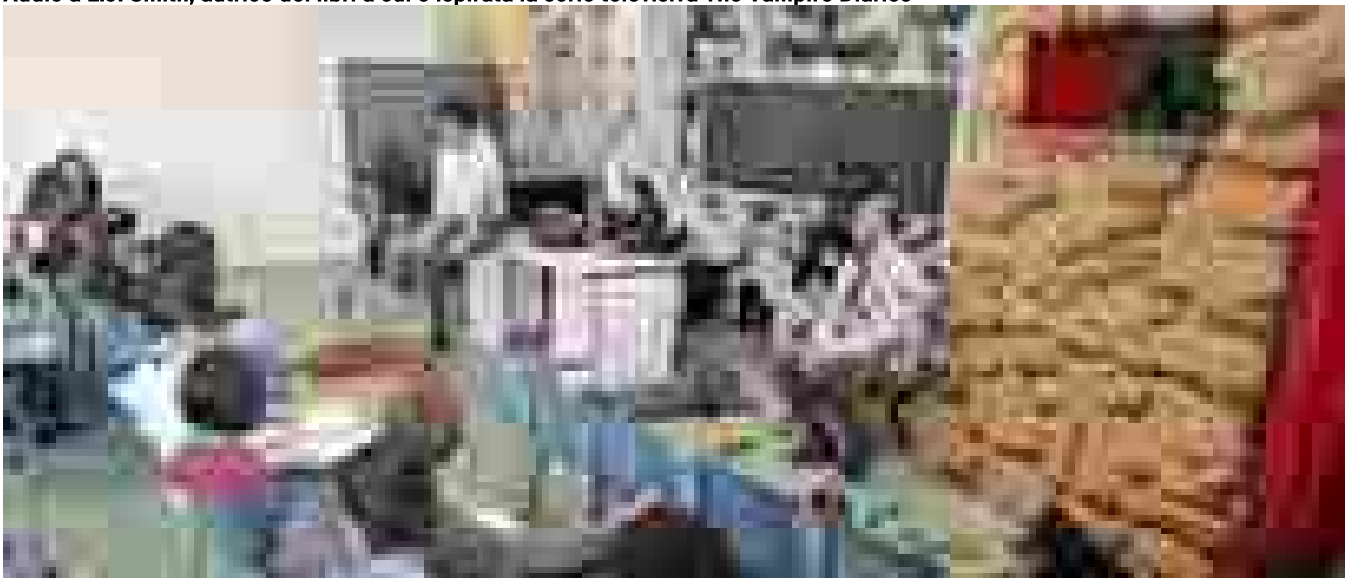
L'acquisto di un'auto usata è diventato sempre più diffuso in Italia, con un trend in costante...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Addio a L.J. Smith, autrice dei libri a cui è ispirata la serie televisiva The Vampire Diaries



"Un amico a 4 zampe", la cura degli animali entra a scuola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Adolescenza, perché 'è molto più di una serie sui giovani problematici'



L'obesità cancella il piacere del cibo. Ecco perché



OpenAI aggiorna ChatGpt, ora può generare immagini in chat

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

# Anfia, effetti pesanti dei dazi su imprese filiera auto

'Esportiamo 1,2 miliardi di componenti, import è di 230 milioni'

TORINO, 27 marzo 2025, 18:44

Redazione ANSA



↑ Tilbury © ANSA/EPA

**W** i dazi avranno un effetto non devastante, ma importante. In un momento in cui i produttori e i componentisti stanno soffrendo e questo è un ulteriore elemento di incertezza". E' il commento del direttore dell'Anfia, Gian Marco Giorda all'annuncio di Donald Trump. "Esportiamo dall'Italia circa 1,2 miliardi di componenti negli Stati Uniti e ne importiamo 230 milioni, mentre per quanto riguarda i veicoli esportiamo tre volte quelli che importiamo. Speriamo che sia una mossa negoziale e che ci sia spazio per fermare questa manovra.

Una vettura potrebbe costare tra 6.000 e 10.000 dollari in più rispetto al prezzo attuale" spiega Giorda. I dazi imposti da Donald Trump su tutte le auto importate riguardano anche i componenti, inclusi i motori e le trasmissioni. Le tariffe sui componenti "scatteranno non oltre il 3 maggio", mentre quelle sulle auto completamente assemblate alla mezzanotte del 3 aprile.

"Le stesse aziende che producono negli Usa - spiega Giorda - avrebbero uno svantaggio perché dovrebbero acquistare da fuori componenti che sono gravati di un dazio del 25%. Considerando che gli Stati Uniti importano molti componenti verrebbero penalizzate anche quelle aziende che già producono negli Usa e che

comprano componenti dall'Italia, dalla Cina e da altri Paesi".

Il direttore dell'Anfia mette anche in evidenza l'impatto indiretto dei dazi Usa sulla filiera della componentistica: "vendiamo tanti componenti, circa 5 miliardi di euro, in Germania che vanno in parte su automobili esportate in Usa. Se ci fosse un calo delle esportazioni di vetture tedesche premium esportate questo potrebbe avere conseguenze sul fatturato delle nostre aziende".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



Ultima ora

18:36

Borsa: Milano tiene, giù Stellantis, brilla Tim

18:33

Clucci, 'nella seconda metà del 2025 cantieri ponte Stretto'

18:25

Lo spread Btp Bund chiude in leggero aumento a 110,8 punti

18:00

Mattarella, minacce da uso spregiudicato dello spazio

17:51

Bpm si arrende sul Danish Compromise ma va avanti su Anima

Video >

Mattarella, processi decisionali Ue non più rinviabili



Tutte le news >
Jeep, debutto su strada e in fuoristrada per la Avenger 4xe



Auto rimossa? Si vendicava incollando la serratura del box

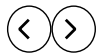


Salvini blocca il decreto autovelox, serve un approfondimento



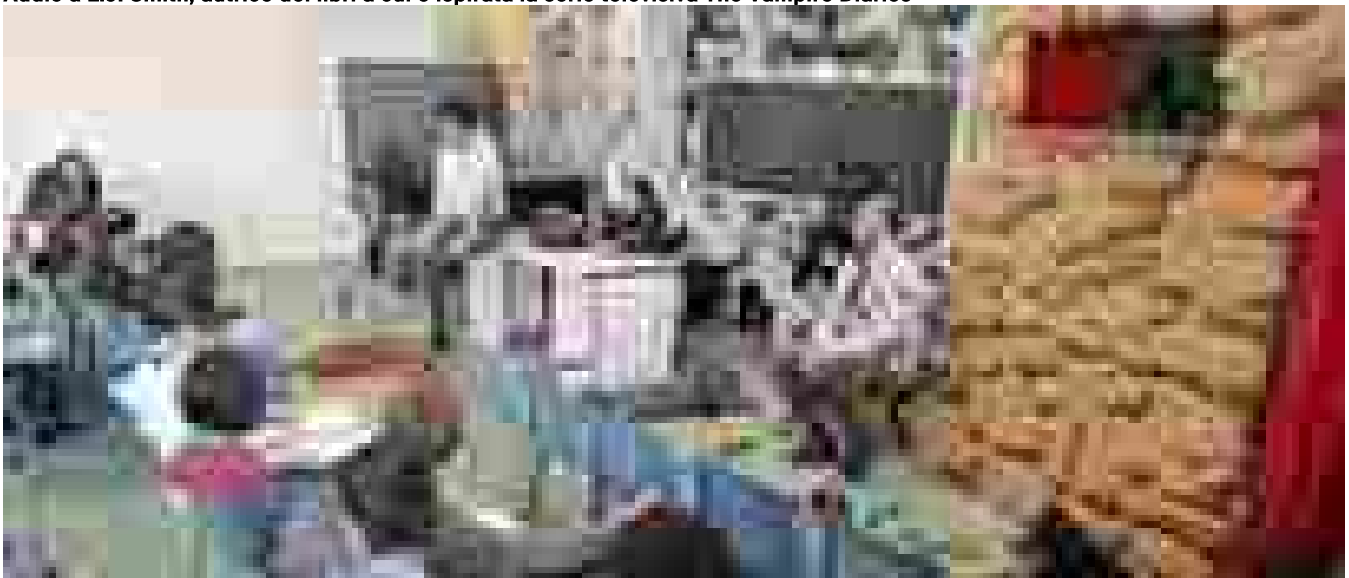
Kia EV3, l'elettrica per tutte le occasioni

Iscriviti alle newsletter





Addio a L.J. Smith, autrice dei libri a cui è ispirata la serie televisiva The Vampire Diaries



"Un amico a 4 zampe", la cura degli animali entra a scuola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Adolescenza, perché 'è molto più di una serie sui giovani problematici'



L'obesità cancella il piacere del cibo. Ecco perché



OpenAI aggiorna ChatGpt, ora può generare immagini in chat

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

# Anfia, 'effetti pesanti dei dazi su imprese filiera auto'

'Esportiamo 1,2 miliardi di componenti, import è di 230 milioni'

TORINO, 27 marzo 2025, 18:45

Redazione ANSA



↑ © ANSA/EPA

**I** dazi avranno un effetto non devastante, ma importante. In un momento in cui i produttori e i componentisti stanno soffrendo e questo è un ulteriore elemento di incertezza". È il commento del direttore dell'Anfia, Gian Marco Giorda all'annuncio di Donald Trump. "Esportiamo dall'Italia circa 1,2 miliardi di componenti negli Stati Uniti e ne importiamo 230 milioni, mentre per quanto riguarda i veicoli esportiamo tre volte quelli che importiamo. Speriamo che sia una mossa negoziale e che ci sia spazio per fermare questa manovra.

Una vettura potrebbe costare tra 6.000 e 10.000 dollari in più rispetto al prezzo attuale" spiega Giorda.

I dazi imposti da Donald Trump su tutte le auto importate riguardano anche i componenti, inclusi i motori e le trasmissioni. Le tariffe sui componenti "scatteranno non oltre il 3 maggio", mentre quelle sulle auto completamente assemblate alla mezzanotte del 3 aprile.

"Le stesse aziende che producono negli Usa - spiega Giorda - avrebbero uno svantaggio perché dovrebbero acquistare da fuori componenti che sono gravati di un dazio del 25%. Considerando che gli Stati Uniti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

importano molti componenti verrebbero penalizzate anche quelle aziende che già producono negli Usa e che comprano componenti dall'Italia, dalla Cina e da altri Paesi".

Il direttore dell'Anfia mette anche in evidenza l'impatto indiretto dei dazi Usa sulla filiera della componentistica: "vendiamo tanti componenti, circa 5 miliardi di euro, in Germania che vanno in parte su automobili esportate in Usa. Se ci fosse un calo delle esportazioni di vetture tedesche premium esportate questo potrebbe avere conseguenze sul fatturato delle nostre aziende".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



Ultima ora di Economia

19:05

Regione Fvg, Ronchi strategico per Leonardo con Intesa Baykar

19:02

Prismian, l'elettrificazione Usa parte da Encore Wire in Texas

18:55

Anfia, 'effetti pesanti' dei dazi su imprese filiera auto'

18:36

Borsa: Milano tiene, giù Stellantis, brilla Tim

18:33

Ciucci, 'nella seconda metà del 2025 cantieri ponte Stretto'

Video di Economia >

18:27

Il prezzo del gas chiude in lieve rialzo sopra 41 euro



Tutte le news >
▶ "Se ingrasso ti vengo a cercare": Meloni scherza col giovane agricoltore



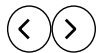
▶ Polito (Minsait): "Il mercato digitale italiano e' motore di sviluppo"



▶ Cybersicurezza, Generali: "Pmi ancora poco consapevoli, promuovere cultura del rischio"



▶ "Le citta' che respirano", mille nuove piante nel Parco naturale del Po



Newsletter ANSA
Veloci, dettagliate, verificate. Nella tua casella mail

Iscriviti alle newsletter

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TrendingPopeClimate crisisMeloniSchleinNRRP

ANSA English / Business

Navigate

# Heavy effects of tariffs on auto supply chain firms **-ANFIA**

'We export 1.2 billion components, imports are 230 million'

ROME, 27 March 2025, 18:14

ANSA English Desk



↑ - ALL RIGHTS RESERVED

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

**U**S President Donald Trump's 25% tariffs on auto vehicles and parts will have heavy effects on companies in the Italian auto supply chain, sector group ANFIA said Thursday.

"The tariffs will not have a devastating effect, but a significant one. "At a time when manufacturers and component suppliers are suffering and this is a further element of uncertainty", said the director of ANFIA, Gian Marco Giorda on Trump's announcement.

"We export from Italy about 1.2 billion components to the United States and import 230 million, while as regards vehicles we export three times what we import.

"We hope that it is a negotiating move and that there is room to stop this maneuver. A car could cost between 6,000 and 10,000 dollars more than the current price" explained Giorda.

ALL RIGHTS RESERVED © Copyright ANSA

Share



🕒 Latest news

18:57

Govt wise, prudent on Kyiv, US must be involved - League

18:20

**Photo** Tariffs already applied, goods to US blocked

18:14



Osaka Expo mascots can't be posted in Japan  
Pope perhaps not as before but to return to govern-Parolin  
debut at design week



Soccer in Italy

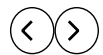


Tractor protests in Italy

17:12

Porsche halts plan for testing center in Puglia

All news >



### ANSA Newsletter

All of Today's headlines, the news that matters selected for you.

Sign up for newsletters >

## ANSA News

### Choose the information from ANSA.it

Subscribe to read all ANSA.it news without limits

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Anfia, effetti pesanti dei dazi su imprese filiera auto'

Esportiamo 1,2 miliardi di componenti, import è di 230 milioni'



Valentina Arcovio

[Enea Rassegna](#) | [Mobilità](#) | [News](#) |  
[Ricerca Italiana](#) | [Ricerca italiana](#)

## MOBILITÀ: DOPPIO EVENTO SU TECNOLOGIE PER VEICOLI ELETTRICI E BATTERIE

(27 MARZO 2025)

Roma - In arrivo un doppio evento sulle tecnologie per la mobilità elettrica, l'elettrificazione dei veicoli e le batterie avanzate. Tra circa tre settimane, si terranno infatti a BolognaFiere due importanti appuntamenti, organizzati da A151, che vedranno riuniti aziende, enti di ricerca, università, startup e associazioni. L'evento principale sarà "E-Tech Europe 2025", la fiera internazionale sull'industria per la produzione di batterie e veicoli elettrici, in programma nei giorni 15 e 16 aprile. Giunta alla quarta edizione, la manifestazione ha ampliato i settori di riferimento e gli appuntamenti convegnistici, con l'obiettivo di radunare l'intera filiera della produzione di autoveicoli, mezzi di trasporto, macchinari e veicoli industriali elettrici ed ibridi. Ad oggi, hanno confermato la partecipazione oltre 150 espositori, provenienti dall'Italia e da altri 13 Paesi (Francia, Germania, Belgio, Austria, Svizzera, Regno Unito, Irlanda, Lituania, Israele, India, Stati Uniti, Cina e Singapore), su una superficie espositiva totale di 7mila mq. Nella giornata precedente, lunedì 14 aprile, si svolgerà invece "Battery Day 2025", prima conferenza sull'industria delle batterie in Italia, che vedrà gli interventi di 30 ricercatori, manager e professionisti di alto livello. Il programma della fiera "E-Tech Europe 2025" prevede 14 conferenze e 2 workshop per un totale di circa 100 relatori, che affronteranno tematiche come l'elettrificazione dei veicoli pesanti, lo sviluppo e il riciclo delle batterie, la nuova componentistica per l'automotive e le prospettive delle auto a guida autonoma. Previsti anche la terza edizione di "Automotive Glass Forum", un confronto

tra esperti sulle più recenti tecnologie per il vetro automobilistico, promosso da GlassOnline e Glass-Technology International, e il primo "Premio Scrosati" promosso da ENEA. Presenti per la prima volta nell'area espositiva le collettive di imprese e start-up organizzate dall'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA) e da Motor Valley Accelerator. Novità anche per l'area dedicata a istituti superiori e università, che esporranno progetti innovativi nel settore della mobilità. Sempre a cura di ANFIA, è prevista un'area che ospiterà 7 team di "Formula SAE", la competizione universitaria internazionale di design ingegneristico nel settore automobilistico. Sarà possibile visitare inoltre 5 aree tematiche di approfondimento: "Carbon Tech" sulle tecnologie del carbonio e dei materiali compositi; "Re-Battery" sul riciclo delle batterie; "Invex" sui veicoli e i macchinari elettrici industriali; "Auto Recyclers" sull'industria del riciclo degli autoveicoli; e "Interiors" su tecnologia e materiali per gli interni nell'automotive. Nell'ambito della fiera, si svolgerà anche "Fortronic Electronics Forum 2025", l'evento di riferimento in Italia sull'elettronica di potenza, organizzato dall'Associazione Distretti Elettronica Italia (ASSODEL). La conferenza "Battery Day 2025", che si svolgerà presso il Centro Servizi di BolognaFiere, è organizzata da A151 in collaborazione con Battery Industry. Questo evento intende riunire i personaggi che hanno fatto la storia delle batterie in Italia e proporre un importante momento di incontro e di confronto del mercato italiano in questo settore. Il programma si aprirà con gli interventi di Francesco De Meo, advisor automotive ed esperto di mobilità sostenibile presso il ministero delle Imprese e del Made in Italy, e di Antonio Rinaldi, responsabile del Laboratorio Tecnologie e Dispositivi per l'Accumulo Elettrochimico dell'ENEA. Seguiranno alcune sessioni: "Storie ed esperienze in Italia nel XX secolo: dai pionieri la spinta per il futuro" (con la partecipazione di relatori di varie aziende, tra cui FAAM, Midac Batteries, FIAMM Energy Technology, Eltec, Dongchi New Energy); "Battery packs in Italia: le ricette per la leadership" (eV-Now!, Flash Battery, E-GAP Engineering, Archimede Energia, BeonD); "Battery packs in Italia: tra startup e leader emergenti" (Be2Hub, XBW, Sparq Technology, Privè, Liber - System Electronics, Fast Charge Engineering). L'evento si concluderà con la sessione "Come incentivare gli investimenti in batterie. Esperienze da Paesi europei", che sarà moderata da Francesco Naso, segretario generale dell'associazione Motus-E, a cui sono stati invitati rappresentanti diplomatici da tutta Europa. (30Science.com)

## Industria

La filiera dell'automotive  
e le sue ricadute locali  
a pag. 10

Lunedì 31 confronto con Confindustria e Confartigianato

# Filiera automotive? Da salvare, in Granda

**Cuneo - (fb).** "Filiera automotive: sorvegliata speciale" è l'evento di lunedì 31 marzo in cui Confindustria Cuneo e Confartigianato Cuneo pongono al centro dell'approfondimento e del confronto il futuro dell'auto, settore fondamentale per l'economia del territorio. L'appuntamento, organizzato anche in collaborazione con la Camera di commercio, si tiene alle 10 in

Confindustria Cuneo. Tra gli interventi: Guido Bolatto, segretario generale Cciaa Torino; Gianmarco Giorda, direttore generale Anfia (Associazione nazionale filiera industria automobilistica); Marco Rosatello (consigliere di Arproma, associazione regionale produttori macchine agricole); Andrea Bartolomeo (Mg Motor Italy); Michele Crisci (Volvo Car Italia).

Non mancano i referenti politici, in questi confronti: Giorgio Maria Bergesio, vicepresidente Commissione Industria del Senato; Giovanni Crosetto, europarlamentare; Andrea Tronzano, assessore regionale alle attività produttive. E ancora: Patrizia Paglia, delegata di Confindustria Piemonte per l'automotive; Oliver Zander, direttore di Gesamtmetall; concluderà Ma-

riano Costamagna, presidente di Confindustria Cuneo. "Affrontare le complessità del settore automotive e le sue ripercussioni sulla filiera è l'obiettivo dell'evento - spiegano i promotori -. Il settore automotive, fondamentale per l'economia cuneese e nazionale, affronta una fase di grande complessità che impatta profondamente sull'intera filiera metalmeccanica".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

# Automotive: paradosso europeo

*Crolla la produzione, chiudono gli stabilimenti, aumentano i prezzi del nuovo, dell'usato e dei ricambi e invecchia il parco circolante*



**Brescia**  
DI SAVERIO GABOARDI

Il Piano d'azione europeo per il rilancio della filiera automotive, che nella sostanza conferma le decisioni della precedente Commissione, "ha partorito un topolino", così Roberto Vavassori, presidente di Anfia – filiera automotive italiana – che prosegue: "Apprezziamo gli stimoli allo sviluppo dei veicoli connessi e a guida autonoma e del software defined vehicle, ma con costernazione lamentiamo la mancanza di elementi fondamentali della transizione, tra i quali la neutralità tecnologica". Nel distretto industriale del Nord-Ovest, nel quale è concentrato oltre il 60% della componentistica italiana, si esprime una positiva attesa per il promesso dialogo diretto tra territori e Commissione; delusione, invece, per l'esclusione dei biocarburanti per l'alimentazione dei motori endotermici di nuova generazione e dei veicoli commerciali leggeri dalle misure di flessibilità introdotte; non aver considerato il segmento dei camion medi e pesanti che, sulla base della normativa attuale, dovrebbero perseguire una riduzione (irragionevole) del 90% delle emissioni di CO2 entro il 2040; per l'entità del sostegno economico alla riconversione della filiera: 2,8 miliardi di euro, inferiore di due ordini di grandezza rispetto all'impegno che tale riconversione comporta. Preoccupazione condivisa dal sindacato che chiede la creazione di un fondo europeo "ad hoc" sul modello del Next Generation EU. Il rinvio delle multe alla fine del 2027 per il mancato raggiungimento dei 94 g di CO2 (nel triennio) per ogni km percorso rappresenta, di fatto, una semplice dilazione di pagamento. L'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia (e attuale presidente di ARA - Automotive Regions Alliance) Guido Guidesi sostiene – a ragione – nel Manifesto-Quaderno Lombardo dei carburanti rinnovabili, di prossimo aggiornamento, che un approccio neutrale atte-

nuerebbe grandemente le ricadute occupazionali, sociali ed economiche della transizione in atto (Rif. Studio Clepa - PWC Strategic of Electric Vehicle Transition Report 2020-2040). Al termine della riunione del Tavolo Automotive presso il Mimit, il ministro Adolfo Urso ha ricordato che "bisogna aprire a tutte le tecnologie disponibili, dai biocarburanti all'idrogeno"; ha poi illustrato le risorse messe in campo dal Mimit a supporto della filiera: 2,5 miliardi di euro nel triennio 2025-27 per la riconversione della componentistica, di cui 1,6 miliardi nel 2025 tra innovazione, contratti di sviluppo e credito d'imposta. Uno sforzo importante per le deboli casse italiane, ma che resta distante dall'impegno richiesto alla filiera italiana per riconvertirsi all'elettrico o alla Difesa. Un'ipotesi, quest'ultima, irrealistica come dichiarato da Marco Bonometti, presidente e amministratore delegato di OMR Automotive, che dal 2017 al 2021 è stato anche presidente di Confindustria Lombardia, al quotidiano "Il Giornale", in un articolo a firma Pierluigi Bonora. La proposta, da più parti delineata, della riconversione della filiera automotive alla produzione di veicoli per la difesa presenta, secondo Bonometti, due ostacoli fondamentali: quello dei volumi e quello delle tecnologie, in quanto: "Non esistono compatibilità strutturali tra le imprese che lavorano nella difesa e quelle che operano nel mondo automotive".

**John Elkann.** Giudizio confermato da John Elkann, in occasione dell'audizione nella sala del Mappamondo di Montecitorio, alla presenza delle commissioni riunite Attività produttive di Camera e Senato: "Il 2025 – ha evidenziato Elkann – sarà un altro anno difficile: il mercato Italia nei primi due mesi è in contrazione del 7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Non crediamo che il futuro dell'auto debba essere legato all'industria della difesa, ha proseguito John Elkann. Il settore automobilistico deve concentrarsi sull'innovazione,

sulla sostenibilità e sull'adattarsi alle esigenze dei consumatori, piuttosto che sulle applicazioni militari".

**Calo strutturale.** In conclusione, la temuta (ma sottovalutata dal legislatore UE – Commissione, Parlamento e Consiglio – che ha disatteso le preoccupazioni espresse dal Comitato delle Regioni) tempesta economico-sociale è in atto. Il nostro auspicio è che a tutti i livelli di governance si prenda atto del calo strutturale del mercato europeo. I 2,5 milioni di veicoli mancanti corrispondono alla chiusura in Europa una decina di stabilimenti di montaggio e di alcune decine di stabilimenti nella filiera dei componentisti. Da valutare, inoltre, l'effetto della perdita di quote del mercato europeo a favore di competitor asiatici e nordamericani che, con veicoli elettrici ed endotermici, si stanno affermando nel nostro mercato domestico.

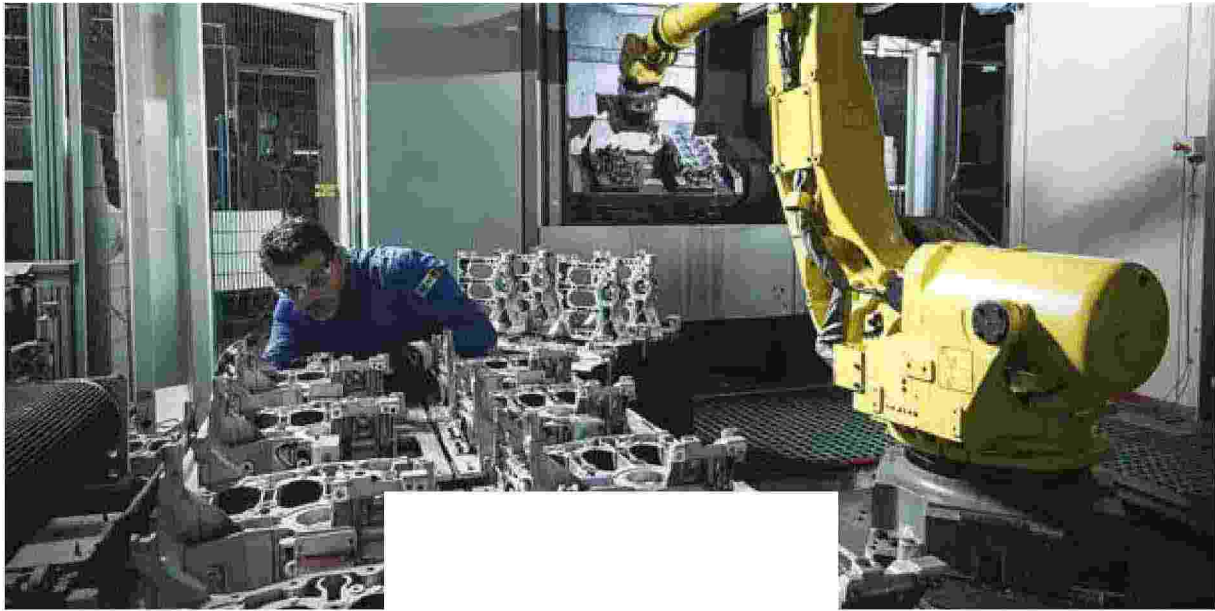
**Sostenere le aziende.** Per far ripartire la domanda di mercato e sostenere le aziende serve: ridurre quell'incertezza che frena gli acquisti eseguendo in tempi rapidi la verifica prevista nel 2026 dei risultati di mercato e ambientali conseguiti dalle diverse tecnologie e carburanti; consentire, anche dopo il 2035, l'immatricolazione, a fianco dell'elettrico (che non è in discussione), di veicoli dotati di motore endotermico alimentati da biocarburanti con emissioni tendenti a zero, nel rispetto del principio della neutralità tecnologica; istituire per la filiera europea un "Fondo automotive per la transizione", articolandone l'erogazione in funzione dell'impatto in atto o previsto (anche sociale ed economico) a livello di veicoli e di componenti, con misure a sostegno della produzione di veicoli e componenti in Italia, delle aziende, dei lavoratori, delle università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico (svecchiamento parco circolante, innovazione, superammortamento, credito d'imposta, costo lavoro, costo e disponibilità dell'energia);

favorire la crescita dimensionale delle imprese e la loro attitudine a lavorare in rete, con proiezione globale. Con l'occasione: ribadiamo il nostro "credo" secondo il quale il futuro ci riserverà una pluralità di trazioni, ciascuna con

una propria missione elettiva, al servizio del cliente finale, che sceglierà sulla base della performance necessaria alle proprie esigenze, del rispetto dei vincoli ambientali, del TCO-Total Cost of Ownership calcolato lungo l'intera vita eco-

gica rilevabile da analisi Life Cycle Assessment (LCA); riproponiamo l'intervento di Sergio Marchionne al Festival dell'Economia di Trento del 2017.

*\*Presidente Cluster Lombardo della Mobilità*



@OMR AUTOMOTIVE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

**L** settore automotive sta attraversando una fase di profonda trasformazione e incertezza. Per affrontare le sfide attuali e delineare strategie future, Confindustria Cuneo e Confartigianato Cuneo, con il patrocinio della Camera di Commercio di Cuneo, hanno organizzato l'evento "Filiera automotive: sorvegliata speciale". L'appuntamento è fissato per lunedì 31 marzo, alle 10, presso la Sala "Michele Ferrero" della Casa degli industriali cuneesi, in via Bersezio 9, a Cuneo.

Il punto di partenza da cui prenderà le mosse l'incontro è la consapevolezza che il comparto automotive sia al centro di una rivoluzione senza precedenti, influenzata da fattori normativi, economici e tecnologici. Le recenti normative europee mirano a una progressiva eliminazione dei veicoli a combustione interna entro il 2035, al fine di promuovere una transizione verso l'elettrico. Tale transizione presenta sfide significative per l'industria automobilistica italiana,



## QUALE FUTURO PER L'AUTOMOTIVE E LA SUA FILIERA?

**Lunedì 31 marzo a Cuneo un convegno per provare a delineare nuovi scenari per l'indotto**



storicamente legata alla produzione di motori endotermici. La mancanza di una pianificazione industriale adeguata rischia di compromettere la competitività del settore nel contesto globale. Parallelamente, l'aumento dei costi di produzione, la riduzione degli incentivi statali e la crescente concorrenza dei produttori cinesi nel mercato dei veicoli elettrici stanno

mettendo sotto pressione l'industria europea dell'auto. Questi elementi hanno contribuito a una diminuzione della domanda interna ed estera, con ripercussioni su tutta la filiera produttiva. L'incontro del 31 marzo rappresenta un'opportunità per imprenditori, manager e rappresentanti delle istituzioni di confrontarsi sulle problematiche attuali e future del settore. L'obiettivo è fornire strumenti e strategie per affrontare le sfide e valorizzare le potenzialità delle aziende locali. Ad aprire i lavori saranno **Giorgio Rolfo** (foto a sinistra),

presidente della Sezione Meccanica di Confindustria Cuneo, e **Luca Crosetto** (foto a destra), presidente di Confartigianato Cuneo. Seguiranno interventi di esperti del settore, atti a fornire dati in grado di fare una fotografia dell'automotive e di ciò che le gira intorno, tra cui Guido Bolatto, segretario generale della Camera di Commercio di Torino; Gianmarco Giorda, direttore generale di Ania (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica) e Marco Rosatello, Consigliere di Arproma. La moderazione sarà affidata ad Andrea Bignami,

22 IDEA > 27 marzo 2025 > temi di grande attualità

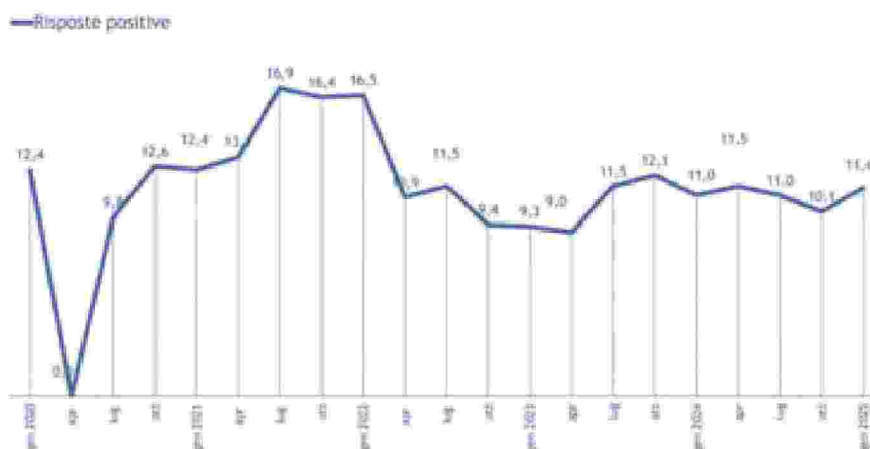
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



## Un'opportunità per imprenditori, manager e rappresentanti delle istituzioni di confrontarsi sulle problematiche che coinvolgono il settore

INDAGINE ISTAT SULLE INTENZIONI DI ACQUISTO DI UN'AUTOVEETTURA NEI SUCCESSIVI 12 MESI  
Frequenze percentuali di risposta: "+" = certamente sì; "-" = probabilmente sì



ANFIA - Area Studi e Statistiche, grafico del ISTAT

caporedattore di Sky Tg24. Interverranno anche: Andrea Bartolomeo, country manager e vicepresidente di Mg Motor Italy; Giorgio Maria Bergesio, vicepresidente della Commissione Industria del Senato; Michele Crisci, presidente e Ad di Volvo Car Italia e presidente dell'Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri; Giovanni Crosetto, europarlamentare; Giorgia Garola, presidente di Anma (Aziende Meccaniche Meccatroniche Associate); Patrizia Paglia, delegata di Confindustria Piemonte per l'Automotive; Andrea Tronzano, assessore alle Attività Produttive della Regione Piemonte e Oliver Zander, direttore di Gesamtmetall (l'equivalente tedesco della nostra Federmecanica). Durante l'evento verranno condivise le videointerviste realizzate presso le aziende Carbonteam, Rna Meccanica e Vincenti Officine. «Questo evento rappresenta un momento chiave per riflettere su un settore strategico che sta affrontando uno dei

momenti più critici della sua storia recente», afferma Giorgio Rolfo. «La pressione normativa sull'abbandono dei motori endotermici e l'incertezza dovuta ai dazi internazionali stanno mettendo a dura prova tutta la filiera. Con il contributo di esperti, imprenditori, manager e istituzioni, cercheremo di delineare uno scenario chiaro e strategie condivise per favorire una ripresa concreta e sostenibile. Le difficoltà del settore rischiano di determinare effetti negativi per tantissime realtà, dalla meccanica al comparto agricolo. Anche Luca Crosetto sottolinea la delicatezza del momento: «Il contesto è decisamente complesso. Non dimentichiamo che automotive e meccanica sono categorie economiche a forte vocazione artigiana. Di rilievo sul nostro territorio, poi, è il settore collegato alla meccanizzazione agricola, nel quale la Giranda è da molti anni sul podio italiano come numero di pezzi realizzati e volumi di vendite. Da tempo l'automotive e la meccanica sono alle

prese con una pesante crisi dovuta in larga parte al crollo della produzione ed export del settore automobilistico e alla recessione della Germania, cui si aggiungono le prospettive della politica dei dazi della nuova amministrazione americana. Inoltre, non di poco conto, anche per le ripercussioni sui consumatori, i problemi legati all'approvvigionamento di pezzi di ricambio automobilistici. È indispensabile individuare misure urgenti che possano allentare le tensioni finanziarie: allungamento delle tempistiche di

ammortamento per gli investimenti in innovazione e transizione green e previsione di misure che ridefiniscano i tempi per le scadenze debitorie. Fondamentale che si incentivino, anche a livello europeo, la ricerca e sviluppo per rilanciare l'economia delle nostre aziende». Per assistere al convegno occorre registrarsi nello spazio riservato appuntamenti, alla pagina: [confindustriaconeo.it/calendario](http://confindustriaconeo.it/calendario).



27 marzo 2025 < IDEA 23

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Vai alla navigazione principale

Vai al contenuto

Vai al footer

☰ 🔍 **24 Radiocor** Aziende

f X in ...

In evidenza Criptovalute Spread BTP-Bund FTSE-MIB Petrolio

24+

Abbonati

👤 Accedi

Pubblicità

24

I NOSTRI VIDEO

▶ 24

I mercati a metà seduta

▶ 24

Borsa in un minuto

▶ 24

La Borsa, gli indici del 26 marzo 2025

Servizio

T

Progetti

# Promuovere l'eccellenza del distretto della mobilità nel mondo: nasce la Vehicle Valley Piemonte

L'associazione mira a unire le competenze dell'universo automotive per rafforzare la capacità di export delle aziende, favorire il loro business e attrarre investitori

di Martina Soligo

27 marzo 2025



▲

🔖

🔊

Ascolta la versione audio dell'articolo

💬

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

🕒 3' di lettura



Pubblicità

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Sono 713 le realtà imprenditoriali nel campo della componentistica dell'automotive presenti in Piemonte, pari al 33,6% del totale nazionale, che nel 2023, secondo i dati dell'Osservatorio sulla componentistica automotive italiana della Camera di commercio di Torino e **Anfia**, hanno generato un **fatturato di 20,4 miliardi** di euro (+5,9% rispetto all'anno precedente) e dato lavoro a 56.356 addetti. Alle imprese con sede in Piemonte è dunque riconducibile il 34,7% del fatturato e il 33,1% degli addetti dell'intera filiera. Per questo motivo, non poteva che nascere qui la **Vehicle Valley Piemonte**: l'associazione, presentata nella sede della Regione Piemonte nell'ambito della Giornata Nazionale del Made in Italy 2025, che ha l'obiettivo di **rafforzare la collaborazione all'interno dell'ecosistema automotive** della Regione, creando una rete di aziende, competenze e progetti.

Si tratta di un'associazione in grado di sviluppare la collaborazione tra aziende, istituzioni, scuole di design e centri di ricerca, per dare forma alla mobilità di domani. Un esempio di unione di eccellenze del territorio che ha lo scopo di trasformare il know-how locale in un vantaggio competitivo globale. Non solo. Come spiega **Monica Mailander**, presidente della Vehicle Valley Piemonte, l'associazione è anche un **esempio virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato**: tra i soci fondatori figurano, infatti, due prestigiosi brand nel panorama mondiale del design e dell'engineering, come **Italdesign e Pininfarina, la Regione Piemonte**, e i principali enti di rappresentanza del tessuto imprenditoriale: **Camera di commercio di Torino, Unione Industriali Torino, Api** (Associazione piccole e medie imprese) di Torino e Provincia e **Cna** (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa) della Città Metropolitana di Torino. Non semplicemente soci, ma «dei veri ambasciatori della VVP nel mondo», spiega ancora la presidente: «Se tutti gli associati porteranno nel mondo il nome della Vehicle Valley, insieme agli sforzi dell'associazione, creeremo presto un brand forte e riconoscibile a livello internazionale». E in questo senso «è importante che lavorino insieme grandi e piccoli player. Vanno infatti in questa direzione le attività di seminari, di convegni, proposte dalla VVP proprio per cercare di creare un sistema che funzioni, che crei nuovi spunti, nuove opportunità di collaborazione. Le piccole realtà territoriali, a mio avviso, saranno quelle che avranno il maggior ritorno da questa iniziativa», continua la presidente.

Pubblicità  
Loading...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

24

### Dagli investimenti alla formazione: le linee di sviluppo

Sono molteplici gli ambiti su cui la Vehicle Valley Piemonte ha intenzione di lavorare, a partire dall'«attrazione degli investimenti», come ricorda Mailander, senza dimenticare le possibili sinergie, per esempio, con il settore dell'aerospazio, altra eccellenza piemontese che sta crescendo in modo consistente. Di fondamentale importanza anche la **formazione**, intesa come capacità di creare rete con le istituzioni universitarie e le start-up del territorio, affinché si possano trasferire competenze, tecnologie e innovazione. Senza dimenticare, come sottolineato dalla presidente, **la cultura dell'auto che costituisce il Dna di Torino e del Piemonte**: «In questi luoghi abbiamo il Museo Nazionale dell'Automobile, l'Heritage Hub, il Centro Storico Fiat, per non parlare delle collezioni private che conservano la memoria delle grandi innovazioni del passato. C'è veramente molta effervescenza anche in questo campo e questo ci consente di attrarre collezionisti da tutto il mondo, turisti e quindi può diventare un driver per l'economia locale», spiega ancora Mailander.

### Uno sguardo internazionale

L'unione di competenze che si sviluppa con la Vehicle Valley Piemonte porta l'associazione ad avere l'ambizione di uscire al di fuori dei confini nazionali, «quindi mira anche ad **aumentare il business dell'export** di queste aziende, creando opportunità – spiega la presidente –, come per esempio il primo appuntamento che ci sarà **in Michigan dal 22 al 24 aprile**, da dove si partirà per presentare le innovazioni piemontesi nel campo della mobilità. Si tratta di un evento che prevede incontri istituzionali, ma anche degli incontri one to one per le imprese, per cercare di creare nuove connessioni con partner globali». In un contesto geopolitico teso, dominato dall'incertezza della guerra commerciale in corso, con l'amministrazione del presidente statunitense Donald Trump al lavoro su nuove tariffe, scegliere di fare rete per rafforzare la capacità e le competenze inerenti all'export è una scelta coraggiosa. «Secondo me è **nei periodi di crisi che si costruisce il futuro**, quindi, credo che questa sia una risposta importante che il nostro territorio sta dando, con un impegno anche da parte delle istituzioni» racconta Mailander. «Credo poi che comunque si debba andare avanti: le opportunità si creano. C'è la possibilità di acquisire aziende sul territorio, come già altri imprenditori hanno fatto in passato, e di produrre negli Stati Uniti. Bisogna guardare avanti e non fermarsi allo spauracchio dei dazi», conclude.

**Dow Jones | Radiocor**

Scopri l'informazione più accurata e tempestiva per monitorare i mercati



Scopri di più →

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [Piemonte](#) [eminenza](#) [Torino](#) [Pininfarina](#)

[Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa](#)

**Per approfondire**

Design, futuro e prospettive di un settore d'eccellenza italiano



Martina Soligo

Espandi ▾

Loading...

**Brand connect**

Loading...

**I prossimi eventi**



Tutti gli eventi →

**Newsletter**

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

Iscriviti

**I video più visti**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

24



**Fisco, il concordato preventivo cambia per due milioni di partite Iva**

20 marzo 2025

**Obama: Trump? "Un miliardario di 78 anni che non fa che lamentarsi dei suoi problemi"**

21 agosto 2024



**Law in Focus: Data Privacy e IA**

10 marzo 2025



**Le foto più viste**

24

**Mina, gli 85 anni della Tigre di Cremona**

25 marzo 2025

**Lamborghini Temerario, le foto della nuova hypercar ibrida plug-in da 920 cv**

16 agosto 2024

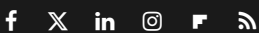


**Xiaomi S7, tutte le foto**

16 dicembre 2024



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il Sole  
**24 ORE**

TORNA ALL'INIZIO



**Il gruppo**

- Gruppo 24 ORE
- Radio24
- Radiocor
- 24 ORE Professionale
- 24 ORE Cultura
- 24 ORE System

**Il sito**

- Italia
- Mondo
- Economia
- Finanza
- Mercati
- Risparmio
- Norme&Tributi
- Commenti
- Tecnologia
- Cultura
- Motori
- Moda
- Real Estate
- Viaggi
- Food
- Sport

**Quotidiani digitali**

- Fisco
- Diritto
- Lavoro
- Enti locali & Edilizia
- Condominio
- Sanità24
- Agrisole

**Link utili**

- Shopping24
- L'Esperto risponde
- Strumenti
- Ticket 24 ORE
- Blog
- Meteo
- 24ORE POINT
- Rassegnatori autorizzati

**Abbonamenti**

- Abbonamenti al quotidiano
- Abbonamenti da rinnovare

**Abbonati**

089849

## Daziati di tutto il mondo, unitevi. Risposte planetarie alle tariffe di Trump - HuffPost Italia

Daziati di tutto il mondo, unitevi. Risposte planetarie alle tariffe di Trump L'Europa fa fronte con il Canada, la Cina flirta (ricambiata) con l'Europa, il Giappone annuncia contromisure. Intanto l'industria dell'auto europea, già depressa di suo, inizia ad accusare il colpo, soprattutto in Germania  
27 Marzo 2025 alle 20:10

Commenta con i lettori

auto

Nulla da fare, nessun ripensamento, Donald Trump si è tirato su le maniche ed è pronto a fare a cazzotti con il mondo intero a colpi di dazi. Il presidente degli Stati Uniti è intenzionato a shakerare il mercato automobilistico imponendo tariffe del 25% su tutte le importazioni di veicoli negli Stati Uniti a partire dal 2 aprile e su tutti i componenti a partire dal 3 maggio. Le borse hanno accusato il colpo, con dati pessimi registrati su tutti i listini, europei, americani e asiatici. Non tanto, o comunque non solo per le tariffe in sé ma per tutte le conseguenze a catena che rischiano di innescare. L'annuncio della Casa Bianca è foriero di sventure: Canada, diversi Paesi dell'Unione Europea, il Giappone, la Cina hanno tutti annunciato adeguate contromisure alle tariffe imposte. Anzi: l'aspetto più interessante è che la mossa di Trump sembra stia già spingendo tutti gli altri Stati ad accordarsi e a coordinarsi tra loro, inducendo una risposta globale e comune per rispondere con il maggior impatto possibile attraverso i contro-dazi. Il tycoon ha già nasato qualcosa: "Se l'Unione Europea collabora con il Canada per danneggiare economicamente gli Stati Uniti, saranno imposti a entrambi dazi su larga scala, molto più importanti di quelli attualmente previsti, per proteggere il migliore amico che ciascuno di questi due Paesi abbia mai avuto", ha scritto sul social network Truth.

E' il quadro che si va delineando. "Naturalmente, stiamo parlando con alleati e partner globali in tutto il mondo sull'impatto" dei dazi Usa verso l'Ue, "perché crediamo che queste misure avranno un impatto dannoso, non solo sull'Ue e sugli Stati Uniti, ma sull'economia globale. Questa è una delle molte ragioni per cui stiamo cercando, e investendo tanto tempo e sforzi, per evitare che accadano. Quindi, naturalmente, stiamo parlando con diversi Paesi riguardo a queste tariffe drastiche e dannose annunciate dagli Stati Uniti, perché danneggiano tutti", ha dichiarato il portavoce della Commissione europea per il Commercio, Olof Gill, nel briefing quotidiano con la stampa.

La traduzione in tempo reale arriva da Parigi, che ha chiesto apertamente di evitare una guerra commerciale con la Cina, verso la quale l'Unione Europea ha adottato dazi sulle importazioni di veicoli elettrici. Il ministro degli Esteri francese Jean-Noël Barrot ha ribadito l'opposizione della Francia a "qualsiasi forma di guerra commerciale" durante l'incontro con il suo omologo cinese Wang Yi a Pechino. "La Francia si oppone a qualsiasi forma di guerra commerciale e sostiene il dialogo sulle questioni commerciali, in particolare tra l'Unione europea e la Cina", ha affermato. L'inviato di Parigi a Pechino sta lavorando per altro a risolvere la disputa sulle importazioni di cognac nel più grande mercato asiatico.

Di fronte all'avventatezza americana nella gestione delle relazioni economiche, la Cina si candida quindi a rimpiazzare gli Usa come partner commerciale privilegiato e affidabile. Un messaggio esplicitato da un editoriale apparso sul Global Times, quotidiano del Popolo e voce ufficiale del Partito Comunista cinese, dove si legge che l'Unione Europea dovrebbe salvaguardare i propri interessi e fare la "scelta razionale" di rivolgersi di più alla Cina, data l'incertezza generata dalla nuova amministrazione americana. Un messaggio di benvenuto per il commissario al Commercio europeo Maros Sefcovic che, dopo aver visitato gli Stati Uniti martedì per appianare i rapporti tesi questo mese, è atteso a Pechino da un altro corposo dossier commerciale.

"Mentre aumenta l'incertezza della politica statunitense, la Cina, in quanto grande potenza mondiale, sta diventando sempre più importante per la sua stabilità e affidabilità - ha scritto il Global Times - Di fronte a un panorama internazionale in rapido cambiamento, l'Europa dovrebbe adottare un approccio pragmatico e sviluppare le sue relazioni con la Cina in modo più equilibrato, facendo una scelta razionale per volgersi ulteriormente verso la Cina". Anche perché la visita di Sefcovic negli States ha prodotto ben poco. Il commissario Ue si è trovato di fronte al muro alzato dal segretario al commercio statunitense Howard Lutnick, il rappresentante per il commercio Jamieson Greer e Kevin Hassett, direttore del Consiglio economico nazionale che si sono fatti carico dell'intenzione irremovibile della Casa Bianca ad avviare una guerra commerciale con l'Ue.



L'Ue fatterà non poco a trovare la forza per contrastare i dazi americani, a maggior ragione non può permettersi una guerra commerciale su due fronti, e quindi anche con la Cina. "Abbiamo un interesse reciproco nell'affrontare i nostri problemi bilaterali e globali, nonché le nostre differenze. La qualità della cooperazione tra l'Ue e la Cina ha un impatto sul nostro settore, ma anche sull'economia globale", ha scritto su X Sefcovic, in missione a Pechino. "Con il vicepremier He Lifeng dobbiamo trovare un equilibrio concreto tra i nostri rapporti commerciali e di investimento".

I dazi americani si faranno comunque sentire sull'industria automobilistica europea, già fiaccata dalla scarsa domanda e dall'aumento dei costi legati a produzione e inflazione. Gli Stati Uniti rappresentano un mercato chiave per il comparto che nel 2024 ha esportato circa 750.000 auto per un valore di 38,5 miliardi di euro, secondo l'Associazione europea dei costruttori di automobili (ACEA). Dagli Usa deriva circa il 25% del fatturato europeo delle esportazioni. Le auto sono il secondo prodotto più esportato dall'Europa negli Stati Uniti, dopo i medicinali, secondo Eurostat. La Germania produce la maggior parte di queste auto esportate, tra cui berline di lusso, Suv e auto sportive dei marchi Audi, Porsche, BMW e Mercedes. Nel 2024, ad esempio, gli Stati Uniti hanno rappresentato il 23% del fatturato di Mercedes: lì la casa automobilistica produce anche i suoi Suv che esporta poi all'estero.

La Germania, con le sue case automobilistiche, si candida a essere l'industria Ue più danneggiata. In particolare Porsche e Mercedes saranno le più colpite e, secondo Bloomberg, subiranno un impatto potenziale di 3,4 miliardi di euro. Per compensare gli effetti, i produttori potrebbero dover "aumentare i prezzi o spostare la produzione negli Stati Uniti". Le case automobilistiche tedesche sono le più a "rischio, in quanto esportano più veicoli negli Stati Uniti che in qualsiasi altro Paese", evidenziano gli analisti di Bloomberg Intelligence. Ci sarebbe un impatto inferiore per Stellantis che dispone di una rete di produzione statunitense consolidata, mentre Renault sarebbe la meno colpita perché le sue vendite si concentrano principalmente in Europa.

In Italia l'impatto sarà "devastante no, ma importante sì. In un momento in cui i produttori e i componentisti stanno soffrendo e questo è un ulteriore elemento di incertezza", ha detto il direttore dell'Anfia, Gian Marco Giorda. "Esportiamo dall'Italia circa 1,2 miliardi di componenti negli Stati Uniti e ne importiamo 230 milioni, mentre per quanto riguarda i veicoli esportiamo tre volte quelli che importiamo. Speriamo che sia una mossa negoziale e che ci sia spazio per fermare questa manovra. Una vettura potrebbe costare tra 6.000 e 10.000 dollari in più rispetto al prezzo attuale".

In Germania Audi e Porsche, i marchi premium del gruppo Volkswagen, producono tutti i loro modelli al di fuori degli Stati Uniti. Il gruppo potrebbe tuttavia decidere di localizzare la produzione di alcuni di essi negli stabilimenti degli altri suoi marchi, ma ciò richiederà del tempo. Insomma non tutte le case tedesche subiranno danni nella stessa intensità, almeno non nel breve termine, dato che c'è chi potrà riorganizzare, almeno parzialmente, le produzioni. "L'impatto sulla Germania sarà probabilmente limitato nel primo momento", ha affermato Veronika Grimm, professoressa presso l'Università di Tecnologia di Norimberga. "Molti produttori di automobili, ma non tutti, hanno ora capacità produttiva negli Stati Uniti. Di conseguenza, non saranno colpiti così duramente dai dazi", ha sostenuto, dal momento che le tariffe non si applicheranno alle auto prodotte da case straniere sul suolo americano. Per il presidente del German Institute for Economic Research, Marcel Fratzscher, i dazi colpirebbero la Germania più duramente rispetto ad altri paesi. "Tuttavia, è probabile che l'impatto diretto sull'economia tedesca nel suo complesso rimanga limitato all'inizio", ha affermato. Molti americani continuerebbero ad acquistare auto tedesche di alta qualità, anche a prezzi più alti, ha affermato.

Nel complesso, secondo Capital Economics, le vendite di auto made in Germany potrebbero dimezzarsi. Detta con le parole della federazione tedesca dei produttori di automobili, ciò sarebbe "un segnale fatale per il libero scambio". Ma le produzioni di fascia alta, le auto di lusso e premium, si candidano ad assorbire meglio di altre gli effetti dei dazi. Rivolgendosi alla clientela più facoltosa, infatti, i dazi potrebbero risultare di minor impatto. La casa italiana Ferrari, ad esempio, ha annunciato che potrebbe aumentare i prezzi delle sue auto esportate in America, ma fino a un "massimo del 10%", compensando quindi solo in parte le tariffe con rincari sui consumatori. E ha inoltre confermato i suoi target per l'anno in corso, a dispetto del contesto, registrando una risalita in borsa, mentre i titoli di tutto il settore ha virato in negativo.

A parti invertite, va registrato che l'industria americana non ha mai sfondato nel mercato europeo. Solo Ford è presente da tempo con veicoli adattati al mercato e un andamento piuttosto altalenante: la casa automobilistica ha tagliato migliaia di posti di lavoro e nei prossimi anni dovrà ancora salvare la sua filiale tedesca con una spesa di 4,4 miliardi di euro. L'altro grande attore, nell'elettrico, è Tesla, azienda del first buddy del presidente, Elon Musk. Gli analisti sono convinti che i dazi si faranno sentire anche sul campione dell'elettrico americano ma il colosso di Musk è uno fra i 'vincitori' nella guerra commerciale grazie ai suoi impianti in California e in Texas e al fatto che il 60-75% dei

componenti che utilizza sono prodotti negli Stati Uniti. Secondo quanto rilevato da Bloomberg, invece, il conto più salato sarà per la coreana Hyundai, l'americana General Motors che produce stabilmente in Messico e Asia, oltre gli Usa, e le case del gruppo Volkswagen.

Le Borse europee hanno tutte chiuse in calo tranne Milano, trascinata al rialzo da alcuni titoli, Tim in particolare. I listini sono appesantiti dai titoli del comparto auto, con le grandi case automobilistiche del continente che registrano forti perdite, da Porsche a Bmw, da Mercedes a Volkswagen fino a Stellantis. Parigi cede lo 0,51% a 7.990 punti, Francoforte lo 0,70% 22.678,74 punti, Londra perde lo 0,27% a 8.666,12 punti. A Milano l'Ftse Mib a +0,10%.

Bruxelles è intenzionata comune a dare massima priorità ai negoziati, pur avendo riconosciuto che la missione di Sefcovic non ha prodotto i risultati sperati. Aveva anche teso la mano alla Casa Bianca, posticipando l'entrata in vigore delle ritorsioni per i dazi sull'acciaio e l'alluminio già varati dall'amministrazione americana. Ma ora si lavora parallelamente e di concerto con i Paesi Ue ad approntare la lista finale dei prodotti "su cui applicare contromisure", che "sarà ben selezionata per provocare il massimo impatto nei confronti degli Stati Uniti e ridurre al minimo l'impatto sull'economia dell'Ue".

Ovviamente la risposta Ue si candida a innescare una controreazione a catena da parte americana. Se il 2 aprile Trump dovesse adottare i dazi "reciproci", estendendo così le tariffe anche ad altri beni come i vini e la farmaceutica, l'impatto rischia allora di essere devastante per i settori colpiti. Il tycoon ha minacciato dazi sugli alcolici di importazione, innescando un immediato crollo degli ordini di bottiglie di vario tipo dirette al mercato Usa, dal momento che viaggiando via nave potrebbero approdare sulle coste americane quando i dazi sono già entrati in vigore. "I dazi non sono una sciocchezza. Capisco il governo che cerca di tranquillizzare, ma non sono una sciocchezza. Quando qualche anno fa misero i dazi del 25% agli spirit italiani, in un anno e mezzo abbiamo perso il 40%, i vini francesi circa il 20%. Un dazio del 25% quindi non è da sottostimare, poi devi assorbirlo parzialmente o devi rinunciare alla produzione del prodotto", ha detto la presidente Federvini, Micaela Pallini, a margine della presentazione a Roma della 57esima edizione di "Vinitaly".

A non dire del settore del pharma. L'applicazione di tariffe al 25% sui farmaci tra gli Stati Uniti e gli altri Paesi potrebbe costare all'industria farmaceutica 76,6 miliardi di dollari, secondo la stima elaborata dall'economista sanitario Fabrizio Gianfrate. Gli Usa importano dal resto del mondo 212 miliardi di dollari in farmaci, mentre esportano verso gli altri Paesi per un valore di 94,4 miliardi. L'applicazione di dazi al 25% da parte dell'Ue si tradurrebbe in costi per le aziende Usa pari a 12 miliardi. Circa 790 milioni finirebbero in Italia.

Segui i temi

Giovedì 27 Marzo 2025

Accedi

Trumponomics e abbagli

Paolo Giacomini

Abbonamento mensile:

1,50 € al mese

Sottomarino Egitto Missili Tel Aviv Guerra in Ucraina Dazi auto Allerta meteo Sondaggi politici

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

27 mar 2025

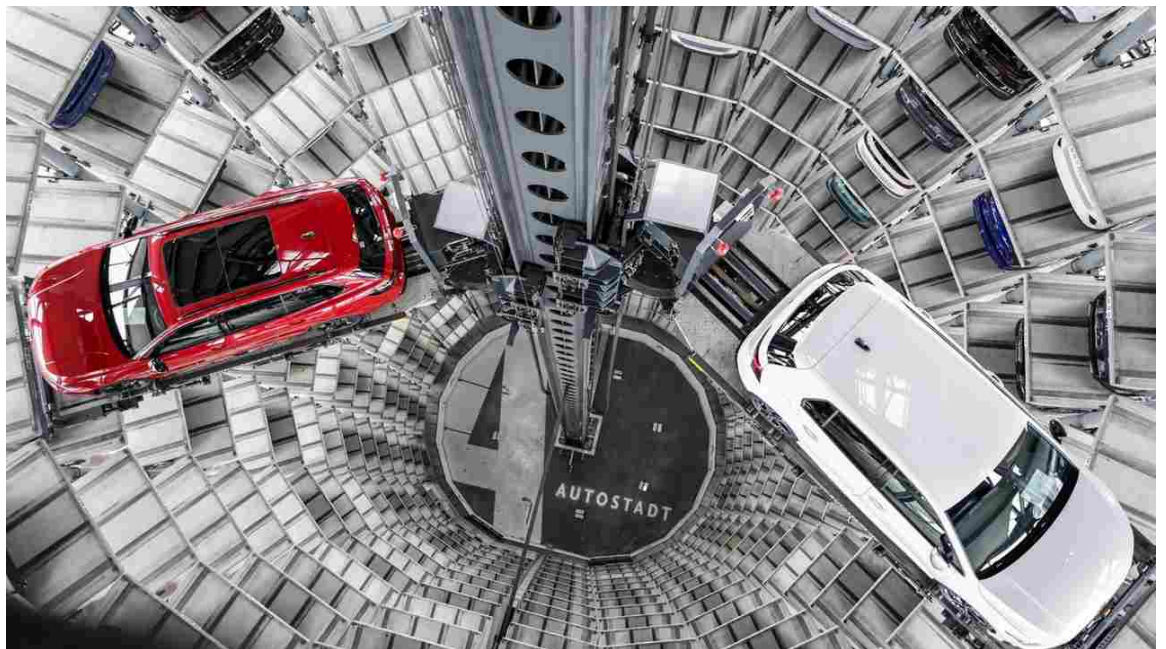
REDAZIONE ECONOMIA



ULTIM'ORA

## Dazi USA: Impatto su Componenti e Auto Importate dall'Italia

I dazi di Trump colpiscono componenti e auto italiane, aumentando i costi e creando incertezza per produttori e importatori.



089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I dazi di Trump colpiscono componenti e auto italiane, aumentando i costi e creando incertezza per produttori e importatori.

"I dazi avranno un effetto non devastante, ma importante. In un momento in cui i produttori e i componentisti stanno soffrendo e questo è un ulteriore elemento di incertezza". È il commento del direttore dell'Anfia, Gian Marco Giorda all'annuncio di Donald Trump. "Esportiamo dall'Italia circa 1,2 miliardi di componenti negli Stati Uniti e ne importiamo 230 milioni, mentre per quanto riguarda i veicoli esportiamo tre volte quelli che importiamo. Speriamo che sia una mossa negoziale e che ci sia spazio per fermare questa manovra. Una vettura potrebbe costare tra 6.000 e 10.000 dollari in più rispetto al prezzo attuale" spiega Giorda.

I dazi imposti da Donald Trump su tutte le auto importate riguardano anche i componenti, inclusi i motori e le trasmissioni. Le tariffe sui componenti "scatteranno non oltre il 3 maggio", mentre quelle sulle auto completamente assemblate alla mezzanotte del 3 aprile.

"Le stesse aziende che producono negli Usa - spiega Giorda - avrebbero uno svantaggio perché dovrebbero acquistare da fuori componenti che sono gravati di un dazio del 25%. Considerando che gli Stati Uniti importano molti componenti verrebbero penalizzate anche quelle aziende che già producono negli Usa e che comprano componenti dall'Italia, dalla Cina e da altri Paesi".



adv

Il direttore dell'Anfia mette anche in evidenza l'impatto indiretto dei dazi Usa sulla filiera della componentistica: "vendiamo tanti componenti, circa 5 miliardi di euro, in Germania che vanno in parte su automobili esportate in Usa. Se ci fosse un calo delle esportazioni di vetture tedesche premium esportate questo potrebbe avere conseguenze sul fatturato delle nostre aziende".



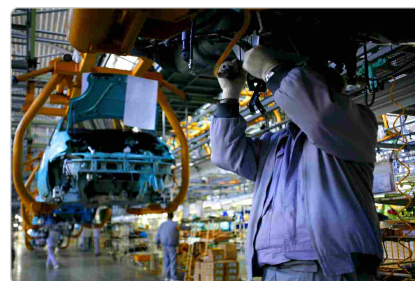
© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

Donald Trump

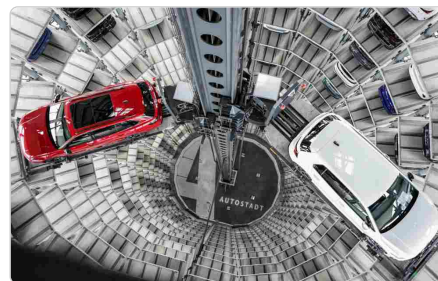
## Vino e auto, l'industria italiana si prepara alla botta dei dazi di Trump: «Export già' bloccato, ec

Le tariffe entreranno in vigore dal 2 aprile. L'impatto sul comparto vitivinicolo potrebbe essere devastante, avvertono le associazioni di categoria Vino e auto. Due eccellenze italiane che tremano di fronte alla prospettiva dei dazi di Donald Trump. Quelli già annunciati sul comparto automobilistico, che aumenteranno del 25% il prezzo di ogni veicolo importato negli Usa. E quelli che colpiranno il settore vitivinicolo, triplicando il prezzo delle bottiglie italiane ed europee vendute oltreoceano, se le intenzioni dell'inquilino della Casa Bianca non cambieranno prima del 2 aprile, giorno in cui entreranno ufficialmente in vigore le tasse aggiuntive che nelle intenzioni del presidente repubblicano serviranno a rinvigorire la produzione interna degli Stati Uniti. I dazi di Trump sul vino: «Esportazioni già bloccate» I dazi arriveranno a breve, ma le conseguenze sono già in atto. Se il mondo dell'auto si prepara, quello del vino è già passato all'azione. «I dazi sono già applicati anche se non esistono perché le esportazioni sono bloccate», ha fatto sapere Paolo Castelletti, direttore generale Unione Italiana Vini a margine della presentazione della 57ma edizione del Vinitaly. Infatti, informa Castelletti, «gli importatori americani hanno bloccato l'import dei nostri vini temendo di dover farsi carico loro del dazio perché non c'è una norma che quanto meno adesso escluda dai dazi i prodotti che sono in transito». Se questa prospettiva si avverasse, avverte il direttore generale dell'Unione Italiana Vini. «Il dazio ricadrebbe sull'importatore, questo vorrebbe dire sostanzialmente fallire». L'attesa è per il 14 aprile, quando verranno definite con chiarezza le norme delle nuove tariffe. Il giro d'affari messo a rischio vale 2 miliardi di euro, ovvero il 24% del settore a livello globale. Il colpo Usa alle auto: «Costeranno fino a 10 mila euro in più» Preoccupante appare pure l'impatto sull'industria dell'auto. «I dazi avranno un effetto non devastante, ma importante. In un momento in cui i produttori e i componentisti stanno soffrendo e questo è un ulteriore elemento di incertezza», commenta il direttore dell'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (Anfia) Gian Marco Giorda. «Esportiamo dall'Italia circa 1,2 miliardi di componenti negli Stati Uniti prosegue Giorda e ne importiamo 230 milioni, mentre per quanto riguarda i veicoli esportiamo tre volte quelli che importiamo». Con il commento, Giorda ricorda che l'intenzione di Trump è applicare i dazi non solo alle vetture finite, ma anche ai singoli pezzi, che viaggiano da una parte all'altra dell'Atlantico. Il direttore dell'Anfia si augura «che sia una mossa negoziale e che ci sia spazio per fermare questa manovra». Infatti, «una vettura (esportata negli Usa, ndr) potrebbe costare tra 6.000 e 10.000 dollari in più rispetto al prezzo attuale». Immagine di copertina: ID 31660527 © Tudor Vintiloiu | Dreamstime.com leggi anche



## Anfia, effetti pesanti dei dazi su imprese filiera auto'

TORINO, 27 MAR I dazi avranno un effetto non devastante, ma importante. In un momento in cui i produttori e i componentisti stanno soffrendo e questo è un ulteriore elemento di incertezza. E' il commento del direttore dell'Anfia, Gian Marco Giorda all'annuncio di Donald Trump. Esportiamo dall'Italia circa 1,2 miliardi di componenti negli Stati Uniti e ne importiamo 230 milioni, mentre per quanto riguarda i veicoli esportiamo tre volte quelli che importiamo. Speriamo che sia una mossa negoziale e che ci sia spazio per fermare questa manovra. Una vettura potrebbe costare tra 6.000 e 10.000 dollari in più rispetto al prezzo attuale spiega Giorda. I dazi imposti da Donald Trump su tutte le auto importate riguardano anche i componenti, inclusi i motori e le trasmissioni. Le tariffe sui componenti scatteranno non oltre il 3 maggio, mentre quelle sulle auto completamente assemblate alla mezzanotte del 3 aprile. Le stesse aziende che producono negli Usa spiega Giorda avrebbero uno svantaggio perché dovrebbero acquistare da fuori componenti che sono gravati di un dazio del 25%. Considerando che gli Stati Uniti importano molti componenti verrebbero penalizzate anche quelle aziende che già producono negli Usa e che comprano componenti dall'Italia, dalla Cina e da altri Paesi. Il direttore dell'Anfia mette anche in evidenza l'impatto indiretto dei dazi Usa sulla filiera della componentistica: vendiamo tanti componenti, circa 5 miliardi di euro, in Germania che vanno in parte su automobili esportate in Usa. Se ci fosse un calo delle esportazioni di vetture tedesche premium esportate questo potrebbe avere conseguenze sul fatturato delle nostre aziende.



# TorinOggi.it

dal 2008

Edizione locale **ilNazionale.it**

Prima Pagina Cronaca Politica **Economia e lavoro** Attualità Eventi Cultura e spettacoli Sanità Viabilità e trasporti Scuola e formazione Al Direttore Sport Tutte le notizie

CIRCOSCRIZIONI CITTÀ SPORT CHIVASSO PINEROLESE SETTIMO **ABBONATI**

**ECONOMIA E LAVORO**

f i X v w r e s q Archivio Mobile

CHE TEMPO FA

ECONOMIA E LAVORO | 27 marzo 2025, 15:53

IN BREVE

RUBRICHE

- Fotogallery
- Videogallery
- Stadio Aperto
- Immortali
- Il Punto di Beppe Gandolfo
- Nuove Note
- L'oroscopo di Corinne
- Ambiente e Natura
- Motori
- E poe...sia!

## Dazi, transizioni e neutralità tecnologica. La sfida dell'automotive per Forza Italia parte da Torino

Sabato 29 marzo al Mauto l'evento dei forzisti con i big della politica, ma anche dei produttori. Atteso il confronto tra Stellantis e Byd

🕒 giovedì 27 marzo

Dazi, transizioni e neutralità tecnologica. La sfida dell'automotive per Forza Italia parte da Torino



Dalla pianura al Monviso, passando per la Strada dell'Assietta: il Pinerolese ha il suo cammino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

- Conversazioni
- I corsivi di Virginia
- Fiera Nazionale del Peperone
- La finanza in parole semplici
- Uno scatto, una storia
- Ristoblog Acqua Hydra
- Pronto condominio
- Orgoglio Torinese
- Un Occhio sul Mondo
- io\_viaggio\_leggero
- Non solo Fumetti
- Torino 2025
- Voci della crisi
- Ristoranti & C. Torino
- Banca Territori del Monviso
- Copertina



La crisi dell'auto colpisce ancora: Magna taglia la metà dei lavoratori a Rivoli, 50 posti di lavoro a rischio



Settimo, Coldiretti: "Campi minacciati dalla speculazione energetica dei pannelli a terra"



Un esperto a Bobbio Pellice per rispondere alla paura dei contagi da Lingua blu



I vertici di Iren ad Alba: "Qui per dire grazie a fornitori e ad amministratori che fanno invidia all'Italia" [FOTO E VIDEO]



Tra dazi USA e concorrenza cinese, Torino e il Piemonte accendono il motore della Vehicle valley



Ceresole Alba: opportunità di gestione per il Girasole Caffè



Nel 2024 meno aziende agricole nel torinese. Coldiretti: "Criminalizzazione agricoltura mina produzione cibo"



Sovraindebitamento, a Torino un convegno per affrontarlo e risolverlo



Leggi le ultime di: Economia e lavoro

ACCADEVA UN ANNO FA



**Sanità**  
Torino sogna di diventare Lille: la scommessa (per andare oltre l'automotive) è sulla Sanità



**Cronaca**  
Incendio nella notte in una villa sulla collina di Luserna San Giovanni



**Eventi**  
Torna in funzione tutti i giorni la storica Tranvia Sassi-Superga

[Leggi tutte le notizie](#)

*"Il settore automobilistico è da sempre uno dei cardini dell'economia italiana, ma oggi vive una fase di difficoltà. L'incontro di Torino sarà fondamentale per tracciare una visione chiara con soluzioni pratiche per rilanciare il settore". Così Roberto Rosso, Senatore di Forza Italia, Vicepresidente del Gruppo al Senato e Vicesegretario regionale di Forza Italia Piemonte, in vista dell'evento "Il Futuro dell'Automotive passa da qui", che si terrà sabato 29 marzo al Museo Nazionale dell'Automobile di Torino.*

Un luogo iconico, che vuole celebrare il "prodotto" che ha reso Torino e il Piemonte grande nel mondo, nonostante attraversi un periodo non facile, specie all'indomani delle dichiarazioni del presidente USA Donald Trump, con i dazi al 25% sul mercato auto UE.

Un periodo di grandi cambiamenti che per il partito fondato da Silvio Berlusconi, che in Europa rappresenta la prima forza con il Ppe, può essere un momento di cambiamento radicale che potrebbe compattare ancora di più il sistema europeo dell'automotive.

*"Dopo un lungo confronto con tecnici, accademici, case automobilistiche, economisti e istituzioni - commenta Claudia Porchietto, Responsabile Nazionale del Dipartimento Attività Produttive e Tutela delle Imprese di Forza Italia - emerge con forza un principio fondamentale: un Paese sviluppato non può prescindere da una propria politica industriale per l'auto. La mobilità è alla base della crescita economica e sociale."*

*"Già nel 2019 - continua Porchietto - Forza Italia si batteva per la neutralità tecnologica, e oggi più che mai questa posizione si dimostra attuale. Le recenti dichiarazioni della presidente Ursula von der Leyen offrono spunti interessanti, ma servono azioni concrete per invertire la rotta e garantire un futuro competitivo alla filiera europea dell'auto. Torino è e resterà la capitale italiana dell'auto."*

L'iniziativa, organizzata dal partito, vedrà la partecipazione del Vicepremier e Segretario Nazionale Antonio Tajani, dei Ministri Paolo Zangrillo e Gilberto Pichetto, del presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, dei capigruppo parlamentari Maurizio Gasparri e Paolo Barelli, e vedrà la presenza dei vertici delle principali case automobilistiche mondiali, tra cui Jean-Philippe Imparato (Stellantis) e Alfredo Altavilla (BYD).

Un incontro tra i due colossi, con la casa cinese che punta ad estendere le produzioni anche in Europa.

Tra gli interventi esponenti del mondo accademico con i docenti Nicola Amati (Politecnico di Torino) e Cesare Pozzi (Economia di Unito) e i big del Partito Popolare Europeo tra cui il commissario ai Trasporti Apostolos

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tzitzikostas, Fulvio Martusciello, Letizia Moratti, Massimiliano Salini.

Ma anche rappresentati del mondo industriale torinese **Marco Gay** (presidente Confindustria Torino), **Fabrizio Cellino** (presidente Confapi Torino) e **Roberto Vavassori** (presidente **Anfia**).

Oltre a Stellantis e BYD saranno presenti anche rappresentati delle case madri di Mercedes e Volvo.



Daniele Caponnetto

**TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MARZO?**  
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

[Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2024" su Spreaker.](#)

[Prima Pagina](#) | [Archivio](#) | [Redazione](#) | [Invia un Comunicato Stampa](#) | [Pubblicità](#) | [Scrivi al Direttore](#) | [Premium](#)

Copyright © 2013 - 2025 [IlNazionale.it](#) - Partita Iva: IT 03401570043 - [Credits](#) | [Privacy e cookie policy](#) | [Preferenze privacy](#)

## Anfia, 'effetti pesanti dei dazi su imprese filiera auto'

ANSA

'Esportiamo 1,2 miliardi di componenti, import è di 230 milioni'

27 marzo 2025



TORINO, 27 MAR - "I dazi avranno un effetto non devastante, ma importante. In un momento in cui i produttori e i componentisti stanno soffrendo e questo è un ulteriore elemento di incertezza". E' il commento del direttore dell'Anfia, Gian Marco Giorda all'annuncio di Donald Trump. "Esportiamo dall'Italia circa 1,2 miliardi di componenti negli Stati Uniti e ne importiamo 230 milioni, mentre per quanto riguarda i veicoli esportiamo tre volte quelli che importiamo. Speriamo che sia una mossa negoziale e che ci sia spazio per fermare questa manovra. Una vettura potrebbe costare tra 6.000 e 10.000 dollari in più rispetto al prezzo attuale" spiega Giorda. I dazi imposti da Donald Trump su tutte le auto importate riguardano anche i componenti, inclusi i motori e le trasmissioni. Le tariffe sui componenti "scatteranno non oltre il 3 maggio", mentre quelle sulle auto completamente assemblate alla mezzanotte del 3 aprile. "Le stesse aziende che producono negli Usa - spiega Giorda - avrebbero uno svantaggio perché dovrebbero acquistare da fuori componenti che sono gravati di un dazio del 25%. Considerando che gli Stati Uniti importano molti componenti verrebbero penalizzate anche quelle aziende che già producono negli Usa e che comprano componenti dall'Italia, dalla Cina e da altri Paesi". Il direttore dell'Anfia mette anche in evidenza l'impatto indiretto dei dazi Usa sulla filiera della componentistica: "vendiamo tanti componenti, circa 5 miliardi di euro, in Germania che vanno in parte su automobili esportate in Usa. Se ci fosse un calo delle esportazioni di vetture tedesche premium esportate questo potrebbe avere conseguenze sul fatturato delle nostre aziende"..

Bresciaoggi è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

## Promo web abbonamento Pallone D'Oro - BSO

### Prima Pagina

La prima pagina di oggi

/// ITALIA

In gita in Campania si sentono male, intervengono Asl e Nas

### Suggerimenti

[Pubblicità](#) [Privacy](#) [Cookie](#) [Consensi](#) [Contatti](#) [Chi siamo](#)

[Necrologie](#)

[Abbonati](#)

IL GRUPPO



**ZEP!**

Società Athesis S.p.A. – Corso Porta Nuova, 67 – I-37122 Verona (VR) – REA: VR-44853 – Cap. soc. i.v.: 1.768.000 Euro – P.IVA e C.F. 0021396023 117

Copyright © 2025 – Tutti i diritti riservati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

# Chivassoggi

Edizione locale **IlNazionale.it**

Prima Pagina Cronaca Politica Economia e lavoro Attualità Eventi Cultura Sanità Viabilità e trasporti Scuola e formazione Sport Tutte le notizie

Chivasso Torino Brandizzo Caluso Volpiano Oltrepo Canavese Regione Europa

ABBONATI



f i X v w r e s m q Archivio Mobile

CHE TEMPO FA

| 27 marzo 2025, 15:53

RUBRICHE

- Ambiente e Natura
- ViviChivasso
- Pronto condominio
- Non solo Fumetti

ACCADEVA UN ANNO FA



**Economia e lavoro**  
Pasqua e ponti di primavera, il 60% di chi resta in Italia ha scelto di fare vacanze in il Piemonte



**Politica**  
Abbattere le liste d'attesa e garantire l'accesso alle cure: accordo della Regione con Cgil, Cisl e Uil [VIDEO]



**Politica**  
"Votaci in coppia per la Regione". I ticket uomo/donna del Pd Torino per le elezioni

[Leggi tutte le notizie](#)

## Dazi, transizioni e neutralità tecnologica. La sfida dell'automotive per Forza Italia parte da Torino

Sabato 29 marzo al Mauto l'evento dei forzisti con i big della politica, ma anche dei produttori. Atteso il confronto tra Stellantis e Byd



"Il settore automobilistico è da sempre uno dei cardini dell'economia italiana, ma oggi vive una fase di difficoltà. L'incontro di Torino sarà fondamentale per tracciare una visione chiara con soluzioni pratiche per rilanciare il settore". Così **Roberto Rosso**, Senatore di Forza Italia, Vicepresidente del Gruppo al Senato e Vicesegretario regionale di Forza Italia Piemonte, in vista dell'evento "Il Futuro dell'Automotive passa da qui", che si terrà **sabato 29 marzo** al Museo Nazionale dell'Automobile di Torino.

Un luogo iconico, che vuole celebrare il "prodotto" che ha reso Torino e il Piemonte grande nel mondo, nonostante attraversi un periodo non facile, specie all'indomani delle dichiarazioni del presidente USA Donald Trump, con i dazi al 25% sul mercato auto UE.

Un periodo di grandi cambiamenti che per il partito fondato da Silvio Berlusconi, che in Europa rappresenta la prima forza con il Ppe, può essere un momento di cambiamento radicale che potrebbe compattare ancora di

IN BREVE

**sabato 29 marzo**

Marcore canta De André, Massini racconta Hitler, Biennale Democrazia, Sfera Ebbasta: cosa fare a Torino fino a domenica 30 marzo

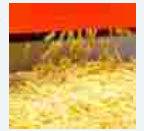


**giovedì 27 marzo**

Cavour: arriva BENEFICA ON THE ROAD!



Pasta protagonista a IPACK-IMA 2025 con il Pastaria Festival



Pasqua 2025 colma di golose sorprese al cioccolato con Streglio



**mercoledì 26 marzo**

Paolo Schiavone: talento, contenuto e visione alla base del marketing sportivo



Congresso Festival "E'EVENTO DI TURISMO 2025"



**martedì 25 marzo**

Natura e vita, Daniele Fissore in mostra a Busca e Cherasco (Video)



Asl To4, i sensori per la glicemia arrivano a casa dei pazienti diabetici



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

più il sistema europeo dell'automotive.

*"Dopo un lungo confronto con tecnici, accademici, case automobilistiche, economisti e istituzioni - commenta Claudia Porchietto, Responsabile Nazionale del Dipartimento Attività Produttive e Tutela delle Imprese di Forza Italia - emerge con forza un principio fondamentale: un Paese sviluppato non può prescindere da una propria politica industriale per l'auto. La mobilità è alla base della crescita economica e sociale."*

*"Già nel 2019 - continua Porchietto - Forza Italia si batteva per la neutralità tecnologica, e oggi più che mai questa posizione si dimostra attuale. Le recenti dichiarazioni della presidente Ursula von der Leyen offrono spunti interessanti, ma servono azioni concrete per invertire la rotta e garantire un futuro competitivo alla filiera europea dell'auto. Torino è e resterà la capitale italiana dell'auto."*

L'iniziativa, organizzata dal partito, vedrà la partecipazione del Vicepremier e Segretario Nazionale **Antonio Tajani**, dei Ministri **Paolo Zangrillo** e **Gilberto Pichetto**, del presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio**, dei capigruppo parlamentari **Maurizio Gasparri** e **Paolo Barelli**, e vedrà la presenza dei vertici delle principali case automobilistiche mondiali, tra cui **Jean-Philippe Imparato** (Stellantis) e **Alfredo Altavilla** (BYD).

Un incontro tra i due colossi, con la casa cinese che punta ad estendere le produzioni anche in Europa.

Tra gli interventi esponenti del mondo accademico con i docenti **Nicola Amati** (Politecnico di Torino) e **Cesare Pozzi** (Economia di Unitò) e i big del Partito Popolare Europeo tra cui il commissario ai Trasporti **Apostolos Tzitzikostas**, **Fulvio Martusciello**, **Letizia Moratti**, **Massimiliano Salini**.

Ma anche rappresentanti del mondo industriale torinese **Marco Gay** (presidente Confindustria Torino), **Fabrizio Cellino** (presidente Confapi Torino) e **Roberto Vavassori** (presidente [Anfia](#)).

Oltre a Stellantis e BYD saranno presenti anche rappresentanti delle case madri di Mercedes e Volvo.



Daniele Caponnetto

**TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MARZO?**  
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2024" su Spreaker.

La task force sugli Ircss sfida i big del Nord: "170 milioni vanno in Lombardia. Così recuperiamo risorse" [VIDEO]



In dieci anni Torino ha cambiato pelle: addio a edicole, panettieri, calzolai. Ma anche bar e alberghi



## Anfia, 'effetti pesanti dei dazi su imprese filiera auto'

ANSA 'Esportiamo 1,2 miliardi di componenti, import è di 230 milioni' TORINO, 27 MAR - "I dazi avranno un effetto non devastante, ma importante. In un momento in cui i produttori e i componentisti stanno soffrendo e questo è un ulteriore elemento di incertezza". E' il commento del direttore dell'Anfia, Gian Marco Giorda all'annuncio di Donald Trump. "Esportiamo dall'Italia circa 1,2 miliardi di componenti negli Stati Uniti e ne importiamo 230 milioni, mentre per quanto riguarda i veicoli esportiamo tre volte quelli che importiamo. Speriamo che sia una mossa negoziabile e che ci sia spazio per fermare questa manovra. Una vettura potrebbe costare tra 6.000 e 10.000 dollari in più rispetto al prezzo attuale" spiega Giorda. I dazi imposti da Donald Trump su tutte le auto importate riguardano anche i componenti, inclusi i motori e le trasmissioni. Le tariffe sui componenti "scatteranno non oltre il 3 maggio", mentre quelle sulle auto completamente assemblate alla mezzanotte del 3 aprile. "Le stesse aziende che producono negli Usa - spiega Giorda - avrebbero uno svantaggio perché dovrebbero acquistare da fuori componenti che sono gravati di un dazio del 25%. Considerando che gli Stati Uniti importano molti componenti verrebbero penalizzate anche quelle aziende che già producono negli Usa e che comprano componenti dall'Italia, dalla Cina e da altri Paesi". Il direttore dell'Anfia mette anche in evidenza l'impatto indiretto dei dazi Usa sulla filiera della componentistica: "vendiamo tanti componenti, circa 5 miliardi di euro, in Germania che vanno in parte su automobili esportate in Usa. Se ci fosse un calo delle esportazioni di vetture tedesche premium esportate questo potrebbe avere conseguenze sul fatturato delle nostre aziende".. [Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.](#) [Suggerimenti](#)



**IL GIORNALE DI VICENZA**

/// ECONOMIA VICENTINA /// ECONOMIA NAZIONALE

**Anfia, 'effetti pesanti dei dazi su imprese filiera auto'**

ANSA

'Esportiamo 1,2 miliardi di componenti, import è di 230 milioni'

27 marzo 2025



TORINO, 27 MAR - "I dazi avranno un effetto non devastante, ma importante. In un momento in cui i produttori e i componentisti stanno soffrendo e questo è un ulteriore elemento di incertezza". E' il commento del direttore dell'Anfia, Gian Marco Giorda all'annuncio di Donald Trump. "Esportiamo dall'Italia circa 1,2 miliardi di componenti negli Stati Uniti e ne importiamo 230 milioni, mentre per quanto riguarda i veicoli esportiamo tre volte quelli che importiamo. Speriamo che sia una mossa negoziale e che ci sia spazio per fermare questa manovra. Una vettura potrebbe costare tra 6.000 e 10.000 dollari in più rispetto al prezzo attuale" spiega Giorda. I dazi imposti da Donald Trump su tutte le auto importate riguardano anche i componenti, inclusi i motori e le trasmissioni. Le tariffe sui componenti "scatteranno non oltre il 3 maggio", mentre quelle sulle auto completamente assemblate alla mezzanotte del 3 aprile. "Le stesse aziende che producono negli Usa - spiega Giorda - avrebbero uno svantaggio perché dovrebbero acquistare da fuori componenti che sono gravati di un dazio del 25%. Considerando che gli Stati Uniti importano molti componenti verrebbero penalizzate anche quelle aziende che già producono negli Usa e che comprano componenti dall'Italia, dalla Cina e da altri Paesi". Il direttore dell'Anfia mette anche in evidenza l'impatto indiretto dei dazi Usa sulla filiera della componentistica: "vendiamo tanti componenti, circa 5 miliardi di euro, in Germania che vanno in parte su automobili esportate in Usa. Se ci fosse un calo delle esportazioni di vetture tedesche premium esportate questo potrebbe avere conseguenze sul fatturato delle nostre aziende"..

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Il Giornale di Vicenza è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

## Che Classe!

## è solo calcio

/// L.R. VICENZA

Gli ex biancorossi degli anni 70: «Questo Vicenza ce la può fare»

## Iscriviti AEROSPAZIO

## Suggerimenti

[Pubblicità](#) [Privacy](#) [Cookie](#) [Consensi](#) [Contatti](#) [Chi siamo](#)



[Necrologie](#)

[Abbonati](#)

IL GRUPPO



Società Athesis S.p.A. – Corso Porta Nuova, 67 – I-37122 Verona (VR) – REA: VR-44853 – Cap. soc. i.v.: 1.768.000 Euro – P.IVA e C.F. 00213960230

117

Copyright © 2025 – Tutti i diritti riservati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

## Anfia, 'effetti pesanti dei dazi su imprese filiera auto'

ANSA

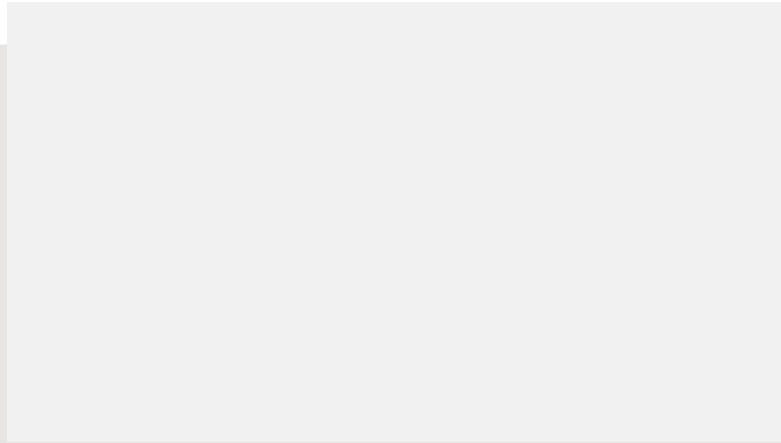
'Esportiamo 1,2 miliardi di componenti, import è di 230 milioni'

27 marzo 2025



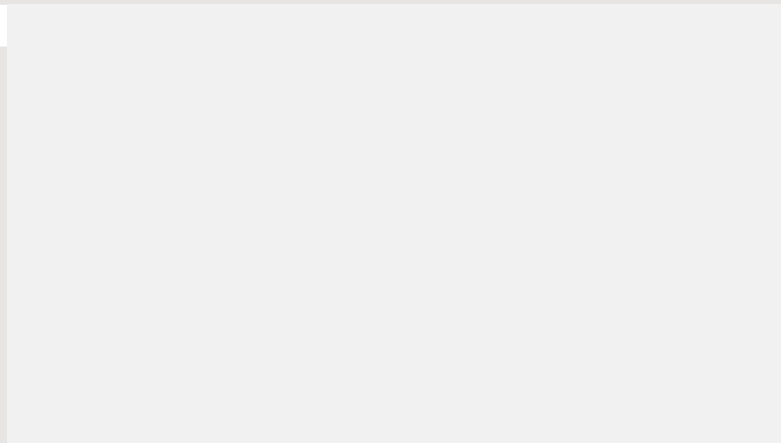
TORINO, 27 MAR - "I dazi avranno un effetto non devastante, ma importante. In un momento in cui i produttori e i componentisti stanno soffrendo e questo è un ulteriore elemento di incertezza". E' il commento del direttore dell'Anfia, Gian Marco Giorda all'annuncio di Donald Trump. "Esportiamo dall'Italia circa 1,2 miliardi di componenti negli Stati Uniti e ne importiamo 230 milioni, mentre per quanto riguarda i veicoli esportiamo tre volte quelli che importiamo. Speriamo che sia una mossa negoziale e che ci sia spazio per fermare questa manovra. Una vettura potrebbe costare tra 6.000 e 10.000 dollari in più rispetto al prezzo attuale" spiega Giorda. I dazi imposti da Donald Trump su tutte le auto importate riguardano anche i componenti, inclusi i motori e le trasmissioni. Le tariffe sui componenti "scatteranno non oltre il 3 maggio", mentre quelle sulle auto completamente assemblate alla mezzanotte del 3 aprile. "Le stesse aziende che producono negli Usa - spiega Giorda - avrebbero uno svantaggio perché dovrebbero acquistare da fuori componenti che sono gravati di un dazio del 25%. Considerando che gli Stati Uniti importano molti componenti verrebbero penalizzate anche quelle aziende che già producono negli Usa e che comprano componenti dall'Italia, dalla Cina e da altri Paesi". Il direttore dell'Anfia mette anche in evidenza l'impatto indiretto dei dazi Usa sulla filiera della componentistica: "vendiamo tanti componenti, circa 5 miliardi di euro, in Germania che vanno in parte su automobili esportate in Usa. Se ci fosse un calo delle esportazioni di vetture tedesche premium esportate questo potrebbe avere conseguenze sul fatturato delle nostre aziende".

L'Arena è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.



/// MONDO

Attacco con coltello in piazza Dam ad Amsterdam, cinque feriti



/// ITALIA

Recuperato e messo sotto sequestro il bus precipitato nel Po / IL VIDEO

Promo web abbonamento Pallone D'Oro - ARE

Pallone d'oro 2025 - ARE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

## Varati da Trump i dazi del 25% sulle auto importate: l'allarme dei costruttori europei ma anche l'ef

Dalla Germania all'Italia quali case potrebbero rischiare le maggiori perdite, l'effetto finale dei listini e il clamoroso annuncio di Elon Musk sulla decisione del presidente L'Associazione europea dei costruttori di automobili (Acea) è profondamente preoccupata per l'annuncio del presidente degli Stati Uniti di ulteriori dazi sul nostro settore. Arriva in un momento di svolta per la trasformazione del nostro settore e mentre la feroce concorrenza internazionale aumenta. È la prima reazione alla firma del presidente Usa Donald Trump su un ordine esecutivo che impone dazi "permanentemente" del 25% sulle importazioni di auto negli Stati Uniti, una misura che colpisce centinaia di miliardi di dollari di beni. Il direttore generale dell'Acea, Sigrid de Vries, prova a spiegare all'amministrazione Usa che le case automobilistiche europee investono negli Stati Uniti da decenni, creando posti di lavoro, promuovendo la crescita economica nelle comunità locali e generando enormi entrate fiscali per il governo degli Stati Uniti, esortando il presidente Trump a considerare l'impatto negativo dei dazi non solo sulle case automobilistiche globali, ma anche sulla produzione nazionale degli Stati Uniti. I dazi, infatti, non avranno solo un impatto sulle importazioni negli Stati Uniti, una penalità che i consumatori americani probabilmente pagheranno, ma le misure sui componenti automobilistici danneggeranno anche le case automobilistiche che producono auto negli Stati Uniti per i mercati di esportazione. I produttori europei esportano tra il 50% e il 60% dei veicoli che producono negli Stati Uniti, dando un contributo positivo sostanziale alla bilancia commerciale degli Stati Uniti. La Germania il Paese Ue più colpito Dunque, cosa accadrà adesso? Quali saranno le vere conseguenze di questo provvedimento che secondo Trump porterà nelle casse Usa almeno mille miliardi di dollari dalle nuove tariffe? E soprattutto quali sono gli Stati maggiormente colpiti e quali costruttori? A vedere dai numeri, in testa a questa devastante classifica c'è naturalmente il Messico dove molti costruttori di tutto il mondo hanno impiantato le fabbriche. Il valore del business si aggira intorno ai 78,5 miliardi di dollari con 2,96 milioni di veicoli destinate oltre il confine meridionale degli Usa. Poi c'è il Giappone (39,7 miliardi e 1,377 milioni di veicoli), quindi la Corea del Sud (1,54 milioni di mezzi per un valore di 36,6 miliardi), il Canada (31,2 miliardi di export e 1,06 milioni di veicoli) e la Germania. Ma attenzione, è proprio la locomotiva d'Europa il Paese con il maggior valore unitario delle sue esportazioni: 24,8 miliardi a fronte di 446.566 veicoli. In pratica, ogni vettura esportata dai tedeschi negli Usa vale oltre 55.600 dollari, quasi il doppio dei veicoli degli altri Paesi. L'Italia rischia per la componentistica E dalla Germania si arriva anche all'Italia. Non all'industria dell'auto ma a quella della componentistica, fortemente integrata nelle attività produttive tedesche: dal 10 al 30% di un'auto assemblata negli impianti di Bmw, Volkswagen o Mercedes ha origini italiane. Secondo i dati Anfia, la Germania ha importato il 19,9% dell'intera produzione di componentistica del nostro Paese. Al primo posto c'è il gruppo Jaguar-Land Rover di proprietà degli indiani della Tata: il 100 per cento dei modelli in vendita in America è infatti importato. Seguono, in questa seconda e altrettanto devastante classifica la Volkswagen (80% di auto vendute negli Stati Uniti d'importazione), Mercedes-Benz (63%), Bmw (52%) e Stellantis (45%). Più di 3 miliardi di costi per i tedeschi Dunque, vediamo alle conseguenze. La manovra dei dazi, in base alle prime stime porterà un costo aggiuntivo di 3-3,5 miliardi di dollari per i produttori tedeschi (2% dei ricavi del gruppo Bmw, 1% per il gruppo Volkswagen e 10% per Porsche). Scendendo nel dettaglio, si tratterebbe di un prezzo unitario delle importazioni di circa 60 miliardi di dollari, circa 3.800 dollari sui singoli veicoli venduti negli Stati Uniti. Costo che verrà in gran parte ribaltato sui listini e quindi sugli stessi consumatori americani. E a proposito di effetto interno, le tariffe aggiuntive sulle automobili annunciate da Trump avranno un impatto significativo sui costi di produzione delle americane Tesla, ha avvertito Elon Musk. Per essere chiari, questo inciderà sul prezzo dei pezzi di ricambio per auto Tesla che provengono da altri paesi. L'impatto sui costi non è insignificante, ha detto sul suo social network X l'imprenditore stretto alleato del presidente americano. Quale sarà la risposta di Trump?



QUOTAZIONI

NOVITÀ

Scopri le nuove Quotazioni Quattorruote

SCOPRI



QUATTORRUOTE

ABBONATI  
A PARTIRE DA 1 €



Premium Listino Usato Quotazioni Magazine

ADV



INDUSTRIA E FINANZA

Antonio Casu (Italdesign)

# "Noi e Pininfarina? Rivali sì, ma collaboriamo già"



Roberto Lo Vecchio | Pubblicato il 27/03/2025 | 0 commenti

VIDEOPERTINA

Renault Symbioz, la prova completa

ADV

I PIÙ POPOLARI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Antonio Casu, ceo dell'**Italdesign**, è uno dei papà dell'iniziativa che, sotto l'etichetta di **Vehicle Valley Piemonte**, mette assieme una serie di eccellenze regionali, grandi e piccole, cercando di moltiplicarne la risonanza. Fu lui a menzionare l'idea nel 2022 nel corso di un'intervista, notata poi dall'assessore allo Sviluppo attività produttive della Regione Piemonte, Andrea Tronzano, che lo chiamò e innescò lo scambio di idee che ha portato alla nascita dell'associazione. E sempre lui, Casu, aveva anticipato qualche mese fa, questa volta a Quattroruote, che il traguardo era vicino. Gli abbiamo chiesto un commento.

### Qual è stata la molla che ha spinto i promotori e che riflessi si aspettano sul business del comparto?

Il tessuto delle imprese che lavorano nel settore automotive, come filiera, è formato da aziende medio-piccole (tolte alcune un po' più grandi come noi, che siamo un migliaio di persone) che in alcuni casi sono poco conosciute a livello internazionale. La voce di ognuna di queste, da sole, è un po' flebile. L'associazione può dar loro un megafono e può anche aiutarle a cantare tutte assieme e tutte a tempo.

### Sì, però, alcune di queste sono concorrenti tra di loro...

Sì, alcune. Il tema è: vediamo come quelle non direttamente

**01 Alfa Romeo** La nuova Stelvio nei test al freddo

**02 Leapmotor C10 REEV** 950 km di autonomia con l'aiutino termico

**03 BYD** Tutti i modelli venduti in Italia

**04 Mercato europeo** La crisi continua: a febbraio -3,1%

**05 Mercato europeo** Le elettriche cinesi superano le Tesla

**VEDI ALTRO**



#### SCOPRI LA GAMMA RENAULT

Sabato 29 marzo vieni a scoprirle, conoscerle e guidarle

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

concorrenti possono mettere a fattor comune le rispettive competenze senza che una debba necessariamente andare a investire nel campo dell'altra. Le porto un esempio: il progetto che abbiamo congiuntamente annunciato con la Sabelt a luglio dell'anno scorso, che l'ha vista vincere un appalto per la progettazione e la costruzione di un sedile innovativo destinato alle vetture in modalità autonoma, in grado di proteggere gli occupanti che saranno seduti non più soltanto nella posizione "classica".

**Ci ricorda come è andata?**

È andata che Sabelt ha visto che per quel progetto servivano competenze più da sviluppatore-integratore di veicolo che da sviluppatore di sedile e quindi ci ha chiesto una mano. Ci siamo riusciti, perciò alla fine mi sentirei di affermare, con un filo di presunzione, che forse senza di noi Sabelt avrebbe faticato un po' di più a vincere quella commessa. E con assoluta certezza che, senza di loro, Italdesign non sarebbe mai riuscita ad arrivare allo sviluppo di quel sedile, perché nessuno avrebbe pensato a noi.

**E per le imprese che sono direttamente concorrenti?**

Tra i soci fondatori, come aziende private, ci siamo noi e Pininfarina. Che sì, sono state per anni competitor in diversi settori, ma oggi i campi nei quali siamo in concorrenza diretta sono limitati. Ci sono già delle collaborazioni, invece. Per esempio, loro hanno una galleria del vento che noi utilizziamo. Così come possono esserci attività nelle quali Italdesign ha degli asset che Pininfarina non possiede, e se vogliono possono venire a chiederci delle prestazioni. Ciò non significa che smetteremo di essere concorrenti, ma semplicemente che anche tra concorrenti ci sono margini di cooperazione. E Vehicle Valley Piemonte può fare da catalizzatore.

**In che modo, concretamente?**

Beh, intanto quel che le associazioni sanno fare molto bene, se le istituzioni le seguono, è organizzare eventi, nei quali ci sono opportunità per le aziende di incontrare altre aziende. Tra l'altro, tra i soci che aderiranno al Vehicle Valley Piemonte, c'è anche l'Anfia (come socio ordinario e non fondatore, per non tradire il suo carattere nazionale della filiera italiana dell'automotive). E come l'Anfia ha creato un evento, qualche settimana fa, per far conoscere le imprese italiane fornitrici della BYD, così si può immaginare che la Vehicle Valley favorisca

**Focus ON**

- 5 motivi per amare Jeep Avenger Bev**  
NFO PUBBLICITARIA
- TopOfView: i viaggi della Topolino**  
NFO PUBBLICITARIA
- BYD Seal U DMi: tre punti di forza**  
NFO PUBBLICITARIA
- Leapmotor T03: il futuro dell'urban**  
NFO PUBBLICITARIA
- Fiat Grande Panda: la nuova**  
NFO PUBBLICITARIA
- Sabato 29 marzo scopri la gamma**  
NFO PUBBLICITARIA
- Citroën C3 Aircross: il SUV**  
NFO PUBBLICITARIA
- La sicurezza è una responsabilità**  
NFO PUBBLICITARIA
- Sportiva, dinamica e versatile: è**  
NFO PUBBLICITARIA
- Nuovo Opel Mokka: personalità**  
NFO PUBBLICITARIA

ADV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

contatti e conoscenze che possano far arrivare sul territorio richieste di progetti. Ma è anche uno strumento per far conoscere meglio gli associati fra loro, così che diventi più facile dire: “lo so fare queste cose, non so fare queste altre; in quel campo posso offrire aiuto, nell’altro ne ho bisogno”.

**Avete previsioni sull’impatto numerico – in termini di giro d’affari – che potrebbe avere sul business?**

No, è un po’ presto per dirlo. Soprattutto nello scenario attuale, nel quale chi riuscisse fare previsioni sensate su volumi e ricaduta anche solo all’interno della sua azienda starebbe facendo un esercizio di futurologia assai poco scientifico. Non lo sanno neppure i costruttori auto che cosa faranno... Dobbiamo aspettarci un 2025 di transizione. Speriamo che si delinei qualcosa di più chiaro per il 2026, ma sarebbe prudente prepararsi anche per un '26 di transizione, piuttosto che immaginare che sarà festa e farsi cogliere poi scoperti e impreparati.

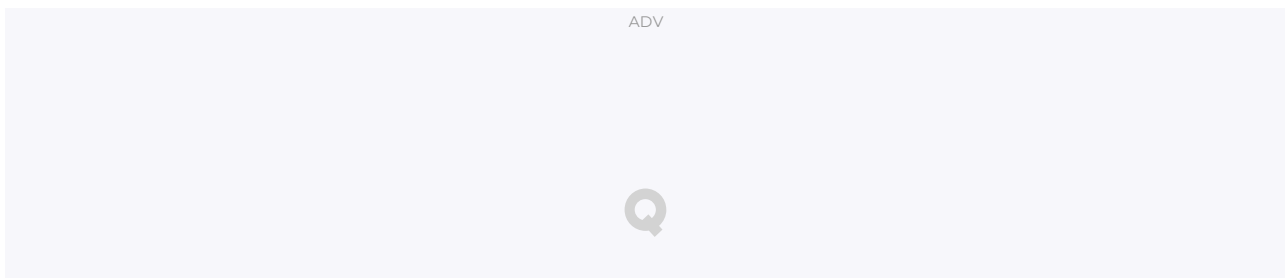
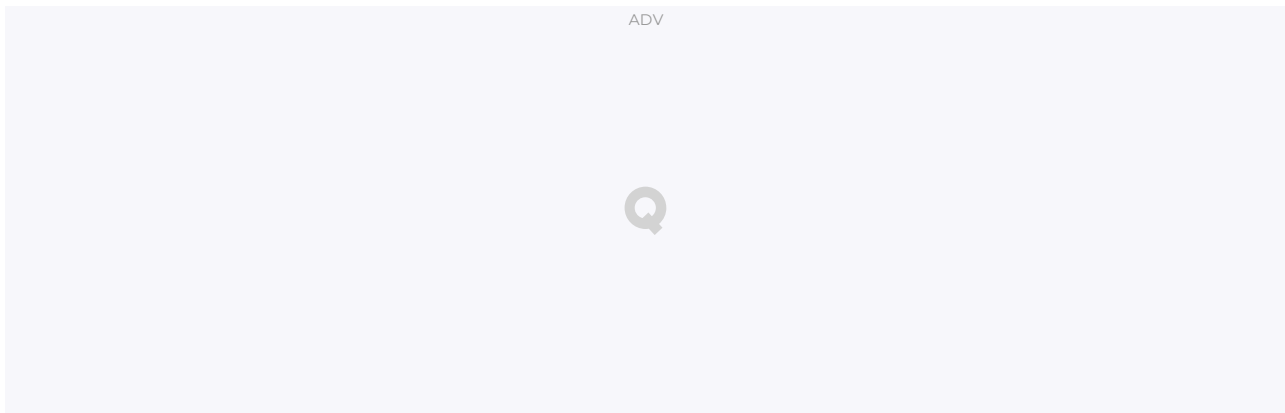
**TAGS:** ITALDESIGN PININFARINA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In qualità di Affiliato Amazon Quattroruote riceve un guadagno dagli acquisti idonei

**COMMENTA**

Disclaimer



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

QUOTAZIONI

NOVITÀ

Scopri le nuove Quotazioni Quattroruote

SCOPRI



QUATTORRUOTE

ABBONATI  
A PARTIRE DA 1 €



Premium Listino Usato Quotazioni Magazine

ADV



AutomobilISSIMA

Tutto quello che dovete sapere sulla nuova mobilità, sull'elettrificazione e sui temi caldi dell'industria automobilistica. Per conoscere a fondo l'auto o scegliere quella nuova sapendo ciò di cui si sta parlando: usarla al meglio, essere sostenibili e... sempre in movimento

INDUSTRIA E FINANZA

Dazi auto

# Messico, Germania, Motor Valley: chi paga il protezionismo di Trump

**Rosario Murgida** | Pubblicato il 27/03/2025 | 0 commenti

VIDEOPERTINA

Renault Symbioz, la prova completa

ADV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

La firma di Donald Trump su un ordine esecutivo **per imporre dazi "permanenti" del 25%"** sulle **importazioni di auto negli Stati Uniti** colpisce centinaia di miliardi di dollari di beni. Il presidente degli Stati Uniti, con la sua solita retorica mirabolante, è convinto di poter incassare almeno mille miliardi di dollari dalle nuove tariffe, ma non considera le conseguenze: possibili ritorsioni, effetti inflazionistici, blocchi delle catene di fornitura e, ancor di più, la riduzione proprio di quelle importazioni che lui stesso vuole tassare. Ma, soprattutto, non tiene conto di quanto importanti siano i legami economici, prima ancora che politici, con i partner internazionali. Lo dimostrano i numeri. Dunque, ci sono degli interrogativi a cui rispondere: quali sono le nazioni con il maggior valore di esportazioni verso gli Usa? Qual è l'impatto sull'Italia?

**Messico e Germania in prima fila.** Nel 2024, secondo i dati del Dipartimento del Commercio, è stato il Messico il principale Paese di origine per l'export di autoveicoli, con un valore di 78,5 miliardi di dollari e 2,96 milioni di unità spedite oltre il confine meridionale degli Stati Uniti. Al secondo posto di piazza il Giappone con 39,7 miliardi e 1,377 milioni di veicoli, mentre al terzo si trova la Corea del Sud, che ha esportato 1,54 milioni di mezzi per un valore di 36,6 miliardi. Seguono il Canada (31,2

## I PIÙ POPOLARI

**01 Alfa Romeo** La nuova Stelvio nei test al freddo

**02 Leapmotor C10 REEV** 950 km di autonomia con l'aiutino termico

**03 BYD** Tutti i modelli venduti in Italia

**04 Mercato europeo** La crisi continua: a febbraio -3,1%

**05 Mercato europeo** Le elettriche cinesi superano le Tesla

**VEDI ALTRO**



### SCOPRI LA GAMMA RENAULT

Sabato 29 marzo vieni a scoprirle, conoscerle e guidarle

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

miliardi di export e 1,06 milioni di veicoli) e la Germania. Quest'ultima è, dati alla mano, il Paese con il maggior valore unitario delle sue esportazioni: 24,8 miliardi di valore con appena 446.566 veicoli. Dunque, ogni auto esportata dai tedeschi negli Usa vale oltre 55.600 dollari, quasi il doppio dei veicoli degli altri Paesi.



**Colpita anche la componentistica (italiana).** Ci sono, però, aspetti di particolare importanza da sottolineare, in particolare per l'Italia. La nostra filiera è fortemente integrata nelle attività produttive tedesche, al punto che oggi dal 10 al 30% di un'auto assemblata negli impianti di BMW, Volkswagen o Mercedes ha origini italiane (tra l'altro, più il veicolo sale di fascia di mercato, più aumenta il nostro peso). L'anno scorso, secondo i dati dell'Anfia, la Germania ha importato ben il 19,9% dell'intera produzione di componentistica del nostro Paese. Dunque, i dazi statunitensi, che tra l'altro si applicano dal 2 aprile anche sulle componenti, hanno un impatto indiretto anche sul nostro tessuto industriale e, ovviamente, diretto.

**Il peso della Motor Valley.** Le ultime elaborazioni dell'Istat indicano in quasi 65 miliardi il valore delle esportazioni italiane negli Stati Uniti, il nostro primo mercato di sbocco al di fuori della Ue. Inoltre, nonostante il calo del 3,7% dell'export, possiamo ancora contare su un surplus commerciale consistente: oltre 38 miliardi. Ma cosa esportiamo più di tutto? I macchinari industriali, con 12,8 miliardi, precedono farmaceutica e chimica (10 miliardi) e mezzi di trasporto, fermi a 7,9 miliardi di export. Si tratta di una macro categoria che include diversi segmenti di prodotto come yacht, navi o

**Focus ON**

- 5 motivi per amare Jeep Avenger Bev**  
NFO PUBBLICITARIA
- TopOfView: i viaggi della Topolino**  
NFO PUBBLICITARIA
- BYD Seal U DMi: tre punti di forza**  
NFO PUBBLICITARIA
- Leapmotor T03: il futuro dell'urban**  
NFO PUBBLICITARIA
- Fiat Grande Panda: la nuova**  
NFO PUBBLICITARIA
- Sabato 29 marzo scopri la gamma**  
NFO PUBBLICITARIA
- Citroën C3 Aircross: il SUV**  
NFO PUBBLICITARIA
- La sicurezza è una responsabilità**  
NFO PUBBLICITARIA
- Sportiva, dinamica e versatile: è**  
NFO PUBBLICITARIA
- Nuovo Opel Mokka: personalità**  
NFO PUBBLICITARIA

ADV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

metropolitane, ma, ovviamente, non mancano le auto. E si tratta per la gran parte delle nostre produzioni "bandiera", ossia quelle legate alla Motor Valley. L'anno scorso, le province di Modena e Bologna hanno esportato negli Usa auto per 2,6 miliardi di euro, il 75% dell'intero export automobilistico di 3,5 miliardi: ben 1,6 miliardi fanno riferimento all'area modenese, dove spicca la sede della Ferrari (Maranello), e 1 miliardo a quella bolognese, dove ha il suo impianto la Lamborghini. Il Piemonte, invece, si è fermato a poco più di 370 milioni e la Campania a circa 318 milioni. Certo, chi acquista una Ferrari o una Lamborghini non ha problemi a spendere, ma i numeri, nella loro cruda oggettività e consistenza, dimostrano comunque quanto le politiche di Trump possano generare effetti devastanti per le nostre produzioni.

**TAGS:** [DAZI](#) [DONALD TRUMP](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In qualità di Affiliato Amazon Quattroruote riceve un guadagno dagli acquisti idonei

[VAI ALLO SPECIALE AUTOMOBILISSIMA >](#)

**COMMENTA**

Disclaimer

ADV



ADV



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

🚗 Cosa stai cercando?

Cerca →

Home  
>  
News

## Adolfo Urso: 'Nelle prossime settimane faremo un accordo con Stellantis'

Di Redazione Motori • Pubblicato il 13 nov 2023

f X d



*L'impegno del Ministro si estende anche ad altre case automobilistiche che operano in Italia*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

In un recente intervento al **Forum della Piccola Industria** svoltosi a Pavia, **Adolfo Urso** – Ministro delle Imprese e del Made in Italy – ha condiviso prospettive significative riguardo il futuro del settore automobilistico in Italia. In particolare, Urso ha sottolineato l'importanza di un accordo imminente con **Stellantis**, enfatizzando che tale intesa rappresenterà una svolta per il settore automobilistico, con l'obiettivo di **produrre 1 milione di veicoli nel Bel Paese**. L'accordo con il colosso italo-francese è al centro di un progetto ambizioso che prevede una **revisione dei piani industriali stabiliti in precedenza**. Questa mossa strategica si propone di rafforzare la produzione automobilistica in Italia, portando significative modifiche rispetto ai piani delineati durante il processo di fusione che ha dato vita a Stellantis.



Il Ministro, parlando con decisione e competenza, ha ribadito il suo impegno non solo nei confronti di Stellantis, ma **anche verso altre case automobilistiche che operano nel mercato italiano**, e ne sono parecchie. La visione delineata da Adolfo Urso è quella di una **crescita sostenuta e significativa per l'industria automobilistica italiana**, con l'obiettivo di rafforzare la presenza e l'importanza di aziende leader come Stellantis nel panorama nazionale.

Queste dichiarazioni, rilasciate durante il Forum di Confindustria a Pavia e in collaborazione con **ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica)**, delineano un futuro promettente per l'industria automobilistica italiana, puntando su innovazione e crescita, con il gruppo automobilistico guidato da Carlos Tavares al centro di questo ambizioso progetto.

Se vuoi aggiornamenti su News inserisci la tua email nel box qui sotto:

Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'informativa sulla privacy.

Acconsento al trattamento dei dati per attività di marketing.

Sì

No

Registrati

**Seguici anche sui canali social**

@motori\_it

Seguici su TikTok

# motorimagazine

Menu



## PIÙ LETTI

Oggi Settimana Mese



La crisi della Jaguar e la ricerca di una nuova identità



Spia gialla del motore e accesa: cosa fare



Le auto elettriche pagano il superbollo? Tutto ciò che si deve sapere



La Fiat Topolino si trasforma in un'opera d'arte per la Milano Design Week



Le novità Nissan per il biennio 2025-2026: elettrificazione e innovazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Condividi su Facebook

# Il mercato automobilistico europeo affronta sfide e opportunità nel 2025

Un'analisi approfondita delle dinamiche del mercato automobilistico europeo nel 2025

PUBBLICATO IL 27/03/2025 ALLE 08:46

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

## ARGOMENTI TRATTATI

- [1 Un anno di transizione per il mercato automobilistico](#)
- [2 Le performance dei principali mercati europei](#)
- [3 Le sfide normative e le aspettative future](#)

## Un anno di transizione per il mercato automobilistico

Il mercato automobilistico europeo si trova a un bivio cruciale nel 2025, con sfide significative che potrebbero influenzare la sua evoluzione. Secondo i dati recenti, le immatricolazioni di auto nell'Unione Europea hanno mostrato un calo del 3,1% a febbraio, con un totale di 963.540 unità. Questo trend negativo si è esteso anche ai primi due mesi dell'anno, con una diminuzione del 2,6% rispetto allo stesso periodo del 2024. Tali statistiche evidenziano la complessità della situazione attuale, in cui i costruttori devono affrontare non solo la transizione ecologica, ma anche fattori geopolitici che influenzano il mercato.

## Le performance dei principali mercati europei

Analizzando i dati provenienti dai principali Paesi europei, che rappresentano circa il 70% del mercato automobilistico, emerge un quadro variegato. Nonostante il calo generale, il mercato delle auto con alimentazione alternativa sta vivendo una crescita significativa. Le vetture ibride ed elettriche, infatti, rappresentano il 59,9% del mercato del nuovo, con le auto ricaricabili (BEV e PHEV) che raggiungono una quota del 24,6%. Questo cambiamento nelle preferenze dei consumatori indica una crescente attenzione verso soluzioni più sostenibili, che potrebbero rappresentare un'opportunità per i costruttori di auto.

## Le sfide normative e le aspettative future

Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA, ha sottolineato l'importanza di una revisione più ampia del piano d'azione dell'UE per l'automotive. Secondo Vavassori, è fondamentale implementare misure che sostengano la competitività e il rinnovamento del parco auto europeo. Tuttavia, la proposta di emendamento sulla flessibilità per il calcolo della conformità ai target di emissioni di CO2 è stata rinviata, creando incertezze nel settore. Vavassori ha avvertito che l'apertura sottotono del 2025 non è una sorpresa, poiché diversi fattori di incertezza continuano a influenzare negativamente il mercato.

In questo contesto, è essenziale che l'industria automobilistica si adatti rapidamente alle nuove normative e alle aspettative dei consumatori. La transizione verso veicoli più sostenibili non è solo una questione di conformità normativa, ma rappresenta anche un'opportunità per innovare e migliorare la competitività nel mercato globale.

Scritto da **Redazione Motori Magazine**

 **News**

#EUROPA

# Dazi USA del 25% su auto straniere: quale impatto sull'Europa?



Aftermarket Automotive & Flotte: tutte le notizie

Scopri nuovi i dazi USA del 25% sulle auto straniere e quale impatto avranno sul commercio internazionale e sull'industria europea e italiana

Share on:



Previsioni traffico 21, 22 e 23 marzo 2025: rischio maltempo

Ultime notizie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

di Raffaele Dambra  27 Marzo 2025 - 11:15

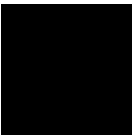
Il presidente americano Donald Trump ha dato seguito alle sue minacce annunciando ufficialmente l'applicazione di **dazi del 25% su tutte le auto importate negli USA e prodotte all'estero**, inclusi i pezzi di ricambio (ma con qualche eccezione). Le nuove tariffe doganali entreranno in vigore il **3 aprile 2025 per le auto** e il 3 maggio per i componenti. Superfluo sottolineare che l'impatto di questi dazi rischia di rivelarsi devastante per l'industria automobilistica mondiale (inclusa quella statunitense, nonostante le intenzioni protezionistiche di Trump) e anche l'Italia, nel suo piccolo, sarà fortemente coinvolta. La presidente della Commissione europea, Ursula Von der Leyen, ha espresso profondo rammarico per la decisione di Trump, sottolineando che **i dazi sono tasse dannose per le aziende e anche peggio per i consumatori**, sia dell'USA che dell'UE.

## I DETTAGLI DEI DAZI USA SULLE AUTO STRANIERE

Dunque, ricapitolando: i **nuovi dazi USA del 25%** riguarderanno tutte le auto e i veicoli commerciali leggeri importati negli Stati Uniti e prodotti all'estero, **componenti compresi**. Il dazio del 25% decuplicherà quello del **2,5% già presente sulle auto estere**, mentre per gli autocarri leggeri fino a 3.860 kg di peso era già del 25%. Ricordiamo che attualmente l'Unione Europea applica dazi del 10% sull'import di auto americane.

L'**eccezione sui componenti** è temporanea e limitata a quelli che provengono **da Messico e Canada** e coperti dall'accordo di libero scambio nordamericano. In pratica, da quello che si è capito (non molto a dire il vero, perché in conferenza stampa non sono stati chiarissimi), questa eccezione dovrebbe riguardare solo la componentistica di origine statunitense e incorporata in vetture finite in Messico e Canada.

## CONSEGUENZE DEI DAZI DI TRUMP SULLE AUTO STRANIERE: EUROPA IN DIFFICOLTÀ



I difetti più frequenti delle auto elettriche: quanto costa ripararle?

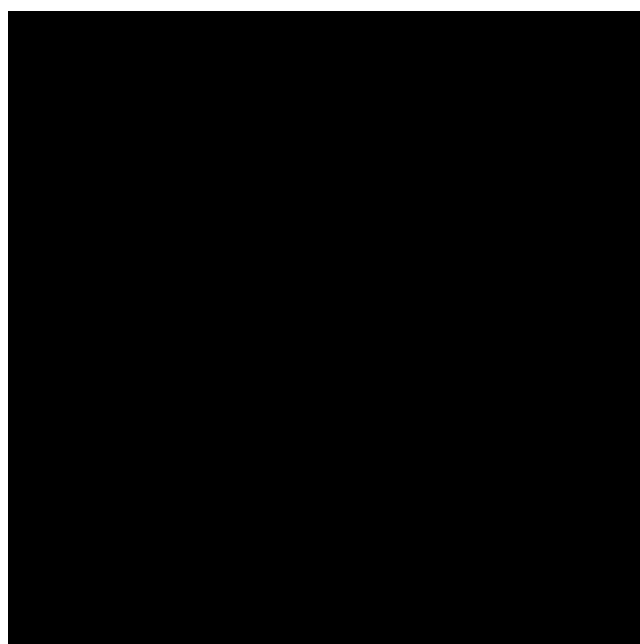


Dazi USA del 25% su auto straniere: quale impatto sull'Europa?



Il magazine economico Bloomberg ha calcolato che **dazi USA** sulle importazioni di **auto dall'estero** colpiranno innanzitutto i costruttori **tedeschi e sudcoreani**. Nel 2024, infatti, risultava importato l'80% delle Volkswagen vendute negli Stati Uniti, il 65% delle Hyundai-Kia, il 63% delle Mercedes-Benz e il 52% di Bmw (guarda le percentuali degli altri gruppi nella tabella in basso). Complessivamente, l'anno scorso **le importazioni hanno rappresentato la metà del mercato automobilistico statunitense** per un totale di circa 8 milioni tra nuove autovetture e camion leggeri e un valore superiore a 240 miliardi di dollari. Il maggiore importatore di auto negli USA è stato il **Messico con 2,9 milioni di veicoli**, dinanzi a Corea del Sud con 1,54 milioni, Giappone con 1,38 milioni e Canada con 1,07 milioni.

Sempre secondo Bloomberg, se Trump dovesse confermare i [dazi del 25% sulle importazioni da Messico e Canada](#) (attualmente sospesi ma che continuano a pendere minacciosi sui due Paesi confinanti) gli utili operativi di Stellantis, Volkswagen, Bmw e Mercedes-Benz si assottiglierebbero di **6 miliardi di euro**. Tanto per capire le dimensioni del disastro, circa il 65% delle auto a marchio proprio vendute da VW negli Stati Uniti sono prodotte proprio in Messico.



**DAZI USA SU AUTO STRANIERE: NEI  
GUAI ANCHE ELON MUSK?**

Curiosamente i nuovi dazi USA del 25% rischiano di essere nocivi **anche per Tesla**, nonostante Elon Musk sia uno dei principali sostenitori del presidente Trump e abbia pure un ruolo nella sua amministrazione come responsabile del DOGE, il discusso Dipartimento per l'efficienza governativa. Lo stesso Trump ha detto che, proprio per evitare conflitti di interesse, Musk non ha partecipato alle discussioni sui dazi. Ma perché Tesla, un'azienda americana che produce prevalentemente negli Stati Uniti, rischia anch'essa **pesanti ripercussioni dai nuovi dazi di Trump**? Il motivo è presto detto: Tesla importa buona parte dei suoi componenti dall'estero (batterie dalla Cina, da dove provengono anche componenti per i sedili e del cruscotto, mentre altri pezzi di ricambio vengono prodotti in Belgio e in altri Paesi), che risulteranno quindi tassati e costringeranno probabilmente **l'azienda ad alzare i prezzi delle auto**.

To be clear, this will affect the price of parts in Tesla cars that come from other countries. The cost impact is not trivial.

– Elon Musk (@elonmusk) [March 27, 2025](#)

## DAZI USA SU AUTO ESTERE: L'IMPATTO SULL'ITALIA

E l'Italia, invece, come sta messa? A dire il vero gli stabilimenti italiani non esportano molti veicoli negli USA. Tuttavia l'impatto non sarebbe **indolore**. Nel 2023, ultimo dato annuale completo disponibile, in base ai dati [Anfia](#) rielaborati da Motor1 l'Italia ha esportato verso gli Stati Uniti **74.731 auto**, il **20,9%** del totale di **358.203 auto made in Italy** esportate in tutto il mondo, per un valore di 3.883.300.000 euro. Percentuale che tra l'altro è già vistosamente scesa nei primi dieci mesi del **2024, anno horror per la produzione italiana di autovetture**, con appena **25.202 auto** esportate dall'Italia negli USA, il **12,6%** sul totale esportato dal nostro Paese, per un valore di 2.854.700.000 euro. Nello stesso periodo le auto statunitensi importate in Italia sono state appena 3.415 (0,3% delle importazioni di auto estere in Italia).

C'è però da considerare **l'impatto sui componenti**, considerando, come ricorda Quattroruote, che la nostra filiera è massicciamente integrata nelle

attività produttive tedesche, al punto che oggi **dal 10 al 30% di un'auto assemblata negli impianti Bmw, Volkswagen o Mercedes ha origini italiane**. L'anno scorso, sempre secondo i dati dell'Anfia, la Germania ha importato ben il 19,9% dell'intera produzione di componentistica del nostro Paese. Pertanto se i dazi statunitensi danneggeranno soprattutto l'export tedesco, gli effetti negativi ricadranno a cascata anche sulle imprese italiane.

## CASE AUTO ITALIANE PIÙ COLPITE DAI DAZI USA

Ma quali sarebbero i **marchi italiani più colpiti** dai dazi di Trump? Probabilmente non la **Fiat**, che nel 2023 ha venduto negli USA appena 605 unità. Oggi l'unica vettura Fiat venduta negli Stati Uniti è la 500e, che viene prodotta a Mirafiori. Viceversa l'**Alfa Romeo** è molto popolare da quelle parti, anche se non a livello delle competitor tedesche, con 10.898 modelli venduti nel 2023. Nel caso del 'biscione' gli eventuali dazi americani risulterebbero **molto più impattanti**. Ad esempio con un dazio del 25%, una Stelvio che oggi negli USA costa 45.950 dollari arriverebbe a costarne 57.437, risultando inevitabilmente 'fuori mercato'.

Discorso leggermente diverso per le **supercar**: è vero che per **Ferrari, Lamborghini, Maserati** e le varie realtà di nicchia (p.es. Pagani) quello nordamericano rappresenta il primo mercato globale. Ma è altrettanto vero che la clientela di queste vetture non sta a vedere troppo il prezzo. In ogni caso un rincaro del 25% a causa dei dazi **non passerebbe inosservato** neppure per i marchi di lusso (specie per l'agonizzante Tridente che vende il 40% delle sue vetture negli USA).

#EUROPA #TASSE #USA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Commenta con la tua opinione**

Scrivi cosa ne pensi



## L'Europa valuta la risposta ai dazi di Trump sul mercato auto



Ordina per: **Data** | Fonte | Titolo



### Ue pronta a reagire, dalla soia ai veicoli: la Commissione prepara la lista delle misure anti Usa

Corriere della Sera 27/03/2025

BRUXELLES La strategia della **Commissione europea** nei confronti della nuova ondata di dazi annunciata dal presidente Usa Trump... [Leggi](#)

[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)



### L'Europa sotto choc studia la lista finale dei dazi anti-Trump

Avvenire 27/03/2025

Trump fa tremare il mercato automobilistico che esporta negli Usa - Fotogramma L'annuncio di **Donald Trump**, mercoledì sera, su dazi al 25% sulle auto ha colto di sorpresa... [Leggi](#)

[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)



### Dazi Usa, l'Ue cerca una risposta negoziata ma è pronta a difendere i propri interessi

Milano Finanza 27/03/2025

Dal 2 aprile scatteranno i dazi del 25% su tutte le auto estere importate negli **Stati Uniti**. La scelta di imporre tasse risulterà dannosa... [Leggi](#)

[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

### Anfia, 'effetti pesanti dei dazi su imprese filiera auto'

Tiscali Notizie 27/03/2025

"I dazi avranno un effetto non devastante, ma importante. In un momento in cui i produttori e i componentisti stanno soffrendo e questo è un ulteriore elemento di incertezza". È il commento del direttore dell'Anfia, Gian Marco Giorda all'annuncio di **Donald Trump**. "Esportiamo dall'Italia circa 1,2 miliardi di componenti negli **Stati Uniti** e ne importiamo 230 milioni, mentre per quanto riguarda i veicoli esportiamo tre volte quelli che importiamo. [Leggi](#)

[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)



### Sara Armella: "L'Europa ha una carta contro Trump: colpirlo dove fa più male, sui servizi e sul digitale"

L'HuffPost 27/03/2025

Far finta di niente è impossibile, negoziare direttamente in ordine sparso sarebbe un disastro, rispondere a dazi... [Leggi](#)

[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)



### Ferrari risponde ai dazi Usa con aumenti dei prezzi fino al 10%

Il Sole 24 ORE 27/03/2025

Ferrari risponde ai dazi Usa rivedendo la politica commerciale con un aumento dei prezzi fino al 10 per cento. La casa di **Maranello** conferma i target finanziari, anche se c'è... [Leggi](#)

[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)



### Trump avverte Canada e Ue: «Nuovi dazi se vi alleate»

Il Sole 24 ORE 27/03/2025

Il presidente degli **Stati Uniti**, **Donald Trump**, ha dichiarato giovedì che potrebbero essere imposti dazi ancora più elevati sull'Unione Europea e sul **Canada** se questi ultimi collaborassero per... [Leggi](#)

[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)



### I dazi agitano il mercato dell'auto Ue, a quanto ammonta il danno sull'export

AGI - Agenzia Italia 27/03/2025

I dazi agitano il mercato dell'auto Ue, a quanto ammonta il danno sull'export I dazi annunciati colpiscono le Borse e scatenano preoccupazioni globali... [Leggi](#)

[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)



### Dazi, Macron: "Non sono una buona idea, l'ho detto a Trump e spero che cambi decisione"

La Stampa 27/03/2025

Dazi, **Macron**: "Non sono una buona idea, l'ho detto a Trump e spero che cambi decisione" "L'ho detto al presidente Trump... [Leggi](#)

[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

### Ferrari aggiorna le politiche commerciali in vista dell'introduzione dei dazi USA

SoldiOnline.it 27/03/2025

Ferrari ha comunicato che aggiornerà le politiche commerciali sulla base delle informazioni preliminari attualmente disponibili relative all'introduzione di dazi sulle importazioni di auto di provenienza europea negli Stati Uniti. Il Cavallino Rampante ha puntualizzato che le condizioni commerciali rimarranno invariate per gli ordini di tutti i modelli importati prima del 2 aprile 2025 e per gli ordini delle famiglie Ferrari 296, SF90 e Roma, a prescindere dalla data di... [Leggi](#)  
[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)



### Ferrari cambia i listini Usa: risponde ai dazi con un aumento dei prezzi fino al 10%

Corriere della Sera 27/03/2025

Ferrari risponde ai dazi Usa rivedendo la politica commerciale con un aumento dei prezzi fino al 10% per le auto destinate al mercato americano... [Leggi](#)  
[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)



### Dazi: Confindustria tedesca, ulteriore attacco Usa a ordine commercio internazionale

LAPRESSE 27/03/2025

Francoforte (Germania), 27 mar. - "I dazi del 25 per cento sulle automobili e sui loro componenti rappresentano un ulteriore attacco... [Leggi](#)  
[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)



### Quali sono i marchi di auto più colpiti dai dazi di Trump

il Giornale 27/03/2025

Alla fine Donald Trump è passato all'azione e ha annunciato i dazi che colpiranno anche il settore delle quattro ruote. Questa mossa strategica ha creato un certo allarme fra i... [Leggi](#)  
[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)



### Dazi Usa, Trump minaccia Europa e Canada: "Non vi alleate"

Adnkronos 27/03/2025

Donald Trump ha minacciato l'Unione Europea e il Canada di dazi doganali aggiuntivi se si dovessero coordinare a scapito degli Stati Uniti per rispondere alla guerra commerciale... [Leggi](#)  
[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)



### I nuovi dazi di Trump sono un duro colpo per l'industria dell'auto

WIRED Italia 27/03/2025

Il presidente americano Donald Trump ha annunciato nuovi dazi del 25% su tutte le auto importate negli Stati Uniti. La decisione, che entrerà in vigore il 2 aprile... [Leggi](#)  
[Condividi](#) | [Mia Informazione](#)



### I dazi di Trump sulle auto, il vertice di Parigi per l'Ucraina e altre notizie interessanti

Limes 27/03/2025

DAZI USA Il presidente Donald Trump ha annunciato dazi del 25% sulle automobili importate negli Stati Uniti. La misura vuole... [Leggi](#)



### Sell-off su auto dopo le scelte di Trump sui dazi

IG 27/03/2025

Il Presidente Donald Trump ha annunciato l'imposizione di dazi del 25% su tutti i veicoli importati negli Stati Uniti a partire dal 3 aprile, senza esenzioni per Canada e Messico. I dazi si... [Leggi](#)



### I dazi di Trump fanno tremare i titoli dell'auto europei e l'UE si prepara a contrattaccare

Morningstar 27/03/2025

Le case automobilistiche europee hanno aperto in forte ribasso giovedì 27 marzo, dopo che il Presidente degli Stati Uniti, Donald... [Leggi](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Condividi | Mia Informazione

Condividi | Mia Informazione

Condividi | Mia Informazione



### Cosa rischiano le case automobilistiche europee con i dazi di Trump

EuropaToday 27/03/2025

**Donald Trump** tira dritto con la sua strategia di imbarcarsi in una guerra commerciale praticamente con il mondo intero. Il presidente degli **Stati Uniti** ha firmato un... [Leggi](#)

Condividi | Mia Informazione



### Volkswagen, Land Rover, Mercedes, Bmw e Stellantis: i marchi europei più colpiti dai dazi di Trump

Corriere della Sera 27/03/2025

Di Edoardo Nastri Cresce la preoccupazione per le nuove tariffe che partiranno dal 2 aprile: ecco tutti i brand soffriranno... [Leggi](#)

Condividi | Mia Informazione



### I dazi sulle auto di Trump: chi sarà colpito (e perché Tesla e Musk possono essere avvantaggiati)

Corriere della Sera 27/03/2025

**Donald Trump** ha colpito duro le auto straniere importate negli **Stati Uniti** imponendo una tassa del 25% «permanente» a partire... [Leggi](#)

Condividi | Mia Informazione

Note su informazione.it

Le notizie sul tuo sito

Come contattarci

Proponi/Rimuovi una fonte

Guest Posting

Tutela della privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



# L'Europa valuta la risposta ai dazi di Trump sul mercato auto


[ARTICOLO PRECEDENTE](#)
[ARTICOLO SUCCESSIVO](#)

27/03/2025 **ESTERI**

L'annuncio a sorpresa di **Donald Trump**, che mercoledì sera ha confermato l'intenzione di imporre dazi del 25% sulle auto importate negli **Stati Uniti**, ha lasciato **Bruxelles** in allerta. Sebbene l'Unione Europea si stesse preparando a misure reciproche già dal 2 aprile, pochi giorni fa da **Washington** erano arrivate aperture sulla possibilità di limitare l'applicazione delle tariffe. Una speranza svanita rapidamente, costringendo la Commissione a rivedere la propria strategia.

La presidente Ursula **von** der Leyen ha espresso «rammarico» per la decisione, sottolineando come questa rischi di danneggiare non solo le aziende europee, ma anche i consumatori statunitensi. Pur ribadendo la volontà di trovare una soluzione negoziata, l'Ue non esclude di **dover** agire per proteggere i propri interessi economici. Tra le opzioni sul tavolo, oltre a possibili ritorsioni mirate, c'è quella di valutare l'impatto complessivo delle misure americane, che potrebbero estendersi ad altri settori nei prossimi giorni.

Intanto, il settore automobilistico europeo — già sotto pressione per la crisi dei componenti e le incertezze del mercato — si prepara a subire un colpo significativo. Gian Marco Giorda, direttore [dell'Anfia](#), ha evidenziato come i dazi rischino di aggravare una situazione già critica per le imprese della filiera. L'Italia, in particolare, esporta negli Usa componenti per un valore di 1,2 miliardi di euro, contro importazioni di appena 230 milioni, mentre il rapporto tra veicoli esportati e importati è di tre a uno. Numeri che lasciano poco spazio all'ottimismo.

FONTE: AVVENIRE / CORRIERE DELLA SERA / MILANO FINANZA / TISCALI NOTIZIE

[Tutti gli articoli](#) | [Condividi](#) | [Mia Informazione](#) | [Note](#)

Segui informazione.it su



informazione.it sul tuo sito

**informazione.it widget**

Desideri pubblicare le notizie presenti su **informazione.it** sul tuo sito? Sei libero di farlo.

**Scopri come...**

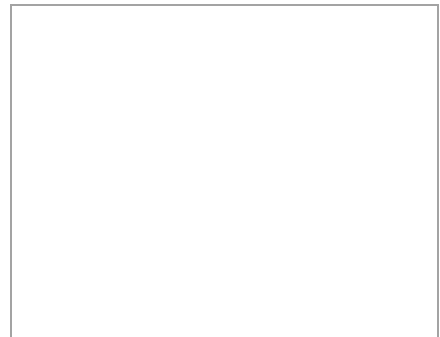
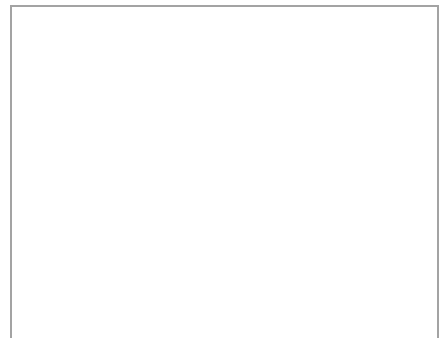
# NEWS

ADIDAS CAMPUS 2 M Uomo +00€ 70€

## Economia

### Anfia, 'effetti pesanti dei dazi su imprese filiera auto'

di Ansa 27-03-2025 - 18:45



### recenti

Prysmian, l'elettificazione Usa parte da Encore Wire in Texas

Borsa: Milano tiene, giù Stellar brilla Tim

(ANSA) - TORINO, 27 MAR - "I dazi avranno un effetto non devastante, ma importante.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

In un momento in cui i produttori e i componentisti stanno soffrendo e questo è un ulteriore elemento di incertezza". E' il commento del direttore dell'Anfia, Gian Marco Giorda all'annuncio di Donald Trump. "Esportiamo dall'Italia circa 1,2 miliardi di componenti negli Stati Uniti e ne importiamo 230 milioni, mentre per quanto riguarda i veicoli esportiamo tre volte quelli che importiamo. Speriamo che sia una mossa negoziale e che ci sia spazio per fermare questa manovra.

[Empty box]

Una vettura potrebbe costare tra 6.000 e 10.000 dollari in più rispetto al prezzo attuale" spiega Giorda. I dazi imposti da Donald Trump su tutte le auto importate riguardano anche i componenti, inclusi i motori e le trasmissioni. Le tariffe sui componenti "scatteranno non oltre il 3 maggio", mentre quelle sulle auto completamente assemblate alla mezzanotte del 3 aprile. "Le stesse aziende che producono negli Usa - spiega Giorda - avrebbero uno svantaggio perché dovrebbero acquistare da fuori componenti che sono gravati di un dazio del 25%. Considerando che gli Stati Uniti importano molti componenti verrebbero penalizzate anche quelle aziende che già producono negli Usa e che comprano componenti dall'Italia, dalla Cina e da altri Paesi". Il direttore dell'Anfia mette anche in evidenza l'impatto indiretto dei dazi Usa sulla filiera della componentistica: "vendiamo tanti componenti, circa 5 miliardi di euro, in Germania che vanno in parte su automobili esportate in Usa. Se ci fosse un calo delle esportazioni di vetture tedesche premium esportate questo potrebbe avere conseguenze sul fatturato delle nostre aziende". (ANSA).

[Empty box]

di Ansa 27-03-2025 - 18:45



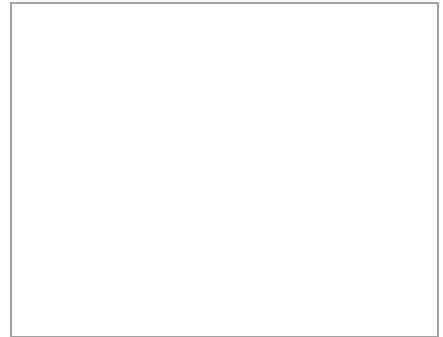
Le Rubriche

Commenti

Leggi la Netiquette

Ciucci, 'nella seconda metà del 2025 cantieri ponte Stretto'

##Ue: domani proposta modifi target taglio emissioni auto 202



Alberto Flores d'Arcais

Giornalista. Nato a Roma l'11 Febb 1951, laureato in filosofia, ha iniziat

Alessandro Spaventa

Accanto alla carriera da consulente dirigente d'azienda ha sempre coltiv

Claudia Fusani

Vivo a Roma ma il cuore resta a Fir dove sono nata, cresciuta e mi sono

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849